

ha indotto il Presidente Nixon a rinviare il suo prossimo viaggio in Europa) non è altro che un «simbolo», di importanza «relativa» rispetto alla sostanza del problema: tale dichiarazione non ha aggiunto il portavoce — deve essere il simbolo di una «consulazione» che consenta agli Stati Uniti e ai loro partner europei di scambiarsi i rispettivi pareri — prima di intraprendere azioni.

Il governo di Washington studia «attentamente» i risultati delle attuali discussioni inter-europee su tale «consulazione euro-americana», ha detto un portavoce, «e dopo averne definito l'atteggiamento americano verso le difficoltà all'interno dell'Alleanza atlantica vogliamo chiarire», Vest ha aggiunto: «Noi desideriamo andare in fondo al problema e trovare una soluzione che sia reciprocamente accettabile».

Alla domanda se il governo di Washington ha sottoposto agli alleati europei precise proposte sulle consulenze, da esso uspicate, George F. Moore, portavoce americano, ha risposto: «L'America è stata espressa chiaramente nel corso degli ultimi mesi, in modo particolare nel discorso pronunciato venerdì scorso a Chicago dal Presidente Nixon, che è disposta a mostrarsi meglio disposta a cooperare sul piano politico ed economico, con gli Stati Uniti».

(Ansa - Afp)

CONVEGNO A ROMA DEI DELEGATI DELL'ORGANIZZAZIONE CATTOLICA

Per il referendum 'ACI assume un chiaro impegno

E' stata ribadita l'adesione alle direttive emanate dalla CEI
Il giallo del primo documento - Aperte critiche nel dibattito

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19. Il presidente dell'Azione cattolica, prof. Mario Agnes, in un discorso tenuto oggi alla conclusione del convegno delle presidenze diocesane, ha affermato che l'organizzazione del laicato cattolico assicura il proprio impegno associativo per quanto riguarda il referendum sul divorzio ed ha dato una risposta al «giallo» del documento votato il 9 marzo scorso dal consiglio nazionale dell'Ac, nel quale si sanciva il «disimpegno» dei soci nei confronti del referendum. Le dichiarazioni di Agnes hanno messo una pietra sopra tutte le polemiche sorte intorno al «caso Ac», ma non hanno impedito che all'interno dell'Azione cattolica ci siano posizioni non «allineate» (come è emerso dal dibattito seguito alla relazione del presidente) che ri-

hanno ribadito il principio della indissolubilità del matrimonio. Particolarmente critico è stato un dirigente di Calais-setta, egli ha detto che il consiglio nazionale aveva deciso di affermare alcuni concetti fondamentali «in un comunicato che è diventato fantasma, che non abbiamo avuto il piacere di conoscere ufficialmente». Egli si è chiesto perché è stato posto il veto, aggiungendo: «Non si è permesso ai nostri dirigenti nazionali la possibilità di esprimersi, forse perché non stimati del tutto maturi su questo argomento» ed ha sostenuto che la gerarchia ecclesiastica va rispettata, anche se i recenti interventi non mostrano fiducia nei dirigenti laici. Egli ha poi affermato che questa mancanza di fiducia si oppone al rinnovamento voluto dal Concilio.

Infine, l'assistente regionale della Liguria, mons. Gaetano Canepa, di Genova, ha affermato di non aver nulla da eccepire riguardo a tale «perplexité» sul referendum, ma ha aggiunto che «nessuno deve temere di esprimere ciò che ritiene valido in ordine alla famiglia».

Marina Alessi

Per «carente politica sociale»
«CINQUE IN CONDOTTA»
degli irlandesi al MEC

Boston, 19.

Michael O'Leary, ministro del lavoro irlandese, parlando a un gruppo di giovani scienziati e ricercatori dell'università di Boston, ha criticato la Comunità economica europea per la sua scarsa visione nei confronti del problema del benessere sociale. O'Leary ha detto che gli europei considerano la politica sociale poco più di un addestramento o riaddestramento di lavoratori.

Il ministro ha detto che alcune nazioni, come la Germania, ad esempio, guardano a un'eventuale riforma sociale all'interno del MEC in termini di quanto costerà.

(Ap)

PRETI DEPLORA

magistrati politicizzati

Ravenna, 19.

I timori dell'opinione pubblica di un'attentata di criminalità e di deficienze giudiziarie di fronte a questo fenomeno sono stati al centro del discorso politico che il ministro dei trasporti ha tenuto, oggi, a Faenza, in provincia di Ferrara. «La lotta più impegnata contro la criminalità», ha detto Preti — è oggi una esigenza di fronte al dilagare dei sequestri di persone, delle rapine e di

altri delitti. Talune norme legislative e regolamentari vanno modificate, come i socialdemocratici chiedono insistentemente da anni. Occorre assicurare ai cittadini serenità e tranquillità per consolidare la fiducia nel regime democratico.

«Le sacrosanti e intangibili libertà individuali dei cittadini non vengono certamente messe in pericolo, se si opera con maggiore impegno nella lotta contro la criminalità comune. Non si possono esautorare le forze dell'ordine, che sono al servizio di un governo democratico, senza indebolire lo stato. Certi magistrati troppo politicizzati devono rinunciare alla facile seduzione della pubblicità e dedicarsi piuttosto al più oscuro lavoro di persecuzione della criminalità comune, con processi rapidi».

(Ansa)

LA PORCHETTA DEI ROMANI



Roma — La porchetta, si sa, è un «piatto di strada» per i romani. La festività di San Giuseppe ne è stata l'occasione

POMERIGGIO CONVULSO NELLA CAPITALE ORIGINATO DA UNO SCONTRO

Revoca dell'austerità a Roma per la paralisi degli autobus

Dopo un banale incidente un autista dell'Atac viene alle mani con due giovani
Immediato sciopero del personale: in serata il prefetto dà via libera alle auto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19.

Tutta Roma a piedi per un improvviso sciopero dei conducenti e dei fattorini degli autobus: si è determinata, in breve, una grave tensione che ha indotto la prefettura ad autorizzare in extremis, comunicando per mezzo della radio, la circolazione di tutte le automobili private. Ma il provvedimento, emanato alle 22, è giunto troppo tardi: chi si era spinto fino al centro aveva lasciato la macchina sotto casa e non aveva, quindi, alcuna possibilità di sbrogliarsi.

Si è arrivati a questo sciopero che ha letteralmente gettato la città nel caos, per effetto della reazione dei dipendenti dell'azienda tranviaria a una lite provocata da un banale incidente di traffico. Un autobus della linea «112», che fa servizio nel quartiere periferico del Prenestino, ha urtato un'automobile che circolava, perché munita di un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

L'episodio è accaduto alle 17.40. A poco a poco, la notizia si è diffusa in tutta la città e, come sempre accade, è stata via via amplificata. Si è detto che al conducente era stato portato via un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

L'episodio è accaduto alle 17.40. A poco a poco, la notizia si è diffusa in tutta la città e, come sempre accade, è stata via via amplificata. Si è detto che al conducente era stato portato via un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

L'episodio è accaduto alle 17.40. A poco a poco, la notizia si è diffusa in tutta la città e, come sempre accade, è stata via via amplificata. Si è detto che al conducente era stato portato via un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

L'episodio è accaduto alle 17.40. A poco a poco, la notizia si è diffusa in tutta la città e, come sempre accade, è stata via via amplificata. Si è detto che al conducente era stato portato via un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

POMERIGGIO CONVULSO NELLA CAPITALE ORIGINATO DA UNO SCONTRO

Revoca dell'austerità a Roma per la paralisi degli autobus

Dopo un banale incidente un autista dell'Atac viene alle mani con due giovani
Immediato sciopero del personale: in serata il prefetto dà via libera alle auto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19.

Tutta Roma a piedi per un improvviso sciopero dei conducenti e dei fattorini degli autobus: si è determinata, in breve, una grave tensione che ha indotto la prefettura ad autorizzare in extremis, comunicando per mezzo della radio, la circolazione di tutte le automobili private. Ma il provvedimento, emanato alle 22, è giunto troppo tardi: chi si era spinto fino al centro aveva lasciato la macchina sotto casa e non aveva, quindi, alcuna possibilità di sbrogliarsi.

Si è arrivati a questo sciopero che ha letteralmente gettato la città nel caos, per effetto della reazione dei dipendenti dell'azienda tranviaria a una lite provocata da un banale incidente di traffico. Un autobus della linea «112», che fa servizio nel quartiere periferico del Prenestino, ha urtato un'automobile che circolava, perché munita di un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

L'episodio è accaduto alle 17.40. A poco a poco, la notizia si è diffusa in tutta la città e, come sempre accade, è stata via via amplificata. Si è detto che al conducente era stato portato via un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

L'episodio è accaduto alle 17.40. A poco a poco, la notizia si è diffusa in tutta la città e, come sempre accade, è stata via via amplificata. Si è detto che al conducente era stato portato via un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

L'episodio è accaduto alle 17.40. A poco a poco, la notizia si è diffusa in tutta la città e, come sempre accade, è stata via via amplificata. Si è detto che al conducente era stato portato via un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

L'episodio è accaduto alle 17.40. A poco a poco, la notizia si è diffusa in tutta la città e, come sempre accade, è stata via via amplificata. Si è detto che al conducente era stato portato via un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

POMERIGGIO CONVULSO NELLA CAPITALE ORIGINATO DA UNO SCONTRO

Revoca dell'austerità a Roma per la paralisi degli autobus

Dopo un banale incidente un autista dell'Atac viene alle mani con due giovani
Immediato sciopero del personale: in serata il prefetto dà via libera alle auto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19.

Tutta Roma a piedi per un improvviso sciopero dei conducenti e dei fattorini degli autobus: si è determinata, in breve, una grave tensione che ha indotto la prefettura ad autorizzare in extremis, comunicando per mezzo della radio, la circolazione di tutte le automobili private. Ma il provvedimento, emanato alle 22, è giunto troppo tardi: chi si era spinto fino al centro aveva lasciato la macchina sotto casa e non aveva, quindi, alcuna possibilità di sbrogliarsi.

Si è arrivati a questo sciopero che ha letteralmente gettato la città nel caos, per effetto della reazione dei dipendenti dell'azienda tranviaria a una lite provocata da un banale incidente di traffico. Un autobus della linea «112», che fa servizio nel quartiere periferico del Prenestino, ha urtato un'automobile che circolava, perché munita di un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

L'episodio è accaduto alle 17.40. A poco a poco, la notizia si è diffusa in tutta la città e, come sempre accade, è stata via via amplificata. Si è detto che al conducente era stato portato via un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

L'episodio è accaduto alle 17.40. A poco a poco, la notizia si è diffusa in tutta la città e, come sempre accade, è stata via via amplificata. Si è detto che al conducente era stato portato via un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

L'episodio è accaduto alle 17.40. A poco a poco, la notizia si è diffusa in tutta la città e, come sempre accade, è stata via via amplificata. Si è detto che al conducente era stato portato via un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

L'episodio è accaduto alle 17.40. A poco a poco, la notizia si è diffusa in tutta la città e, come sempre accade, è stata via via amplificata. Si è detto che al conducente era stato portato via un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

POMERIGGIO CONVULSO NELLA CAPITALE ORIGINATO DA UNO SCONTRO

Revoca dell'austerità a Roma per la paralisi degli autobus

Dopo un banale incidente un autista dell'Atac viene alle mani con due giovani
Immediato sciopero del personale: in serata il prefetto dà via libera alle auto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19.

Tutta Roma a piedi per un improvviso sciopero dei conducenti e dei fattorini degli autobus: si è determinata, in breve, una grave tensione che ha indotto la prefettura ad autorizzare in extremis, comunicando per mezzo della radio, la circolazione di tutte le automobili private. Ma il provvedimento, emanato alle 22, è giunto troppo tardi: chi si era spinto fino al centro aveva lasciato la macchina sotto casa e non aveva, quindi, alcuna possibilità di sbrogliarsi.

Si è arrivati a questo sciopero che ha letteralmente gettato la città nel caos, per effetto della reazione dei dipendenti dell'azienda tranviaria a una lite provocata da un banale incidente di traffico. Un autobus della linea «112», che fa servizio nel quartiere periferico del Prenestino, ha urtato un'automobile che circolava, perché munita di un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

L'episodio è accaduto alle 17.40. A poco a poco, la notizia si è diffusa in tutta la città e, come sempre accade, è stata via via amplificata. Si è detto che al conducente era stato portato via un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

L'episodio è accaduto alle 17.40. A poco a poco, la notizia si è diffusa in tutta la città e, come sempre accade, è stata via via amplificata. Si è detto che al conducente era stato portato via un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

L'episodio è accaduto alle 17.40. A poco a poco, la notizia si è diffusa in tutta la città e, come sempre accade, è stata via via amplificata. Si è detto che al conducente era stato portato via un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

L'episodio è accaduto alle 17.40. A poco a poco, la notizia si è diffusa in tutta la città e, come sempre accade, è stata via via amplificata. Si è detto che al conducente era stato portato via un oroscopo con una colla-

ta, altri hanno addirittura parlato di ferite gravissime, se non mortali. Poiché nei giorni scorsi, a Roma, due altri dipendenti dell'azienda tranviaria sono stati aggrediti da teppisti, si è subito pensato che questo fosse un nuovo episodio di un trama preordinata. E come le altre volte i tranvieri avevano immediatamente reagito sospendendo il servizio e piantando i passeggeri in mezzo alla strada, così anche oggi, credendo di essere vittime di una mostruosa congiura ordita non si sa bene da chi, hanno immediatamente deciso di fare scendere i passeggeri e riportare le vetture al deposito.

La polizia ha accertato la sua identità: è il ventiseienne Tommaso Gueli. Anche il conducente dell'autobus si è fatto medicare le non gravi ferite.

LE INDAGINI SULLA «ROSA DEI VENTI»

Campi neofascisti sui Colli Lessini?

Gli estremisti avrebbero compiuto addestramenti paramilitari a Nord di Verona - Accurata ispezione

Verona, 19.

Il giudice istruttore dott. Giovanni Tamburino ha compiuto oggi un sopralluogo di alcune ore nella zona collinare di Verona, in località Pigozzo, a quindici chilometri dalla città. Si ritiene che il sopralluogo sia legato alla individuazione di un campo di addestramento neofascista. Il giudice era accompagnato da un fotografo della Scientifica e da alcuni carabinieri.

Al sopralluogo ha presenziato l'ex dirigente della Cisl di Verona, Roberto Cavallaro, proveniente dalle carceri di Este, e il difensore del giovane avv. Lionello Lucini di Padova. Nel corso del sopralluogo sul colle Lessini il magistrato si sarebbe proposto di chiarire una serie di circostanze che sarebbero venute alla ribalta a conclusione degli ultimi interrogatori cui è stato sottoposto il Cavallaro, detenuto dal 17 novembre scorso sotto processo di associazione sovversiva.

Secondo il Cavallaro, i Colli Lessini avrebbero ospitato ve-

ACUTA TENSIONE AL «DON BOSCO» DI PISA

DETENUTO SUICIDA TUMULTO NEL CARCERE

La protesta è rientrata a sera senza incidenti
A Brescia una trentina resistono ancora sui tetti

Pisa, 19.

Un detenuto, ospite del manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino (Firenze) e trasferito temporaneamente nel centro clinico del carcere giudiziario «Don Bosco» di Pisa per una bronchite, si è ucciso oggi impiccandosi. Poco dopo, circa 25 degli 80 detenuti ricoverati nel centro clinico hanno iniziato una manifestazione di protesta barricandosi in una parte del reparto che è separato dal vero e proprio carcere giudiziario. La protesta è durata fino a sera. Il detenuto che si è suicidato è Gino Bisogni, di 49 anni di San Severino Marche (Macerata).

I detenuti del reparto clinico del carcere di Pisa, sono saliti sul tetto del carcere e spandendo da una piuma all'alba hanno iniziato la protesta con grida e slogan. Gli altri dete-

nuti dello stesso reparto sono rimasti invece nei vari settori dell'infermeria.

La protesta è terminata poco dopo le 22.30 circa, dopo la persuasione svolta anche dal direttore del carcere. Il gruppo che si trovava sui tetti è disceso rientrando nei reparti. Anche una dimostrazione all'esterno della casa di pena attuata da gruppi di giovani si è esaurita senza che si verificassero incidenti.

Si è attenuata intanto, ma non ancora conclusa, la protesta dei detenuti di Brescia. Circa trenta detenuti sono ancora sui tetti del carcere bresciano di «Canton Mombello». La manifestazione di protesta, cominciata lunedì mattina molto presto, quando una settantina di detenuti sono saliti sui tetti dopo aver distrutto e incendiato alcune suppellettili del carcere, si è fatta meno vivace e, col passare delle ore, numerosi detenuti hanno preferito scendere dai tetti e far ritorno nelle celle. Il questore di Brescia, il procuratore della Repubblica e alcuni parlamentari della zona hanno più volte tentato di dissuadere i dimostranti dal proseguire la manifestazione.

Coloro che sono rimasti sui tetti e hanno passato la notte all'addosso stiano ancora stati nutriti con pane gettato loro da alcune persone che stazionano all'esterno del carcere. Il direttore dell'Istituto di pena ha fatto un primo stima dei danni che, secondo quanto si è appreso, sono ingenti.

(Ansa)

LA FIERA DI VERONA

aperta senza cerimonie

Verona, 19.

E' stata aperta oggi, senza cerimonie, la sessantaseiesima Fiera dell'agricoltura di Verona con due giorni di ritardo rispetto alla data prevista. Anche il ritardo deciso dal consiglio generale della fiera che ha così espresso solidarietà al mondo agricolo, preoccupato per lo stato di crisi da cui è travagliato.

La Fiera è un tradizionale appuntamento per gli operatori agricoli e, nonostante le restrizioni del traffico per la festività di San Giuseppe, a migliaia, con treni speciali e pullman, sono affluiti nel quartiere di Borgo Roma, dove erano allestiti i vari settori merceologici: il salone della macchina agricola, il salone delle tecniche nuove, i mercati del cavalo, la fiera internazionale dei bovini, la mostra aviaria.

Numerose sono state fin da oggi le visite di imprenditori agricoli giunti da varie parti del paese. Anche i delegati ufficiali e missioni economiche di Austria, USA, URSS, Polonia, Turchia, Svezia, Australia, Bulgaria, Tunisia, Danimarca, Perù e Israele.

Scomparse

DUE volumi splendidi e ricchi non solo per le seicentocinquanta pagine e le cinquecento illustrazioni e il testo puntuale e accorato, commemorano desolati, ma con in mano il cuore che batte, la Venezia che non c'è più assieme a quella che tra breve — secondo fatti e non false profezie da ballo in maschera — la seguirà nella sua tomba d'acqua. L'opera eccezionale, «Venezia scomparsa» (Electa Editrice), si deve all'amore, alla dottrina e al puntiglioso certosino di Alvise Zorzi, che l'ha articolata in «Storia di una secolare degradazione» e in «Repertorio degli edifici veneziani distrutti, alterati o manomessi».

Diciamo subito che storia e repertorio hanno ambedue (degradazione, distruzione) dell'incredibile. Dalle «rapine» napoleoniche ai più recenti sfregi architettonici e alle soppressioni più assurde e ingiustificate, ogni cosa sembra scorrere sul filo di un racconto dell'orrore, con delitti perfetti perpetrati ai danni di bellissime creature come nei film di Dario Argento. E la suggestione è tale, dall'arco che unisce le antiche sognanti vedute di Jacopo De' Barbari alle occhie vuote dei tesori spariti, da pensare a Venezia, oggi, sopravvissuta a un maledetto imbroglione, a un inganno; una comodità per non dover affrontare, noi, la realtà quotidiana e dei tempi, protetti da quella cifra di vita tutta acqua e pietra, altane e sole, nebbia e cieli azzurri, deliziosi silenzi fino alla paura per un'ombra innocente, labirinti di calli e spazi improvvisi di campielli come nell'esatta successione di un thriller. Ma in più il risvolto irreale da cogliere: se compiacimento o crogiolo per l'arresto del tempo proprio ai bordi del sulfureo e cinereo mondo di gas e di minacciose fumate che si chiama Marghera. Anche se alle idi di marzo giovani e strambati stranieri continuano a disegnare San Giorgio e Redentore dalla Punta della Dogana, scaldandosi allo stesso sole che intiepidisce le vecchie pietre. (Sbuffano vapore intanto, addormentando alla Giudecca, le navi da crociera aspettando il Mediterraneo; continuano pigri i restauri agli alberghi più senili; giocano a pallone ancora in cappotto i ragazzini in libertà dalla scuola, sul selciato sicuro del Campo; il Rialto caro a Hemingway in attesa della «figlia» si riaccende piano piano di colori per frutta ed erbe che avvertono vicinissima la primavera; e sempre la passerella delle Mercerie con le mille cose inutili e la folla da teatrino all'aperto, e il giovane distinto ma pazzo da «ombre» disteso sul ponte con la mano aperta involontariamente e già carica di monete, perché qui sopravvive civile — e quindi fraintesa — la pietà per il mendicante, chissà, forse deceduto, e che invece non è né quello né questo. Solo sbronzano alle dieci del mattino. Prostit).

Ecco, rimbalza sempre senza stancare, pagina dopo pagina, il romanzo tragico e a volte goliardico di Venezia. Il primo nelle pietre, il secondo nella gente, come l'alternarsi tra le fughe verticali dei campanili e dei comignoli e le linee orizzontali della laguna; come un inganno subì o dolcemente e un furore del sangue che bisogna quietare dopo la prima fitta al cuore. Proprio secondo Rilke: «non si afferra nulla, si è solo attratti dentro la confidenza della sua fuga. Riempiti di immagini tutto il giorno non si saprebbe di una sola recar prove: Venezia vuol essere «creduta»... Oppure Mann: «Ciò che sentiva così pesante da tollerare, a volte persino insopportabile, era certo il pensiero di non poter più rivedere Venezia, di darle l'addio per sempre... Allora gli sembrava di essersi rifugiato proprio nei Campi Elisi, ai margini della terra...».

Il desiderio più sciocco è forse quello di ammalarsi, di cercare la malattia, per chiudere all'improvviso — come se non fosse colpa nostra — uno o tutti gli interruttori e i circuiti, ed entrare finalmente in orbita, definitiva e ultima.

Che difficile essere inesorabili con sé e con gli altri. Non avere il coraggio di segnare con crudeltà i confini

tra pietà, amore e comprensione.

Luca Ronconi, regista di turno, ricorda nient'altro che la storia si ripete, che di solito c'è pochissimo sotto il sole di ogni epoca. Inigo Jones (1573), inglese, non solo occasionale uomo di teatro, ma prima ancora architetto di cultura e di felici intuizioni, inventa lassù nella nebbia le maschere (masques), le cui rappresentazioni «richiedevano una lunga preparazione ed erano molto dispendiose; spesso costavano quanto la costruzione di una casa di campagna di notevoli dimensioni, e i costumi, le luci e i congegni potevano, nei casi migliori, produrre una vera e propria magia scenica».

Quanta bella musica c'è nel mondo e nell'aria. Peccato doverla comunque lasciare, prima o dopo. A volte diventa il sole e unico rimpianto, perché tutto il resto è destinato a finire, nel corpo e nell'anima.

Maggio ultimo e sempre autobiografico, spavaldo senza terrore di confronti con sedicenti nate ieri solo per l'anagrafe, non per altro. Dice: «Una storia fatta di rinunce e di conquiste in cui ogni ruga è un bel fiore, un pensiero d'amore, un'amara conquista, un dolore di testa, un sogno in più. Ogni ruga accoglie dieci anni di profondi silenzi e parole, di risate e affanni, dolcezze e inganni, di errori stupidi».

Rinfresca tutto ciò il ricordo del coraggio (e per lui il rischio) con cui dieci e più anni fa, ormai e purtroppo, scrisse e cantò «Libero», parole e musica. Uno strano, insospetito ponte per arrivare alle riflessioni filtrate del mondo in bilico visto addosso da Francesco Burdin: «Una vela sul mare è una testimonianza di fiducia, com'è nel 1974, nelle forze sconosciute della natura. Un uomo, o più uomini, affidano la vita e la fortuna a pochi metri quadrati di stoffa. Come i detenuti che evadono squartando in strisce il lenzuolo carcerario». Inedito. Prossimamente qui.

Libero Mazzi

DOVE SI SEZIONA IL TEMPO DI IERI, DI OGGI E DI DOMANI

SCUS, CHE ORA È?

Nel centro di Vienna uno dei più curiosi musei della capitale danubiana
L'errore di 102 secondi di fra Cajetano - Orologio con indicatori astronomici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, marzo
Che cos'è il tempo? L'interrogativo che l'uomo si è posto fin dall'alba dei secoli, ora ammirato dal costante alternarsi del giorno e della notte nonché dal puntuale ritorno delle stagioni, ora compiaciuto dal veder crescere ed irrobustirsi i figli, ora sbigottito dalla sopravveniente vecchiaia, non ha mai trovato risposta: o, meglio, ne ha avute troppe. C'è stato chi se l'è tolto scrivendone dai piedi, affermando che il tempo non esiste e non è mai esistito, essendo soltanto una proiezione psichica, più esattamente mnemonica, di immagini archiviate o da archiviare, ma tutte ugualmente consistenti. Per altri, invece, il tempo è la cosa più preziosa che esista. Lo afferma, ad esempio, Hugo von Hoffmannsthal ne «Il Cavaliere della rosa». Per altri ancora il tempo è il nemico più implacabile dell'uomo od anche al peggio lo acuto che penetra nelle nostre carni» (Gregor von Rezzori).

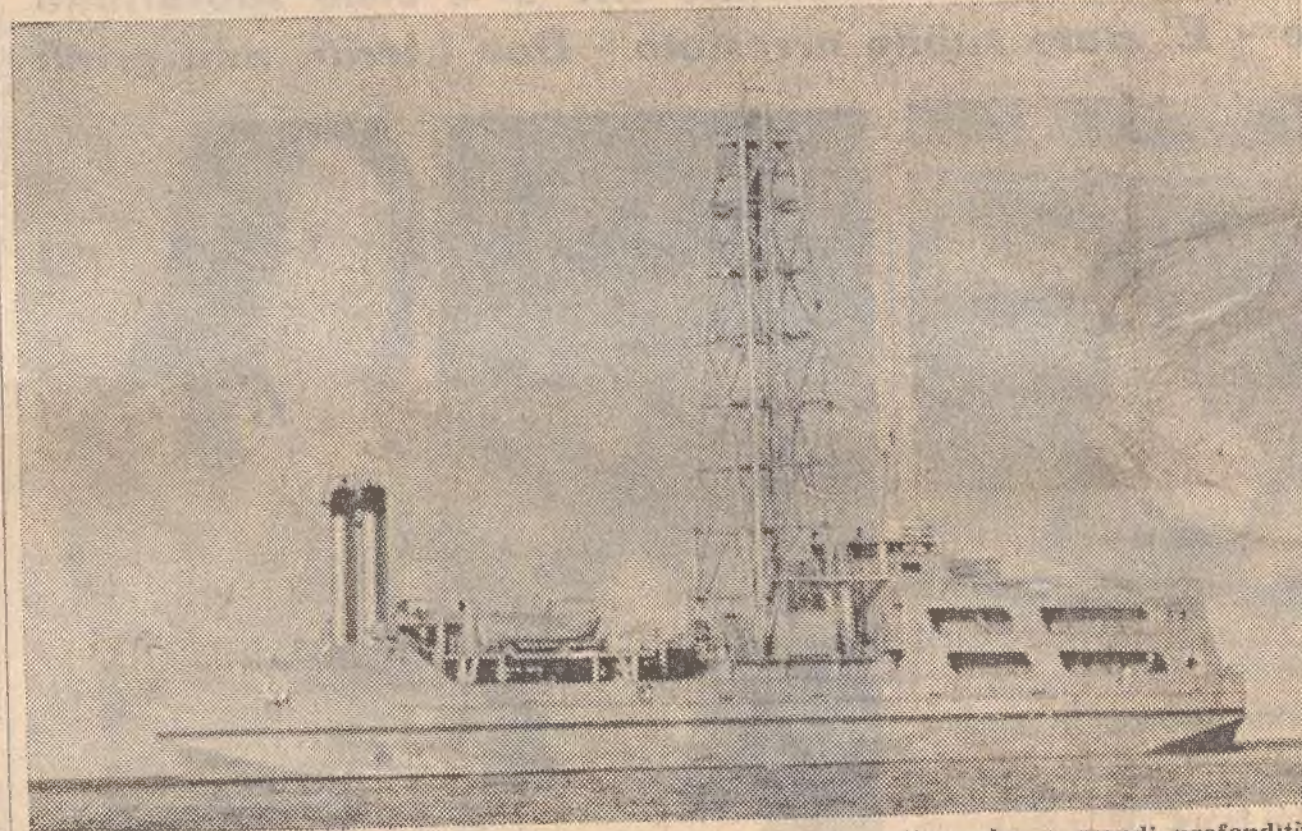
Cariye, nella prima conferenza su «Gli eroi», rivela il suo (e il nostro) smarrimento di fronte a questo grande mistero del tempo, questa cosa infinita, tacita, che mai non posa e che si chiama tempo; che turba e precipita via: rapida, tacita, come un immenso flusso oceanico che tutto investe, sul quale noi e tutto l'universo siamo sospesi come piume in una brezza, come parvenze che ora sono e poi non sono più; è questo pur sempre un miracolo nel vero senso della parola, una cosa che ci fa ammutolire poiché non abbiamo parole per discorrerne.

Non è certo il caso, in questa sede, di scomodare i più insigni maestri della Patristica e della Scolastica — che pur volentieri e dovettero affrontare il problema del tempo — per chiedere lumi e conforto. D'altra parte, a dir la verità, la questione mi si è presentata occasionalmente e di striscio nell'attraversare il cortile al numero 2 dell'edificio al Schlohof, nel cen-

CON L'«ALCOA SEAPROBE» ALLA RICERCA DEI TESORI SOMMERSI NEL MEDITERRANEO

Non bastano frammenti a delineare una civiltà ancora tutta da scoprire

Sono quelli strappati sullo zoccolo litoraneo da sommergitori incontrollati, pervenuti per caso al ritrovamento - Una nave speciale americana dovrebbe risolvere i problemi dell'archeologia sub



L'Alcoa Seaprobe: la moderna unità americana per ricerche sottomarine a grandi profondità

Studiosi di marineria antica valutano in circa quindicimila il numero dei relitti abbandonati alla storia dal solo millennio precedente l'era cristiana, al largo delle coste del Mediterraneo medio-orientale, lungo le rotte battute da egizi, fenici, greci e romani. Il numero è relativo alle navi da commercio, non è comprensivo, cioè, delle unità militari che vantano di certo presenze nettamente superiori con più precise indicazioni di postura: secondo Polibio nei ventiquattro anni della prima guerra punica le due parti persero in tutto mille e duecento quinquere, settecento i romani e cinquecento i cartaginesi. Computando, grosso modo, in semimiglia la lunghezza totale delle antiche rotte commerciali, e in dieci miglia la fascia di mare prospiciente la costa sfruttata dalla navigazione anturiera del tempo, si calcola una media di un relitto ogni quattro miglia quadrate di fondo marino. Naturalmente tale media ha carattere di pura statistica, presupponendosi con tutta attendibilità un addensarsi di affondamenti negli stretti e nei canali, entro cui la vicinanza delle opposte sponde di

più stimolava al rischio e all'ardimento. Di tante testimonianze sommerse di civiltà ancora da scoprire, è finora venuto alla superficie solo qualche frammento, disordinatamente strappato dallo zoccolo litoraneo da sommergitori incontrollati, pervenuti per caso al ritrovamento. Ma le condizioni ambientali di questo zoccolo litoraneo non sono le più adatte per la conservazione del materiale immerso a causa dell'opera demolitrice delle onde, degli effetti della luce e dei danni irrimediabili di teredini e silofagi sulle strutture. Più intatti si pensa possano essere i relitti giacenti alle più grandi profondità, ove una calma silente ed oscura favorisce l'adagiarsi sulle strutture di una melma protettiva che il tempo accumula in ragione d'una media di 20-25 centimetri ogni millennio. Ed alla ricerca ed al salvataggio di questi relitti si appresta ad operare l'Alcoa Seaprobe, la nave costruita un paio d'anni fa per conto dell'Aluminum Corporation of America su progetto dell'Ocean Science Engineering of California, di cui è presidente Mr.

W. Bascom, propugnatore ed animatore dell'impresa.

Con una lunghezza di carena di 75 metri ed un dislocamento sulle 3500 tonnellate, la «Seaprobe», sonda marina, costruita in gran parte di lega di alluminio, ha uno scafo che appartiene alla classe delle cosiddette navi da perforazione, recentemente entrate in servizio per la trivellazione del fondo marino. Nella parte centrale della nave, cioè, esiste un'apertura, il pozzo, di metri 4 x 12, su cui sovrasta una torre, pure in lega di alluminio, studiata per sollevare carichi fino a 400 tonnellate, e prevista per impieghi in esercizio fino a 200 tonnellate.

Ripetitori galleggianti

La nave è dotata di due propulsori Voith-Schneider che ne permettono il posizionamento dinamico, espressione questa ultima di cui si attribuisce la paternità allo stesso Bascom, e che vuol indicare la possibilità di una nave di restare ferma in una certa posizione a dispetto di vento, onde e correnti. Per la «Seaprobe» questa posizione viene controllata mediante radar istante per istante, su due ripetitori attivi galleggianti che prendono su due boe sottomarine opportunamente ancorate nella zona della ricerca. Alla velocità di poco meno di un chilometro all'ora si fa scendere dalla torre in mare un tubo metallico, il quale col successivo inserimento di spezzoni intermedi può essere allungato fino a 6000 metri, benché con le normali dotazioni di bordo non si sorpassino i 2500 metri. Alla sua estremità inferiore, con collari di ancoraggio per un peso fino alle 20 tonnellate, il tubo porta una capsula che sono sistemi gli apparecchi necessari alla esplorazione del fondo: lampade d'illuminazione, un impianto per ricezioni televisive e due ecogoniometri, dei quali uno raccoglie informazioni frontalmente, e l'altro da ognuno dei due lati rispetto al moto di avanzo della sonda. La capsula esploratrice è più generalmente tenuta all'altezza di una sessantina di metri dal fondo, e in queste condizioni, mentre la nave naviga ad una velocità

di circa un nodo e mezzo, si dovrebbe potere esplorare comodamente una superficie di un chilometro quadrato di fondo ogni ora e mezzo.

Qualora l'ecogoniometro dovesse rilevare la presenza di oggetti non chiaramente definiti, si abbassa la capsula a qualche metro dal fondo entro il campo di attività televisiva e si dà inizio al lavoro di identificazione, disponendo della possibilità di spostare l'impianto di ricerca di 50 metri in ogni direzione e mezzo di una piccola elica, messa in rotazione da un congegno azionato idraulicamente. Se l'identificazione dell'oggetto sommerso consiglia il suo recupero, le operazioni successive sono diverse a seconda delle dimensioni e del peso dell'oggetto stesso.

Per pezzi relativamente piccoli, e non superiori alle 5 tonnellate, entra in azione una robusta attrezzatura a ganascio, con cui si sostituisce all'estremità inferiore del tubo la capsula esploratrice, che, guidata dall'impianto televisivo, procede ad atterrare con estrema delicatezza l'oggetto in recupero, riportandolo a bordo attraverso il pozzo.

Nel caso del sollevamento del relitto di una nave, si dispone di un'attrezzatura più grande, pure a ganascio, del peso di circa 50 tonnellate: le ganascio completamente chiuse cospiccono un cilindro lungo 12 metri e di circa 10 metri di diametro. Si prevede che con tale attrezzatura si possano avvolgere completamente relitti fino a 16 metri di lunghezza, e quindi recuperare nella loro interezza i resti delle navi da commercio minori. Per i relitti superiori ai 16 metri si ha la possibilità di intervenire con una sega operante idraulicamente per ottenere singoli pezzi di più appropriate dimensioni. I movimenti verticali di questa mastodontica attrezzatura sono affidati al gioco di allungamento ed esaurimento di recipienti cilindrici, cui essa è collegata. In condizioni di spinta nulla, l'attrezzatura viene manovrata dal tubo di discesa e il pezzo imbragato dalle ganascio fatto risalire dalle maglie profonde ai bastionieri della costa, ove specializzati sommergitori provvedono ad ispezionare, ripulire ed eventualmente rinforzare le strutture recuperate. E' previsto infine l'immissione del relitto in un piccolo bacino, pieno d'acqua chimicamente preparata e ricoverato nello scafo d'un pontone galleggiante: archeologi sbaccheranno assemblare eventualmente i diversi pezzi del recupero. Il pontone galleggiante costituirà poi un museo da portare a rimorchio per i mari del mondo.

Grandi pretese

Il progetto per il recupero dei relitti di navi antiche è senza dubbio di grande pretesa nelle ingegnose realizzazioni studiate per affrontare i molti problemi che presenteranno le operazioni in pratica e, soprattutto, esso si presenta spaventosamente costoso. L'Alcoa Seaprobe dovrebbe entrare nel nostro Mediterraneo tra un paio d'anni, secondo Mr. Bascom, per dare inizio ad una preliminare sistematica esplorazione del fondo marino: il resto potrebbe venire in un secondo tempo. Ma è più che probabile che questa prima fase della ricerca sarà in grado di aprire nuovi spiragli alla luce dell'indagine, e non solo per gli specialisti del campo strettamente navale.

Antonio Servello

di circa un nodo e mezzo, si dovrebbe potere esplorare comodamente una superficie di un chilometro quadrato di fondo ogni ora e mezzo.

Qualora l'ecogoniometro dovesse rilevare la presenza di oggetti non chiaramente definiti, si abbassa la capsula a qualche metro dal fondo entro il campo di attività televisiva e si dà inizio al lavoro di identificazione, disponendo della possibilità di spostare l'impianto di ricerca di 50 metri in ogni direzione e mezzo di una piccola elica, messa in rotazione da un congegno azionato idraulicamente. Se l'identificazione dell'oggetto sommerso consiglia il suo recupero, le operazioni successive sono diverse a seconda delle dimensioni e del peso dell'oggetto stesso.

Per pezzi relativamente piccoli, e non superiori alle 5 tonnellate, entra in azione una robusta attrezzatura a ganascio, con cui si sostituisce all'estremità inferiore del tubo la capsula esploratrice, che, guidata dall'impianto televisivo, procede ad atterrare con estrema delicatezza l'oggetto in recupero, riportandolo a bordo attraverso il pozzo.

Nel caso del sollevamento del relitto di una nave, si dispone di un'attrezzatura più grande, pure a ganascio, del peso di circa 50 tonnellate: le ganascio completamente chiuse cospiccono un cilindro lungo 12 metri e di circa 10 metri di diametro. Si prevede che con tale attrezzatura si possano avvolgere completamente relitti fino a 16 metri di lunghezza, e quindi recuperare nella loro interezza i resti delle navi da commercio minori. Per i relitti superiori ai 16 metri si ha la possibilità di intervenire con una sega operante idraulicamente per ottenere singoli pezzi di più appropriate dimensioni. I movimenti verticali di questa mastodontica attrezzatura sono affidati al gioco di allungamento ed esaurimento di recipienti cilindrici, cui essa è collegata. In condizioni di spinta nulla, l'attrezzatura viene manovrata dal tubo di discesa e il pezzo imbragato dalle ganascio fatto risalire dalle maglie profonde ai bastionieri della costa, ove specializzati sommergitori provvedono ad ispezionare, ripulire ed eventualmente rinforzare le strutture recuperate. E' previsto infine l'immissione del relitto in un piccolo bacino, pieno d'acqua chimicamente preparata e ricoverato nello scafo d'un pontone galleggiante: archeologi sbaccheranno assemblare eventualmente i diversi pezzi del recupero. Il pontone galleggiante costituirà poi un museo da portare a rimorchio per i mari del mondo.

Grandi pretese

Il progetto per il recupero dei relitti di navi antiche è senza dubbio di grande pretesa nelle ingegnose realizzazioni studiate per affrontare i molti problemi che presenteranno le operazioni in pratica e, soprattutto, esso si presenta spaventosamente costoso. L'Alcoa Seaprobe dovrebbe entrare nel nostro Mediterraneo tra un paio d'anni, secondo Mr. Bascom, per dare inizio ad una preliminare sistematica esplorazione del fondo marino: il resto potrebbe venire in un secondo tempo. Ma è più che probabile che questa prima fase della ricerca sarà in grado di aprire nuovi spiragli alla luce dell'indagine, e non solo per gli specialisti del campo strettamente navale.

Antonio Servello



Un disegno che illustra l'Alcoa Seaprobe in azione di recupero

La rassegna dei libri Romania per immagini

«Da tutti possono essere viste le folgori. Ma poterle raccogliere è un'impresa, come fosse, un fascio di matite dalle teste di vipere, domarle e mostrarle a tutti — rese immobili e tuttavia così vive — ecco il gesto di Giove tonante...»

Quanto — discendendo sulla terra — raccoglie questo libro di Mariapia Vecchi, Riflessi nell'occhio di un uccello, non un giorno, ma solo alcuni attimi del giorno, quanti tesori possono navigare in quello specchio? Il poeta romeno Eugen Ionesco, commenta con queste parole l'ultima opera di Mariapia Vecchi: «Romania Mondo Latino» (Casa Editrice Unelli S.p.A., Milano). Con questo volume illustrato, di grande formato, Mariapia Vecchi racconta per immagini la Romania, la sua gente e la sua storia antica e recente, e ritorna ad interessare e meravigliare coloro che da anni, seguono la sua carriera di fotoreporter e scrittrice.

«Catturare il caso, sebbene ciò che è immediatamente destinato a scomparire, fermare il tempo, affinché l'ultimo possa raccontare» (sono sempre parole del poeta) è appunto il compito che Mariapia Vecchi si è assunta dopo aver constatato che in questa epoca di turismo di massa sembra non ci sia più nulla da scoprire. La Vecchi ha invece notato che oggi la facilità delle comunicazioni via quasi sempre a discapito dell'approfondimento. Ha capito che il turismo moderno, affidato alle agenzie di viaggio, non può scoprire se non fuggendo l'anima di un popolo, l'arte, le cattedrali, i paesaggi e la storia.

Sono ormai anni che Mariapia Vecchi segue il suo intento. Aveva iniziato con Evelyn Hofer il suo lavoro di reporter viaggiando per l'America e l'Irlanda. Ma il suo primo servizio importante è nato con la tragedia di Lonparone pubblicato dall'«Irish Times». Da allora i suoi viaggi e le sue fotografie sono state ospitate da Epoca, Derby, Bazar, Le Vie d'Italia e del Mondo. Poi sono uscite alcune opere monumentali come «Le Ambasciate di Italia nel mondo», «Le Ambasciate d'Estere

a Roma» sulle sedi della rappresentanza diplomatiche nel nostro Paese e nel mondo. Nel 1972, la pubblicazione di «Polonia II Millennio» (che le ha procurato due altissimi riconoscimenti da parte del Governo polacco).

Ma ritorniamo ai vari motivi che spingono l'autrice alla faticosa ma esaltante missione che si è imposta. Si potrebbe dire che tutti i volumi pubblicati da Mariapia Vecchi contengano una particolare intenzione turistica, perché in essi c'è veramente un invito a conoscere bene un Paese prima di visitarlo. Infatti è sua cura principale porre in evidenza prima di tutto la sua storia, poi la sua bellezza, la sua arte, la sua umanità e particolarmente il suo carattere: con splendide fotografie della punta però all'aspetto culturale, storico, industriale, agricolo e, soprattutto, morale con una precisa indicazione: conoscenza tra i popoli e invito alla fratellanza.

E' un invito intelligente squisitamente femminile, dove scopriamo che, pur avendo visitato i Paesi ed i luoghi (così ben descritti e rappresentati dalla penna e dall'obiettivo di Mariapia Vecchi), conosciuto anche quelle genti, non abbiamo capito proprio nulla e rimane in noi il rimpianto di non aver saputo approfittare di queste fughevoli conoscenze. «Romania Mondo Latino», come sottolinea il senatore Amintore Fanfani nella sua presentazione, è uscito nel 1973, in occasione della visita del Presidente romeno Ceausescu. Fanfani, oltre al resto, coglie l'occasione per illuminare il lettore sui rapporti — iniziati dalla Romania — con visite di varie personalità governative nel 1959, cui il Governo italiano avrebbe risposto solo nel 1967, in vista del nostro ingresso nell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.

Il rapporto tra un folclore di rara autenticità e le realizzazioni della moderna tecnologia, il passato e l'attualità, sono gli argomenti narrati e visualizzati in una sintesi di eccezionale rigore che rivela la Romania dal suo nascere come Provincia romana fino al suo moderno esistere come libera nazione.

Ecco dunque l'ultima sorpresa che Mariapia Vecchi ci ha riservato. Ad essa seguirono Cina e Jugoslavia, mentre stanno per uscire altri libri che ci daranno una visione di un continente americano, una sul continente asiatico e una sull'Estremo Oriente.

G. C. O.

Raymond Peynet - Carlo Silva: Come fare l'amore con amore (Rizzoli Editore, Milano; Lire 3600).

Un libro che molti si legge metà al buio e metà alla luce, in meno di due ore, è forse il libro di ideale in questo tempo che va così in fretta. Sono tante le cose da fare che chi volesse farle davvero seriamente sarebbe destinato a soccombere. La lettura, purtroppo, non rientrando nel numero delle attività strettamente necessarie alla sopravvivenza e alla continuazione della specie, viene perciò spesso accantonata. Nella maggior parte dei casi si tratta di una necessità piuttosto che di libera scelta.

Per venir incontro alle esigenze del folto pubblico che non ha più tempo di leggere ma che non vuole malgrado tutto rinunciare a un minimo d'informazione e di aggiornamento culturale, ecco che gli editori si orientano sempre più di frequente verso il libro e il giornale da guardare. Un esempio — delizioso — di tale tendenza è «Come fare l'amore con amore» di Raymond Peynet e Carlo Silva.

E' un libro col trucco, perché tutto del suo aspetto lascia supporre che all'interno vi si troveranno soltanto illustrazioni (dovute presumibilmente a Peynet) con in più qualche patinata a mo' di didascalia (elaborata da Carlo Silva). Invece non è così. Il libro è diviso in due volumi e batte sulle divise dell'invalicabile barriera della diversità d'argomento che non è, come avviene talvolta in casi analoghi, soltanto apparente, ma al contrario ben reale e concreta.

Peynet, parigino e scorpionario, è

famoso in tutto il mondo per i suoi «innamorati». Sempre loro anche in «Come fare l'amore con amore» (terzo della serie di collaborazioni Peynet-Silva, dopo «Come fare la guerra con amore» e «Come fare la scienza con amore»). La Coda, lo spiega la sua signorilità, ma sempre po' più sudici del solito. Sempre casti, comunque, anche nel nudo, come dimostra per esempio la graziosissima vignetta quando si vuol bene, in cui si assiste alle sfacciatezze di un uomo e di una donna, in quella, altrettanto gentile, in cui i nostri amici stanno per economizzare un grosso peccato ma si consolano pensando che dividendolo un po' per uno, sarà piccolo peccato.

Insomma il solito buon gusto, la solita misura di Peynet, che non dimentica la sua signorilità neppure quando illustra situazioni che in altro contesto si potrebbero definire leggermente scabrose.

Invece Carlo Silva — giornalista, scrittore, umorista e uomo di teatro — è alle prese con la Coda. Mantra di questo in un cammino all'indietro che da Milano (dal Comune di Milano, per la precisione) lo porta a via Egitizia, a Napoli, incappa in varie vicissitudini, tra cui lo scoppio, lo svolgimento e la conclusione della seconda guerra mondiale, la Coda, il racconto che nel 1923 dal protagonista doveva denunciare la nascita del figlio, termina felicemente nel 1932 — e il figlio è ormai andato militare. Coda facendo, il narratore trova modo di comporre una storia, un po' di tempo in assoluta serenità.

Ed ecco come si può riuscire a far leggere questo libro che magari era da leggere all'idea di guardare e basta. Alla fine, al lettore resterà la sensazione di aver subito una piacevole violenza; nonché quella, altrettanto grata, di aver trascorso un po' di tempo in assoluta serenità.

Enzo Biagi: America (Rizzoli Editore, Milano; pagg. 279; lire 4500).

Intendiamoci: «America», di Enzo Biagi, non è il tipo di libro da leggere a chi cerca una lettura distensiva, un classico testo da cui soprattutto si impara; ma imparare è un'attività che costa impegno, a volte fatica; questo in generale e anche, naturalmente, nel caso particolare in questione.

Biagi ha visto veramente tante cose: con l'abitudine del giornalista nato e cresciuto a raccogliere tutte le notizie in duecentocinquanta pagine, senza annoiare mai. Anche perché ha suddiviso la materia immensa in alcuni capitoli, ognuno dei quali è una specie di monografia volta a illustrare uno dei tanti problemi degli Stati Uniti d'oggi.

Particolarmente interessanti i passi dedicati ai «padroni di terra» (gli indiani), ai negri e agli italo-americani. Ma anche il reso su un'importanza fondamentale per chi voglia cominciare a capire un Paese in cui circola il 40 per cento delle vetture private intestate al mondo; in cui ogni anno si fa matrimonio c'è un divorzio; in cui l'analfabetismo è al disotto dell'uno per cento; in cui avviene un omicidio ogni 36 secondi, mentre il crimine organizzato ha, secondo i calcoli, un giro d'affari annuo di diciottomila miliardi di lire.

Un Paese che resta per molti versi misterioso; e che, benché così lontano, ha tanto peso nella vita di ognuno di noi, benché così piccolo, così poveri al suo confronto.

«America» è il primo volume della serie «La geografia di Biagi» che comprenderà in seguito l'URSS, l'Italia, la Germania, la Francia, l'Inghilterra e chissà cosa altro. Anche se — e lo dice per primo l'autore — piuttosto che di geografia sarebbe corretto parlare di storia. Una storia in fase evolutiva, vista mentre accade e «senza limiti colorati».

C. S.



Los Angeles — Streking di John Jones di due anni, paziente del California Pediatric Center? No, si tratta solo di una semplice distrazione, e le infermiere sorridono divertite

Dino Satolli

Con le gambe a San Giuseppe...



(Foto Riso)

La festività di San Giuseppe ha scelto quest'anno i cittadini appiattiti, per cui la giornata è stata caratterizzata — nonostante l'incertezza delle condizioni meteorologiche — dalle tradizionali escursioni sull'altipiano, a piedi o in bicicletta come nel bel tempo andati, e dalle passeggiate sulle Rive e a Barcola; nel centro cittadino un'insolita animazione e piuttosto frequente la vista di macchine con targa straniera, per le quali fanno eccezione le restrizioni della circolazione.

Consuetudine meta delle escursioni cariche, il villaggio di San Giuseppe, presentatosi all'annuale appuntamento con le migliaia di giardini allineati, con le loro note attrattive: un buon bicchiere di vino e un assaggio di prosciutto nostrano, tagliato alla ruspiana.

E' mancata invece all'appuntamento l'esplosione della primavera che solitamente si festeggia, per San Giuseppe, con i primi picnic all'aria aperta, in mezzo alla ridente natura ridestata; la temperatura si è mantenuta mite, su valori superiori a quelli stagionali, ma il sole ha evitato di mostrarsi, rendendo ancora più grigia la giornata d'autunno.



...e su due ruote ad Aurisina



Nell'intensa fioritura di ciclisti, che in questo periodo di autunno hanno fatto riscoprire anche ai triestini il ciclismo di massa, si è inserita la Festa della primavera organizzata dalla Società ciclistica amatoriale triestina, con alla testa i dirigenti Renato Sbrizzi e Alfredo Veliccek. Oltre duecento i partecipanti che hanno compiuto un salutare cavalcata partendo da piazza Unità e raggiungendo compatte la località di Aurisina.

Molte figure note in mezzo al gruppo: tra di esse Giordano Cottur, Piero Pala ed Edoardo Geronzi. C'era anche una nutrita schiera di "eteroisti" e "gentilmen", qualcuno dei quali si è compiaciuto con se stesso per essere riuscito finalmente a concludere una "gara" senza farsi sfotcare.

Alla partenza la banda "Refolus" di Sordani ad allietare i ciclisti: sarà comunque l'unico complesso costruito a interrompere prematuramente la galoppata per noie meccaniche al pullman che trasportava strumenti e suonatori.

ERA PARTITO DA UMAGO CON UN MOTOSCAFO

Giovane disperso in mare tratto in salvo a Porto Buso

Un giovane di Grado, Franco Prosperi di 28 anni, è stato protagonista di un'avventurosa vicenda vissuta sul mare durante il pomeriggio e la notte di lunedì.

Franco Prosperi, che lavora nella "Motonautica gradese", di cui è titolare il padre, Enzo, era partito verso le 12 da Umago con un "Bora II", per trasferirlo via mare a Grado. Allontanatosi dalla costa istriana, cominciò a incontrare difficoltà nella navigazione per l'improvvisarsi di un forte vento da ovest-sudovest. Quasi a metà strada sulla rotta fra Umago e Grado, il motore del "Bora II" si "inchiodò", come si dice in gergo marinaro. Franco Prosperi, per il principale motore in avaria, accese quello ausiliario e, mettendosi un po' anche sul filo del vento, cercò di proseguire la navigazione verso la costa gradese.

Nel frattempo, una nave da carico che faceva rotta alla volta di Venezia, avvistatolo, gli si avvicinò, chiedendogli se avesse bisogno di aiuto. Prosperi rassicurò il comandante della nave che avrebbe cercato di farcela da solo, ma lo stesso comandante inviò comunque una segnalazione radio al comando marittimo di Trieste.

De Grado, verso le 16, il padre del Prosperi, messo in allarme dal ritardo, segnalava a sua volta il caso alla Capitaneria di Porto di Grado, che provvedeva immediatamente per gli interventi di salvataggio. Dal porto gradese uscivano due motopescherecci d'alto mare, che iniziavano le ricerche nel golfo, assieme a una imbarcazione tedesca, partita dal porto di Lignano. Da Trieste partiva un mezzo navale di soccorso della Capitaneria di porto.

Franco Prosperi, non facendosi più con il motore ausiliario, si era lasciato andare alla deriva e, poco dopo le 20, era giunto nei pressi della costa, fra Porto Buso e Lignano, e qui aveva gettato l'ancora: è stato avvistato verso le 23 dall'unità giunta da Trieste e così il motoscafo è stato rimorchiato fino al porto di Grado.

Franco Prosperi lamenta un'ustione al braccio destro, dovuta a una fiammata di ritorno della pistola lanciarazzi, con la quale aveva cercato di segnalare la sua presenza quando la notte era ormai calata sul mare.

La riunione dei soci di questa sera (ore 20.30) del Lions Club non si terrà al Circolo ufficiale, ma nella sede propria del meeting. La serata sarà onorata dalla presenza del nuovo comandante, il Truppo Trieste, gen. Ivan Fantasia.

Assemblea dei cacciatori

La sezione provinciale di Trieste della Federazione Italiana caccia terrà la sua assemblea annuale domani 21 marzo. La sede dell'assemblea è fissata nella sala riunioni della Camera di commercio, via San Nicolò 5, con inizio alle ore 19.30 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione.

Da Beltrame nuove idee

Primavera è desiderio di novità; la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; Beltrame, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi tailleur, soprabiti, abiti, nuovi accessori, nuove linee, nuovi brillanti colori, nella attuale fresca giovane collezione di Primavera CORI Beltrame, corso Italia, 25 - a tutto sulla nuova moda, e quel che più conta ha tutto.

Non è un segreto

che in via S. Lazzaro 17 al Mercato del parrucchiere, si possono comperare le parrucche e i toupet che fanno moda, a prezzi di febbraio.

Per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA

- Sollevatori elettroidraulici a 2 e 4 colonne
- Estrattori, chiavi dinamometriche
- Spianatrici testate, Torri freni, Equilibratrici
- Carica batterie, provacompressioni, smontagomme
- Compressori - Puntatrici Saldatrici
- Cricchi su ruote - Gruette Idrauliche

e altre macchine e attrezzi per ogni Vostra lavorazione da:

GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI, 26 - TELEFONI 763-750 e 766-300

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Peltis» (ell.), mn. «Sibobad» (jug.), mn. «Dovra» (g.), mn. «Capetan Alcega Milano» (ell.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Havira» (israel.), mn. «Eteha-luz» (israel.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Gretan Hope» (cipr.).

PARTENZE: mn. «Iaria Montanari» (naz.), mn. «Cris» (naz.), mn. «San Calisto» (naz.), mn. «Lorvans» (jug.), mn. «Salzburg» (germ.), mn. «Stollhammersand» (germ.), mn. «De-vor» (israel.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Zagora» (cipr.), mn. «Alitalia» (ell.), mn. «Joseph Okito» (cong.), mn. «Jubiana» (Ogita) (cong.), mn. «Hero» (ell.).

Timmel e La Palisse: alcuni dubbi

«Mi ha molto sorpreso il contenuto della lettera del segretario generale della provincia che voleva "spiegare" il caso della delibera Timmel. Dice infatti la lettera: "Un provvedimento adottato dal consiglio può avere un contenuto sia positivo che negativo, specie quando si tratta di ratifica di una deliberazione giunta". Sembra, questa, una affermazione di lapalissiana efficacia, ma aggiunge ancora: "L'invio all'organo di controllo, voluto dalla legge, è stato fatto non per ottenere da quest'una approvazione, ma per il necessario controllo di legittimità". E anche questa sembra una sentenza lapidaria, giacché un organo di controllo sia preposto, appunto al controllo e non a distribuire applausi o rimproveri. Ma se la delibera era già stata bocciata dal Consiglio, come ha fatto il segretario generale della Provincia, o è chituno altro vorrà chiarire i dubbi che ho più sopra esposto. Ringraziando, Z.Z.A.

Il semaforo guasto

Il 9 marzo il semaforo all'incrocio di Miramare e via Bo-veto, ebbe l'idea di guastarsi. Visto il caos che avveniva all'incro-

«Ma vi sono altri interrogativi ai quali sarebbe bene che il segretario generale della Provincia desse risposta. Per quale ragione la delibera, che non è stata approvata dal Consiglio, è stata invece esposta pubblicamente all'alto dell'Amministrazione provinciale, dal 4 all'8 marzo, insieme a quelle effettivamente approvate? Come mai una delibera giunta, recante come tale il numero 1596, è stata poi registrata — benché nulla, essendo stata respinta dal Consiglio — come delibera consultata numero 985 per la trasmissione al comitato di controllo? Per quale ragione, poi, nell'ordine del giorno della successiva seduta consultata quella della Giunta con la stessa delibera, all'allegato I, nell'elenco dei "provvedimenti adottati nella seduta consultata" non figura la delibera in questione? E infine come mai, nell'atto di ratifica del comitato di controllo, del computo dei voti (che erano 20) sono state sottratte le 9 astensioni, benché non preannunciate prima del voto dal consigliere interessato? E chi, al segretario generale della Provincia, o è chituno altro vorrà chiarire i dubbi che ho più sopra esposto. Ringraziando, Z.Z.A.

Scempio di lecci a Miramare

«Più volte si è detto che l'uomo è il grande modificatore e distruttore della vegetazione. Forse per nessun'altra regione vegetale del mondo valgono, come per la "Mediterranea", le parole drammatiche e tanto vere di Chateaubriand: "La foresta precede l'uomo, il deserto lo segue".

Ed è ciò che da alcuni giorni sta accadendo a Miramare lungo la linea ferroviaria, e in particolare modo, dietro la stazione. Attorno al basso e romantico edificio — protetto dalle Belle arti — viveva tranquillo fino a pochi giorni or sono, una colonia di lecci. L'impetuosa sagra a motore di un gruppetto di uomini si era mettendo k.o. uno dopo l'altro questi rari esemplari della flora mediterranea. I lecci, o "quercus ilex", costellavano sul viale, dato che Miramare non rallenta e, tanto meno, si ferma. Non parliamo dei pedoni che, spesso impossibilitati a

traversare, si vedono sfuggire l'autobus sotto il naso.

«Per incidenza ricordo che il semaforo è stato messo in opera perché in quel posto si sono avuti nei morti di una dozzina di feriti gravi, fatti che col semaforo sono stati eliminati.

«Ho indicato all'occasione a qualche vigile l'inconveniente, ottenendo la promessa che ne avrebbe parlato al comando. Giovedì 14 marzo

«Sotto la cupola perennemente verde dei lecci, si contendono lo spazio e raggiungono complessi equilibri piante sempre verdi, con fronde sempre egualmente nitide e lucenti, come fossero simboli di una perpetua giovinezza. Forse anche per questa parvenza incorruttibile nell'antichità classica il leccio fu sacro e fu pianta divina per Eleni, per gli Etruschi e per i Latini.

«Ora, questo fantastico scempio di flora mediterranea, che chiama di un color verde scuro, quasi nero, il meraviglioso panorama della zona di Miramare, viene intaccato dall'uomo. Si è incominciato con l'azione di "potatura" (se così si può definire un taglio cieco di grossi rami) per dare "aria" a poche viti. E si è continuato ieri mattina (giorno di San Giuseppe) al deciso abbattimento di due lecci, uno dei quali ha almeno duecento anni, stando al diametro del suo tronco, che ora giace sezionato vicino alla storica stazioncina di Miramare.

«Voglio esserne degno»

«Sono Fioravante Rebeschini e torno a scrivervi, caro "Piccolo", per raccontare quanto mi è accaduto dopo l'appello pubblicato nel "Segnalazioni" del 15 febbraio. Mi ero rivolto a te quasi senza speranza, sperando di trovare aiuto per reinserirmi nella società dopo tanti anni di prigione. "Ha espiato la colpa" mi ha messo nel titolo ed io veramente confidavo di ottenere un impiego per ritrovarmi uomo tra uomini, lavorare tra lavoratori. Effettivamente ho ricevuto da Trevio un'offerta di lavoro, ma non ti dico quali e quante difficoltà, di permessi, di timbri, di visto arrivare, visto partire, visto ritornare, con lo stomaco vuoto e tanta angoscia. Infatti il volenteroso signore di Trevio ha rinunciato ad assumermi. Disperato stavo venendo al giornale per raccontare quanto mi era accaduto, quando ho invece incontrato la fortuna. In via Silvio Pellico, proprio all'ingresso del "Piccolo", una buona e brava signora, la quale, intesa la mia storia si è offerta di accogliermi in casa e di aiutarmi. E' un grande atto di umanità, che per me significa un ritorno alla vita, al lavoro, alla fiducia nel prossimo. Grazie, caro "Segnalazioni" per aver reso possibile questo atto di bontà, del quale voglio essere degno e ne prendo impegno».

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

C'era una volta una rivista del Comune

Da lungo tempo ormai si disattende all'obbligo di pubblicare i dati sulla vita della città - Disinformazione e l'esempio della Svizzera

«C'era una volta, nei bei tempi andati, una "Rivista della città di Trieste" che il Comune pubblicava regolarmente, secondo precise scadenze, per render nota, in particolare attraverso un'ampia serie di elementi statistici, la vita di Trieste: ne scaturiva l'esito voluto della città, nei molteplici innesti mensili, ed attraverso questa pubblicazione era anche possibile misurare il polo, specie sotto il profilo comunale. Era un dialogo, sorretto da precisi dati, che in tal modo il Comune intratteneva con i suoi cittadini. Offrendo nel contempo agli altri Comuni italiani la possibilità di misurare con la nostra realtà, tranne spunti di confronto e di utili indicazioni. E per lo stesso Comune costituiva l'occasione per rendere di pubblico dominio, oltre le sue cronache statistiche, anche gli avvenimenti amministrativi, gli orientamenti e i programmi sui più vari aspetti della vita civica.

«Ma a mano a mano che l'efficienza tecnica veniva soppiantata da un "efficienzismo" politico, anche la regolarità di pubblicazione della rivista ha cominciato a perdere colpi: ritardi sempre più pronunciati, assoluta saltuarietà delle uscite. Per un certo periodo la pubblicazione aveva cessato, grosso modo, un ritmo semestrale ma con riferimento a dati relativi a parecchi mesi addietro. Perduto decisamente il passo, la comparsa in pubblico del rendiconto municipale era rariata a tal punto che perfino i registri politici del Comune avevano avvertito l'opportunità di porvi rimedio. A un certo punto ne era stato modificato lo "stato" redazionale — fino a quel momento formato da funzionari dipendenti dal Comune — ponendolo al vertice il prestigioso nome di un poeta locale, nonché di un critico letterario; ebbene, l'innovazione non coincise con la rinascita, la morte della rivista, avvenuta oltre due anni fa. Forse, la pubblicazione non è ufficialmente morta, ma

certamente non ne è più uscito un numero.

«Tuttavia ogni città con più di 30 mila abitanti è obbligata per legge a pubblicare i propri dati statistici comunali, ed ecco che era ritenuto — tempo addietro — di dare alla stampa almeno un bollettino statistico a scadenza semestrale, in veste economica. Ma da oltre un anno a questa parte neanche questo succinto bollettino, benché obbligatorio, è stato più diffuso del solito. C'è un'intera ripartizione municipale, appunto quella della statistica, il cui lavoro si concretava unicamente nella trasmissione dei dati d'obbligo a Roma, all'Isstat.

«E' pare che al Comune sia stata ventennale l'idea di un ambizioso progetto: anziché riprendere la pubblicazione di una rivista il cui contenuto era limitato a cronache di dati e documenti ufficiali, si vorrebbe avviare addirittura un'iniziativa "giornalistica" vera e propria, in maniera da eridire i cittadini soprattutto sui ritardi "politici" dell'attività comunale.

«L'orientamento sarebbe quello di dare vita a un numero settimanale o quindicinale, da tirare — secondo i progetti — in almeno 70 mila copie, da distribuire gratuitamente ai cittadini (il numero di copie progettato testimonierebbe di per sé l'intendimento di far giungere la pubblicazione quanto meno a tutti i componenti della città). In tal modo il Comune, e la sua attuale gestione politica, si assicurerebbero la possibilità di effettuare una capillare opera propagandistica, convenientemente appoggiata da contributi, cioè ottenendo direttamente alle gli delictarie casse municipali. Non sarebbe meglio attenersi alla legge e fornire ai cittadini i dati necessari e non la visione propagandistica di tali dati? M. C.A.

«Segretario direttore, l'assessore regionale Stopper, in un suo intervento nelle "Segnalazioni" del febbraio scorso, ha lamentato la mancanza di documentazione che sta all'origine di critiche che si rivolgono all'operato di amministrazioni pubbliche. In effetti, spesso ritardate ed esortazioni si rivelano infondate o frutto di equivoci.

«Ma se questo accade, una larga parte di colpa va attribuita agli stessi enti pubblici che non curano spesso intenzionalmente — le relazioni pubbliche e un'attiva opera di propaganda attraverso idonee pubblicazioni che illuminino l'opinione pubblica e le stampe, e che quanto concerne la loro attività.

«Mi sia concesso, a tale proposito, illustrare, a mo' di esempio, quanto viene fatto in questo settore di attività informativa all'estero.

«La Svizzera, che ha sempre fatto il suo domicilio, diciamo, da San Gallo e Zurigo e voglia infermarsi su tutto quanto concerne la vita della città che ha scelto per numero residenza, potrà trovare ogni elemento d'informazione nell'annuario statistico che l'amministrazione comunale elvetica pubblica regolarmente. In questo volume di oltre 400 pagine ogni foglio, oltre a un'esposizione statistica minuziosamente articolata sulla composizione della popolazione e sulle variazioni intervenute nell'anno, ampi ragguagli statistici sulla vita economica della città. Da questi ragguagli po-

SARDEGNA

10-17/4 pullman e nave traghetto
CASTELSARDO, TEMPIO PAUSANIA, CALANGIANUS, COSTA SMERALDA, LA MADDALENA, SA CALATA, NUORO, LACONI, BARUMINI, SU NURAZI, CAGLIARI.

Alberghi di 1 e II categoria stanze con bagno L. 140.000 più tasse iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI
CIT, Piazza Unità 6 - Tel. 62621

A TRIESTE

UNA GRANDE OCCASIONE PER RADDOPPIARE IL VOSTRO CAPITALE

NOTO IMPORTATORE AUTORIZZA
UNA ECCEZIONALE VENDITA DI
UN INCOMPARABILE LOTTO DI:

TAPPETI ORIENTALI PREGIATI

e di vecchia lavorazione, MAI
COMMERCIALI SINORA, tut-
ti con garanzia di autenticità,

CON SCONTI REALI DEL 50%

(IVA COMPRESA)

PER URGENTE REALIZZO CAPITALE

APERTURA
20 MARZO 1974

MAGAZZINI TIK-TAK

VIA GEPPA 22 angolo PIAZZA DALMAZIA
...solo per pochi giorni!

ORARIO: 9.30-12.30 — 15.30-19



PASQUA con l'ITAT

VIAGGI in ITALIA

IL GARGANO e le ISOLE TREMITI - 11/15 aprile - pullman e nave - L. 79.000

ROMA, CASTELLI ROMANI e PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO - 11/15 aprile - pullman - L. 80.000

LA RIVIERA LIGURE e LE LANGHE - 11/15 aprile - pullman - L. 65.000

ISOLA d'ELBA, PISA e SIENA - 12/15 aprile - pullman - L. 54.000

IL GRANDUCATO - 13/15 aprile - pullman - L. 39.000

FIRENZE e SIENA - 13/15 aprile - pullman - L. 40.000

LAGO di GARDA e VERONA - 14/15 aprile - pullman - L. 27.000

LE VILLE VENETE - 14/15 aprile - pullman - L. 28.500

TRIESTE, via Imbriani 11
TRIESTE, Galleria Protti 2
MONFALCONE, via F.lli Rossetti 1

LACUNE CHE DURANO DA 12 ANNI

Italia e Jugoslavia in materia di pensioni

La soluzione del problema porterebbe vantaggi alle popolazioni di confine

Da dodici anni è in vigore la convenzione italo-jugoslava in materia di pensioni. In questo lungo periodo di tempo si è avuto modo di rilevare — lo precisano alcune rappresentanze sindacali — alcune lacune e sperequazioni nella liquidazione da parte dell'INPS delle pensioni e precisamente:

L'applicazione letterale dell'art. 19 della convenzione anche ai titolari di pensione contributiva autonoma italiana porta un danno rilevante, in quanto la pensione stessa viene ingiustamente ridotta (l'importo subisce una diminuzione rispetto all'importo dovuto secondo la legislazione italiana e, quindi, non è mai pari a quello liquidato da un cittadino italiano che abbia lavorato soltanto in Italia per il medesimo periodo: incoerenza della procedura INPS).

L'inaltitudine dell'applicazione della convenzione a coloro che hanno già una pensione italiana adeguata al trattamento minimo di legge, anche perché ad ogni elevazione del trattamento minimo italiano non esiste presso l'INPS una automatica elevazione della quota da parte a carico dell'ente assicuratore jugoslavo in base all'art. 21, 2.º comma, mentre si rileva l'ingiustizia di una diminuzione rispetto ogni debito con quanto dovuto dall'ente jugoslavo;

L'impossibilità di esercitare l'opzione omni-valore al cambio delle monete nazionali subisce una variazione;

L'impossibilità di beneficiare del diritto alla pensione autonoma italiana in caso di ricambio dei periodi di lavoro italiani da parte di titolari di pensione liquidata in convenzione (con la totalizzazione dei periodi assicurativi);

— mancato accordo tra i governi per il riconoscimento dei periodi assicurativi da 1.5.1945 al 31.10.1956 compiuti nella zona B del territorio di Trieste;

— irriconoscibilità degli effetti del riscatto nell'assicurazione italiana dei periodi di lavoro nei territori facenti parte dell'ex impero austro-ungarico (1920-1926) per i cittadini jugoslavi;

— ritardi e difficoltà per la regolamentazione assicurativa italiana tramite il Ministero del Tesoro per l'assicurazione nei territori ceduti dall'Italia alla Jugoslavia per effetto del Trattato di pace del 1947.

La soluzione di questi problemi porterebbe una maggiore chiarezza nei rapporti tra Italia e Jugoslavia, specie riguardo la popolazione di confine della Regione Friuli-Venezia Giulia, che, stando sempre alle testimonianze di alcune organizzazioni sindacali, hanno avuto ben pochi vantaggi della convenzione bilaterale in materia di sicurezza sociale.

L'ing. Marino Da Col presidente dell'AEI

Si è svolta l'altra sera l'assemblea annuale della sezione di Trieste dell'Associazione elettrotecnica italiana. Il presidente ing. Betto, ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta nell'anno scorso ed ha ricordato le principali manifestazioni organizzate nel triennio di sua presidenza. L'attività ha richiamato più volte nella nostra città numerosi studiosi e tecnici di altissimo valore in occasione dei simposi su "Radioattività alla navigazione marittima ed aerea" e "Sistemi interconnessi di elaborazione dati". Molti partecipanti triestini invece hanno seguito il corso di elettronica del "Seminario". Inoltre, le gite (due all'estero) e le conferenze sui temi di stretta attualità hanno richiamato molti partecipanti. Durante l'assemblea è stata consegnata la medaglia premio "Germania" all'ing. Enzo Sandretti quale migliore laureato in elettrotecnica presso la no-

«Piano dei 5 giorni» per smettere il fumo

Da oggi a domenica, ogni sera alle ore 20.30, nella sala conferenze di via Righetti 1, si svolgerà per la prima volta a Trieste il «piano dei 5 giorni» per smettere di fumare, sotto gli auspici della Lega internazionale «Vita e salute». Sul tema parleranno in particolare il dott. Giuseppe Giannelli, specialista in medicina generale e il dott. Graziano Poecco, biologo. Il piano si articola in 5 sedute di terapia collettiva condotte per mezzo di discussioni, dimostrazioni pratiche, film, ecc. A chi ne fa richiesta, verrà fornito ogni giorno materiale didattico che permetterà di seguire a domicilio le indicazioni ricevute nelle sedute serali.

Foto-concorso



«Dolce attesa», una foto della sezione ritratto, ammessa al concorso indetto dal nostro giornale. Ne è autore il triestino Ferdinando Crudele. Continua al Circolo della stampa (corso Italia 12) l'esposizione che ieri ha visto vasti affluenti di pubblico. Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20

Esigenze di agricoltori della nostra provincia

Il segretario provinciale del PSDI, Pierandrea, ha avuto in questi giorni in incontro con gli agricoltori della provincia di Trieste aderenti al PSDI. Gli interessati hanno fatto presente al PSDI i gravi problemi dell'agricoltura locale, come la scarsità di concimi naturali organici, l'elevato costo dell'acqua, la totale mancanza di mano d'opera e, non ultima, la forte concorrenza degli agricoltori delle altre province che a causa della diversità climatica della zona non corrono il rischio di vedere danneggiate le loro colture come può succedere a Trieste a causa della bora. Infine, l'elevato costo dei concimi e dei concimi in genere, praticamente quadruplicati rispetto allo scorso anno.

Il segretario provinciale del PSDI, a seguito di questo incontro, ha dato mandato al capogruppo socialdemocratico alla Regione, di intervenire presso l'assessorato regionale all'agricoltura per indagare sulle possibilità di provvedimenti urgenti offrendo ai nostri agricoltori per aiutarli ai loro problemi.

CONSIDERAZIONI PER UN'EFFICACE SCUOLA DELL'OBBLIGO

È INDISPENSABILE AI DOCENTI UNA PREPARAZIONE PSICOLOGICA

Solo così potranno conoscere i rispettivi alunni caso per caso e comportarsi in conformità - Il servizio di assistenza sociale

La situazione che si è creata nell'ambito della scuola italiana viene posta sul tappeto, di giorno in giorno, secondo vedute, considerazioni e osservazioni diverse, e se ne discute ampiamente da parte degli interessati, docenti, discenti e relative famiglie.

E' ben noto che la scuola italiana contemporanea tende a fondersi in un consesso euro-

PARTECIPERA CON LE DUE DAMIGELLE ALL'ELEZIONE DI «MISS TRIESTE»

Ecco «Miss Cristallo»

(Foto Svizzera)

In un noto ristorante del Carso triestino, si è tenuta durante un gala danzante, l'elezione di «Miss Cristallo» selezione che ha designato tre giovani ragazze che parteciperanno di diritto alla finale per «Miss Trieste 1974».

Le tre nuove miss rispondono ai nomi di Marinella Ferneti e Lucia Turinchi, elette damigelle d'onore, mentre regnante è stata incoronata Fulvia Callegaris, una bella brunetta di vent'anni commessa in un negozio di elettrodomestici.

A complemento della festa che ha avuto grande successo di pubblico si è avuto anche un curioso accostamento tra la bellezza e la moda: quattro graziose indossatrici che hanno presentato una serie di costumi da bagno della «Moda Mare 1974».

La serata è stata diretta e presentata da Tony Ferrante che al-



la fine ha dato a tutti, spettatori e concorrenti, un ardiveristico alla prossima selezione, cioè «Miss Grignano» che si terrà nella omonima località della riviera triestina giovedì 28 marzo.

E' IL TERZO DELLA SERIE «A TRIESTE SE CANTAVA CUSSI»

VECCHIE CANZONI NOSTRE RACCOLTE IN UN ALTRO DISCO

Porta il titolo di una fra le più belle: «Te voio ben!»

(R. G.) Con una simpatica, fotografata di Miramare in copertina, è uscito negli scorsi giorni il disco stereo-mono compatibile 33 giri «Te voio ben...» edito dallo Studio Ration. Fa parte della serie «A Trieste se cantava cussi» che annovera i due precedenti dischi «Molighe l'fil ch'li spoli...» e «Lasse pur...», i quali, con questo terzo, vogliono riproporre un repertorio di vecchie canzoni triestine ormai cadute nell'oblio.

In questi ultimi anni stiamo assistendo ad una riscoperta delle musiche popolari, e cantanti anche di grido ripropongono spartiti e parole che furono care ai nostri padri e ai nostri nonni. Lo Studio Ration da parecchio tempo, con varie iniziative discografiche, cerca di ridare nuova linfa ad un repertorio che in un passato più o meno lontano ebbe grande fortuna. Lo testimoniano i successi dei vari festival delle canzonette triestine, dei concorsi che videro all'opera poeti e musicisti e che decretarono la fortuna di molte canzoni.

Ma il trascorrere degli anni, l'avvicinarsi delle generazioni, il subentrare di altre mode hanno fatto quasi dimenticare un patrimonio ricco e valido allo stesso tempo. Solamente alcuni nostri preziosi coralli continuano a presentare questi canti popolari, ma poiché non è previsto un accompagnamento strumentale, si è persa in parte l'originalità della canzonetta, la

sua freschezza, quella spontaneità che le derivava dal prendere l'ispirazione spesso da fatti di cronaca, da episodi di vita cittadina.

In questi dischi vengono proposte solamente le musiche, eseguite dal complesso di Rudy Muscovi; nessuna voce, anche perché si vuole offrire una scelta musicale a quanti intendono cantare. E le parole delle canzoni ci sono, ma stampate all'interno della copertina del disco: una iniziativa discografica che ha un doppio significato e che è stata accolta con larghi consensi.

In questo ultimo disco dal titolo «Te voio ben...» sono incise le musiche di tredici canzoni, alcune delle quali molto vecchie e quasi tutte di autori anonimi. Fanno eccezione «Te voio ben», che dà il titolo al disco, che è del maestro Bidoli, e «Lasse pur» di Sani-Sanusi e che ricorda l'esodo dal capoluogo istriano.

Le altre canzoni sono «La mia bela se chiama Sofia», «Antonio Freno» «Carneval no sta ndar più», «Se mi voleri bene», «Co l'putel diventa granden», «Fantasia n. 3», «Go gira tur l'Italia», «An mezo al maru», «Quel de la cana», «La bionda», «Se se ritira» e «Stor Popela». Stro più o meno note, quindi, insieme a ritmi e anche parole spesso dimenticate, ma che oggi riaffiorano dalla polvere ammucchiata dagli anni, grazie a questo disco, al quale auguriamo non solo la fortuna arrisa

ai precedenti della serie, ma di poter far rivivere un patrimonio musicale e poetico che è sporgato dal più genuino sentimento popolare e che non merita l'oblio.

Vertenze e impegni del sindacato edili - legno

Si è riunita ieri la segreteria provinciale del sindacato edili-legno e affini della Fio, per fare il punto della situazione politica e sindacale e per esaminare lo stato delle vertenze in corso e degli impegni assunti in favore della categoria.

In un comunicato emesso al termine dei lavori, si legge, tra l'altro, che sono stati posti in risalto i positivi traguardi raggiunti nel corso di questi ultimi giorni, mediante l'azione sindacale dei lavoratori delle costruzioni attraverso la firma di accordi aziendali nelle fabbriche di manufatti in cemento e presso tutte le fornaci operanti nella provincia isontina.

Inoltre si è particolarmente discusso riguardo allo stato economico e produttivo esistente nel settore del legno, che nella nostra provincia interessa circa 800 lavoratori. Proprio in questi giorni si sono iniziate in tutte le aziende del settore le trattative per il rinnovo degli interventi aziendali.

stra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccietti.

La pianista Urbanis stasera al C.C.A.

Gli affermati in numerosi concerti, la giovane pianista triestina Silvia Urbanis, attualmente insegnante al Conservatorio di Bolzano, è stata invitata a sostenere un concerto stasera, alle 21, al Circolo della cultura e delle arti. Eseguirà il Preludio e fuga n. 8 dal primo volume del Clavicembalo ben temperato di Bach, la Sonata K 384 di Mozart, la Toccata di Paganini, la Sonata op. 120 di Schubert, e quattro Preludi di Debussy. Ingresso libero.

Alla «Cappella»

Solo oggi, alle ore 19 e alle 21, alla Cappella Undergò l'indagato via France 17, presenta in ridizione esclusiva il film «Prima della rivoluzione» (1964) diretto da Bernardo Bertolucci, con Adriana Asti, Francesco Barilli, Morando Morandini.

Questo film rivela in tutto il mondo il talento originale di Bertolucci, il cui «Ultimo tango a Parigi» è ancora bloccato dal procedimento in corso.

Patenti di guida sospese per incidenti

Nello scorso mese di febbraio è stata disposta — come segnala la Prefettura — la sospensione di 5 patenti di guida, ai sensi dell'art. 91 del Codice della strada, per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite. Inoltre 3 patenti di guida sono state sospese per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida. Infine, sono state revocate 5 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 32 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Perizia tecnica in corso a Brandesia

Una delegazione di inquilini dello stabile di via Pagliarici 53 a Trieste, sgomberato domenica perché minacciato da un movimento franoso, si è incontrata con il Commissario del governo nella regione, prefetto Di Lorenzo, e con il viceprefetto Ruggero. Al dott. Di Lorenzo sono stati illustrati i termini della situazione, originata dai lavori di disboscamento e di costruzione di alcune palazzine su un terreno da diporto, nel tratto terminale delle vie Pagliarici e Brandesia.

Entro una decina di giorni dovrebbe concludersi l'indagine che una commissione di periti, nominata dalla magistratura sta conducendo sulla natura e le cause dello smottamento franoso nella zona e sul tipo d'intervento adeguato da adottare per il contenimento della frana e il risanamento del terreno.

un'idea nata a Trieste

e apprezzata in tutta Italia da centinaia di migliaia di automobilisti: la polizza '4R'

4R

Lloyd Adriatico

ASSICURAZIONI

l'assicurazione dei domani

Problemi di attualità nelle note dei partiti

La D.C. sulla situazione alla Provincia - Intervento del P.R.I. per l'Ente Porto Il momento politico locale visto dal P.S.I. - Posizione critica dei comunisti

La situazione determinata dalla Provincia è seguita alla sessione dell'ultima seduta del Consiglio (originata da un dissidio interno del gruppo democristiano, riunitosi separatamente e che ha fatto prolungare per un'ora e mezzo l'attesa in aula dei rappresentanti degli altri partiti) è stata minimizzata dalla segreteria provinciale della D.C. che ha diffuso ieri una nota per sottolineare che le prese di posizione di questi ultimi giorni, e in particolare la sospensione dell'ultima riunione del Consiglio provinciale, sono di carattere occasionale e limitato, e non incidono assolutamente sul quadro politico di centrosinistra, né sulla volontà di proseguire nell'attuazione degli accordi politici programmati che stanno alla base dell'attività della Giunta e della maggioranza di centrosinistra alla Provincia.

«Su questo fondamentale aspetto — prosegue la nota della D.C. — non vi sono stati e non vi sono incertezze o riserve di alcun genere né da parte della D.C. né da parte degli altri partiti di centrosinistra; pertanto qualsiasi illazione circa ipotesi di crisi dell'Amministrazione provinciale di Trieste sono manifestamente infondate; tale valutazione è stata del resto condivisa anche dalle segreterie degli altri partiti di centrosinistra, riuniti nei giorni scorsi con la segreteria della D.C. alla segreteria della D.C. — continua

la nota — auspica che il Consiglio provinciale venga quanto prima riconvocato per continuare la propria attività amministrativa; per giovedì prossimo, intanto, è preannunciata la riunione del gruppo provinciale D.C. »

Si è riunito presso la sede della Consociazione provinciale la «Commissione per lo studio dei problemi del porto di Trieste» del partito repubblicano italiano, per un esame della situazione anche in previsione della prossima riapertura del Canale di Suez. E' stata rivista la necessità di una immediata intervento politico, sia regionale che nazionale, per il reperimento dei fondi indispensabili all'Ente Porto, sia per la copertura dei disavanzi di gestione che per l'acquisto dei mezzi meccanici e relative infrastrutture nonché per l'acquisto dei mezzi meccanici indispensabili per fronteggiare la situazione — già ora critica — che si verificherebbe all'apertura del Canale di Suez. Con tale azione politica la Commissione intende affiancare validamente l'opera del nuovo presidente dell'E.P. Tonutti.

La Commissione ha inoltre sollecitato l'intervento della segreteria politica presso i partiti del centrosinistra al fine di ottenere l'appoggio per la rapida approvazione del progetto di legge d'istituzione della D.C. già all'esame del Parlamento

— e con il quale si vuole dare una moderna struttura all'amministrazione portuale e creare — con il congiungimento dei porti di Trieste e Monfalcone — un modernissimo superporto dotato di mezzi e strutture indispensabili per affrontare con sufficiente tranquillità il futuro. Sono stati inoltre presi in esame problemi determinanti per il buon funzionamento dell'attività portuale ed è stata ravvivata la necessità dell'istituzione di un orario operativo unico al quale tutti gli operatori debbano attenersi. Enie Porto, Dogana, G.F. e FF SS, comprese.

La «Sinistra Socialista», in una nota, rileva che la formazione di nuovo governo Rumor non sembra poter rappresentare una risposta adeguata alla crisi economica ed istituzionale che investe il Paese, ma che tuttavia l'attuale situazione politica impone al partito la ricerca del massimo di unità operativa possibile, per affrontare le gravi scadenze che le scotte irresponsabili di alcuni settori conservatori ed integralisti hanno imposto al Paese. Ciò sottolinea, la «Sinistra Socialista» di Trieste rileva che esiste il pericolo del deterioramento del quadro politico locale, soggetto oltre che alle tensioni derivanti da eventuali strumentalizzazioni della campagna per il referendum e dalla crisi economica nazionale, anche alle particolari condizioni economiche cittadine.

Infatti è chiaro che un ulte-

riore aggravamento della situazione particolarmente debole di Trieste, provocherebbe, per le conseguenze di carattere sociale che essa verrebbe ad assumere, inevitabili contraccolpi a livello politico, dando ulteriore spazio alla destra triestina, che insediandosi nelle deteriori vicende collegiate alla «verifica» fra i partiti del centrosinistra, ha già dimostrato la sua pericolosità. In considerazione di ciò, la «Sinistra Socialista» di Trieste, riafferma la mancanza di alternative immediate alla formula del tre partiti a motivazione del rifiuto incoerente, argomenti improntati a una pregiudiziale anticomunista di carattere quantitativo e ad una linea antidemocratica che fa prevalere sugli interessi generali della città una «logica di maggioranza» discriminatoria e autoritaria. Se dunque Trieste, a differenza delle altre città pure amministrate da maggioranza di centrosinistra, non riuscirà a esprimere con la dovuta forza e unità l'allarme per la sua situazione economica, la responsabilità va attribuita — secondo la nota comunista — alla D.C. in primo luogo, e alle segreterie del P.R.I. e del P.S.I. che hanno assolto il ruolo di regicida della D.C., dimostrando nei fatti ben poco di quell'autonomia che a parole dichiarano di avere. La nota conclude: «La scelta della D.C. e dei suoi alleati si qualifica come una crisi sistemica a destra, di cui i comunisti terranno conto nelle opportune sedi».

La segreteria della federazione

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SANDRO BOLCHI PREPARA ANNA KARENINA

Tolstoj o Dostoevskij con sempre uguale fervore

Roma, 19. Lea Massari, attualmente impegnata nelle recite di una delle opere meno popolari e più interessanti di Brecht, «Cercchio di gesso del Caucaso», con la regia di Luigi Squarzina, si trasferirà nei prossimi giorni in un personaggio dolente e sofferto, tra i più femminili e, al tempo stesso, drammatici della letteratura russa dell'Ottocento. Sarà Anna Karenina, protagonista dello sceneggiato che, diretto da Sandro Bolchi, la televisione manderà in onda durante le festività natalizie.

Chiedere a Bolchi la ragione per la quale si sia orientato verso il romanzo di Tolstoj, espressione più fedele della crisi morale del grande scrittore russo, è superfluo, dal momento che è nota la sua familiarità con la letteratura russa del XIX secolo (sono sue le proposte sul «Dedalo e castigo» e del «Fratello Karamazov» di Dostoevskij) ed è quindi scontata la misura in cui tale letteratura gli sia congeniale.

«Mi avvicino a Tolstoj — ha detto Bolchi — con lo stesso fervore col quale mi sono accostato a Dostoevskij, convinto di riprendermi ad esprimere in un linguaggio familiare, evocato da una somma di previste, ed anche imprevedibili, emozioni».

La regia del «Consigliere imperiale» da lui curata recentemente, sempre per la televisione, è considerata da Bolchi una «parentesi» nella sua ormai lunghissima e omogenea carriera. Nel «Consigliere imperiale», uno sceneggiato-inchiesta destinato alla rievocazione di Antonio Salvo, un personaggio interessante, anche se poco suggestivo, del Risorgimento, Bolchi, valendosi della collaborazione di Lucio Mandarà e di uno degli interpreti, Sergio Fantoni (sensibile quest'ultimo alla eleganza e all'originalità del gruppo degli associati), ha affrontato un'esperienza nuova, anteposando l'ispirazione di una verifica al bisogno di una romanistica rievocazione. L'attività, in poche parole, è prevalsa da parte di Bolchi, in questa «inchiesta», per la quale egli ha evitato ogni tipo di cornice verista.

In «Anna Karenina», consapevole di dover affrontare un confronto essendo stati realizzati ben tre film su questo personaggio, due dei quali interpretati rispettivamente da Greta Garbo e da Vivien Leigh, Sandro Bolchi si propone di mettere in rilievo dei risvolti meno appariscenti del romanzo di Tolstoj.

«Narrerò la passione infelice di Anna Karenina, giovane donna del gran mondo sposata senza amore a un alto funzionario, per il brillante Vronskij, mettendo l'accento sul contrasto tra questo amore passionale e quello felice di Kitty e di Levin, apparentemente secondario ma, a mio avviso, essenziale nell'economia del libro». In Levin, secondo Bolchi, Tolstoj trasfonde

Francia come una delle maggiori «vedette» cinematografiche, non altrettanto apprezzata dai cineasti italiani, gode della massima stima di Bolchi, il quale ha affidato in passato ruoli impegnativi ne «La monaca di Monza» e nei «Fratelli Karamazov».

La lavorazione di «Anna Karenina» comincerà l'11 aprile prossimo negli studi televisivi di Roma. Alcuni esterni si svolgeranno successivamente a Trieste. Del «cast» faranno parte, insieme con Lea Massari, Sergio Fantoni, Giancarlo Sbragia, Pino Colizzi e Maria Dolfin.

(Ansa)

Floris Ammannati e «La Fenice»

Roma, 19. La storia suggestiva del teatro «La Fenice» di Venezia verrà illustrata il 21 marzo prossimo, in occasione di «Io e...», la trasmissione a cura di Anna Zanoli, che va in onda con la regia di Paolo Brunato.

Il teatro veneziano costituirà l'oggetto di un incontro importante per Floris Ammannati, che ne è il soprintendente, e che si è reso conto di trovarsi nelle condizioni di amministrare un'opera d'arte. La Fenice, e questo traspare dalla trasmissione, ha un ruolo importante in una città musicale per

eccellenza, nella quale esistono ancora la casa in cui abitava Cimara, in campo S. Angelo, la chiesa di pietra dove dirigeva i concerti Vivaldi, la casa che ospitò Mozart adolescente, quella di Benedetto Marcello sul Canal Grande, e le pensioni in cui alloggiarono Rossini e Verdi, quest'ultimo all'epoca in cui compose «Erani». C'è poi l'albergo Griffo dove scendeva Stravinsky e Britten, e c'è il palazzo Vendramin-Calergi dove morì Wagner.

Sono tutte testimonianze di una tradizione musicale alimentata dal teatro «La Fenice» fin dalla sua fondazione, che risale al 1792. Costituito da un architetto veneziano, Gian Antonio Salva, sensibile al classicismo palladiano allora trionfante in tutta Europa, «La Fenice» ha proposto in prima assoluta opere prestigiose di Verdi, Bellini, Cimarosa, Donizetti e Rossini.

Il rapporto che affiora, nel corso della trasmissione, tra il teatro veneziano e il suo soprintendente, è una testimonianza autentica di rispetto per la musica e di amore per un luogo nel quale la si onora.

Il regista Jack Smith ed il produttore Bill Fyfe realizzeranno per la «Universal» il seguito di «Airport», che è stato il film di maggiore successo tra quelli distribuiti finora dalla società statunitense. Il titolo della pellicola sarà «Airport 1975».

REGISTA, AUTORE E CRITICO FELICE E RIGOROSO

È scomparso Vito Pandolfi animatore del teatro italiano

Roma, 19. Vito Pandolfi, autore teatrale, critico e regista, è morto stamane a Roma, nella sua abitazione in via Sistina, a causa di gravi disturbi circolatori per i quali era stato sottoposto a una serie di interventi chirurgici. Aveva 57 anni ed era nato a Forte dei Marmi.

Academi di Silvio D'Amico nel «L'Accademia d'arte drammatica», Pandolfi, che presto si sarebbe imposto per la precisione delle sue ricerche, esordì nella regia nel 1941 ponendo all'«Argentina» di Roma un'opera del regista di John Galsworthy con l'interpretazione di Vittorio Gassman. Si trattò di un'avvenimento sensazionale (così lo giudicò, quasi unanimemente, la critica) come, del resto, furono caratterizzati da elementi innovatori i suoi interventi successivi nel campo della regia. Basti pensare che, in scena al teatro, fu il felice di Kitty e di Levin, apparentemente secondario ma, a mio avviso, essenziale nell'economia del libro». In Levin, secondo Bolchi, Tolstoj trasfonde

laborazione di Franco Enriques e della interpretazione di Valeria Moriconi.

Vito Pandolfi lascia la moglie Paola e un figlio, Libero. La sua scomparsa prematura, oltre a lasciare un vuoto tra coloro che al teatro dedicano, come lui, le migliori energie, induce a meditare sul valore del suo lavoro e di certe sue posizioni, in un momento in cui si va delineando una situazione di ingiustificata incompatibilità tra regia e critica. Lo hanno rilevato coloro che gli furono vicini e che, tra i primi, hanno appreso la notizia della sua scomparsa. Tra questi, il critico letterario Giacinto Spadolini, il quale attribuendo a Vito Pandolfi il merito di aver preceduto di decenni le espansioni dell'arte drammatica, non mostrando, costantemente, la sua matrice espressivista, ha detto che al teatro italiano si accomiava da uno dei suoi precursori più felici e, al tempo stesso, più rigorosi.

I funerali si svolgeranno giovedì 21 marzo alle 11 nella chiesa di S. Andrea delle Fratte. La salma sarà sepolta nella tomba di famiglia a Collevecchio, Sabino in provincia di Rieti. (Ansa)

La Cineteca nazionale sospende l'attività?

Roma, 19. «Se entro l'estate i ministeri interessati non interverranno la Cineteca nazionale sarà costretta a sospendere l'attività». Lo ha detto Fernaldo Di Giammatteo vice presidente del centro sperimentale di cinematografia da cui dipende la Cineteca nazionale.

«Il disinteresse del ministero dello spettacolo, a cui fa capo la Cineteca nazionale — ha affermato Di Giammatteo — l'indifferenza inaffabile del ministero della pubblica istruzione (per il quale svolge un servizio indispensabile fornendo alle università i film per i corsi di storia del cinema), la totale assenza di comprensione da parte di enti che come le regioni avrebbero il dovere di occuparsi della cultura, hanno condotto ad una situazione indegna in un paese civile. Un promemoria inviato al ministro dello spettacolo nell'aprile del 1971 è rimasto lettera morta. Una serie di interventi, nell'autunno dello stesso anno, presso il ministero della pubblica istruzione non ha ottenuto alcuna risposta; e nessuna risposta ha ottenuto un'azione svolta dai docenti di storia del cinema. I contatti avviati con le regioni sono caduti nel vuoto. La Cineteca nazionale dispone di un bilancio di cinquanta milioni l'anno (di cui trenta assorbiti dalle spese per il personale). Per la stampa del cinema 500 film in distribuzione sono stati spesi nel corso degli anni 200 milioni. Si tratta della trentesima parte del film che la Cineteca possiede e che non può far circolare».

(Ansa)

Franco Franchi questurino

Roma, 19. Franco Franchi è per la prima volta impegnato sul set di un film con la compagnia popolare del teatro napoletano di Eduardo, l'attore siciliano e così entrato in contatto con quello che fu il mitico mondo del grande Totò in cui — secondo quanto afferma l'ufficio stampa della società produttrice — troverebbe la sua veste artistica più idonea ed il terreno migliore per esprimere le sue capacità di comico.

Al suo fianco reciterà Irina

QUESTA SERA SU VIDEO

In treno con Montand

«Le Americhe nere» (TV-1, ore 20.40) — Giamai, Trinidad, Martinica, Guadalupa, fino a non molti anni fa colonie, oggi sono due stati indipendenti e due province francesi. A queste isole nel Mare dei Caraibi che hanno vissuto la colonizzazione francese e britannica è dedicata la terza puntata della serie «Le Americhe nere».

In Giamai il venticinque per cento della mano d'opera è disoccupato. Almeno cinquantamila persone devono risolvere ogni giorno a Kingston, la capitale, il problema della vita quotidiana. Chi abita i piccoli villaggi della costa vive spesso in un'economia di sussistenza: glicine, simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Le Americhe nere» (TV-1, ore 20.40) — Giamai, Trinidad, Martinica, Guadalupa, fino a non molti anni fa colonie, oggi sono due stati indipendenti e due province francesi. A queste isole nel Mare dei Caraibi che hanno vissuto la colonizzazione francese e britannica è dedicata la terza puntata della serie «Le Americhe nere».

In Giamai il venticinque per cento della mano d'opera è disoccupato. Almeno cinquantamila persone devono risolvere ogni giorno a Kingston, la capitale, il problema della vita quotidiana. Chi abita i piccoli villaggi della costa vive spesso in un'economia di sussistenza: glicine, simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i francofoni è sempre più violenta, abita da tempo con una ragazza francese, Anne, che si dedica a una ricerca di adattamento teatrale di un'antica opera di soggetto religioso; fra i due, che pure si amano profondamente, nasce un'ostilità per una disparità d'opinioni sul comune lavoro, acuito da diversità di idee a proposito del loro eventuale matrimonio e dal fatto che il professore deve partire per tenere una conferenza in un'altra città, dove dovrà essere ospite di un notorio agitatore fiammingo.

I due Higanon, Anne se ne va e il professor Weenart parte da solo. In treno, tuttavia, la ragazza entra nello scompartimento dove egli si trova. Ma prima che essi possano parlarsi il convoglio si ferma, senza apparente ragione, in aperta campagna. Weenart, non vedendo più Anne, scende a terra, ma il treno riparte subito, lasciando il convoglio lì fermo, senza apparente ragione, in aperta campagna.

«Tanto piacere» (TV-2, ore 21) — Yves Montand è il protagonista di questo film di Delvaux, Delvaux, qui al suo secondo film, ripropone con finezza allusiva alcuni temi fondamentali della sua narrativa gotica: simboli, fantasmi, allucinazioni, intuizioni sottili e struggenti. A fianco di Yves Montand è Anouk Aimée.

Il professor Weenart, insegnante in una università del Belgio fiammingo, dove l'ostilità per i

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENTRE IL BLOCCO DEI PREZZI E' STATO IN PARTE AGGIATO

Un'altra raffica di «no» alle richieste di aumenti?

Il nuovo elenco di imprese predisposto dal CIP in attesa che riprenda l'attività di governo interrotta dalla crisi

Roma, 19. Una nuova serie di «no» alle domande di aumento è in allestimento presso gli uffici del CIP (Comitato interministeriale prezzi): la nuova raffica di rifiuti scaturirà entro la fine del mese se prima, con la ripresa delle attività di governo, il Comitato interministeriale prezzi (composto da nove ministri) non si riunirà per accordare gli aumenti, che dovevano scattare prima della crisi politica. La segreteria del CIP ha anche predisposto per cinque settori le relazioni tecniche in base alle quali, come stabilito dal decreto sul blocco dei prezzi e secondo le direttive del CIPE, il comitato prezzi può concedere gli aumenti. Le imprese commerciali e industriali che trattano i generi inclusi nell'elenco del 21 prodotti di prima necessità hanno finora fatto pervenire alla segreteria del CIP migliaia di domande, che sono state sistematicamente respinte per evitare che gli aumenti, come stabilito il decreto sul blocco, scattassero automaticamente allo scadere del 60° giorno dalla data di presentazione della richiesta.

Ormai la situazione di mercato per i 21 generi a prezzo bloccato è profondamente cambiata dal luglio scorso, e per alcuni articoli il CIP ha accordato aumenti (pasta, zucchero, olii, formaggi, carni insaccate) mentre per tutti gli altri, di fronte ad aumenti nei costi di produzione (materie prime e manodopera) che superano in media il 30 per cento, i produttori sono stati costretti, per non sospendere i rifornimenti, ad aggirare il blocco, rinvenendo nuove confezioni e nuovi nomi per i prodotti che in realtà nulla di nuovo hanno rispetto a quelli che figurano nei famosi listini appesi nei negozi alla fine di luglio.

Accordare gli aumenti, da parte del CIP, significa in molti casi soltanto riconoscere ufficialmente i ritocchi di prezzo che il mercato ha registrato dal luglio scorso e che malgrado il blocco le masse italiane hanno dovuto subire per non vedere scomparire i prodotti di prima necessità.

L'attività del CIP è stata bloccata dalla crisi di gover-

L'«escalation» del carovita nel mondo

Roma, 19. La riduzione del potere di acquisto delle monete non risparmia ormai più nessun paese al mondo e i generalizzati aumenti dei prezzi al consumo ne sono una conferma. In 18 dei 24 paesi che fanno parte dell'OCE (l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) gli incrementi dei prezzi hanno superato il 10 per cento nel giro di un anno. L'aumento più spettacolare si è avuto in Giappone: più 24,8 per cento. Fra i paesi della Comunità economica europea è stata l'Italia ad avere sofferto l'inflazione più forte, con il 12,3 per cento. Seguita da pressa dalla Gran Bretagna con più 12 per cento; terza è la Francia con più 10,3 per cento.

Per gli altri paesi europei, la perdita del potere d'acquisto delle rispettive monete è un po' più contenuta. Gli incrementi dei prezzi al consumo sono stati in un anno del 10 per cento in Svizzera, dell'8,5 in Olanda, dell'8,4 in Svezia, dell'8,3 in Belgio e in Lussemburgo, e del 7,6 in Germania.

(Italia)

no. Intanto il tempo trascorre, facendo avvicinare sempre più la data in cui altre centinaia di domande verranno a scadenza. Prima di allora, il CIP dovrebbe riunirsi e accordare, almeno per alcuni prodotti, qualche aumento.

Gli uffici del CIP hanno già predisposto la documentazione necessaria per accordare gli aumenti; se però i ministri che compongono il CIP (organo presieduto dal presidente del Consiglio) non si riuniranno in tempo, per evitare sorprese, la segreteria del comitato interministeriale prezzi ha anche predisposto il nuovo elenco delle imprese le cui domande saranno respinte. I documenti giacciono ora nei cassetti presso gli uffici del CIP. Nei prossimi giorni i nuovi ministri decideranno quale cassetto verrà aperto per primo: quello degli aumenti o quello dei rifiuti.

La Siria e la Jugoslavia hanno firmato accordi relativi all'ulteriore sviluppo della cooperazione tra i due paesi a livello industriale, di rapporti economici e nel turismo.

Lo «status» degli impiegati delle Regioni

Roma, 19. Gli impiegati messi a disposizione delle Regioni prima dell'approvazione degli statuti regionali sono sempre impiegati statali oppure debbono essere cancellati dai ruoli? Il quesito è stato sottoposto con diversi ricorsi al Consiglio di Stato, che prenderà una decisione in merito giovedì prossimo in udienza pubblica.

La questione è nata a seguito del fatto che numerosi fun-

zionari direttivi del ministero dell'Agricoltura, dopo aver chiesto il pensionamento anticipato in base all'art. 67 del decreto n. 748 del '72, se lo erano visto negare, il ministero aveva motivato la sua decisione sostenendo che i funzionari erano diventati ormai «regionali» a ogni effetto, e che quindi rientravano nella competenza delle regioni, che hanno, in materia di trattamento di personale, completa autonomia.

In seguito si sono rivolti per lo stesso motivo al Consiglio di Stato anche funzionari della sanità, del turismo e dei lavori pubblici.

(Italia)

A PREZZI RECORD IL RAME A LONDRA

Londra, 19. Nuovo massimo storico per il prezzo del rame trattato al London Metal Exchange: sono state raggiunte per il metallo per contanti, 1178 sterline, pari a 1.751.000 lire, per tonnellata metrica. Il precedente record era quello del 27 febbraio scorso, con 1175 sterline.

Il nuovo massimo raggiunto, però, se è un record per il prezzo in sterline, non lo è se convertito in lire: l'indebolimento della sterlina nei confronti della nostra moneta compensa il rialzo, così che, il 27 febbraio scorso, la quotazione in valuta italiana era di 1.755.000 lire.

Gli analisti sono concordi nell'attribuire il rialzo, diffuso anche alle piazze statunitensi, all'accresciuta domanda degli utilizzatori in vista dell'auspicato aumento

produttivo consentito dalla ripresa delle forniture di petrolio.

In Europa, le riserve di rame controllate dal London Metal Exchange hanno frantumato segnato una brusca riduzione: esse sono scese, in una settimana, di ben 3850 tonnellate a 15.525 ton. Nonostante le ampie oscillazioni che gli «stocks» di manovra registrano costantemente, più d'irs che il livello attuale delle riserve è all'incirca la metà di quello normale.

A questo proposito, gli analisti osservano che l'ammontare delle riserve preoccupa gli operatori, i quali temono giustificatamente il ripetersi, nel comparto del rame, di quella stessa situazione di carenza che determinò, nelle scorse settimane, gli eccezionali rialzi segnati dallo stagno.

(Italia)

AUMENTA IL CAPITALE DELLA «GEPI»

Roma, 19. Il capitale della «Geipi S.p.A.», la finanziaria costituita dall'IRI, l'ENI, l'EFIM e l'I.M.I., aumenterà di 96 miliardi. All'aumento del capitale — stabilito con decreto presidenziale — concorreranno per 48 miliardi l'IRI e per 16 miliardi ciascuno i tre enti di gestione delle partecipazioni statali. Per consentire all'IRI, all'ENI e all'EFIM di sottoscrivere le quote (16 miliardi ciascuno), vengono aumentati di egual misura i rispettivi fondi di dotazione, e l'onere relativo (48 miliardi) viene a gravare sullo stato di previsione della spesa per il 1974 del ministero per le partecipazioni statali.

La quota di 48 miliardi che dovrà essere sottoscritta dall'IRI, sarà conferita al patrimonio dell'Istituto mobiliare italiano dal ministero del tesoro. Eventuali riduzioni del capitale della «Geipi», che si dovessero rendere necessarie per perdite, saranno portate per le rispettive quote a detrimento dei fondi di dotazione di ciascun ente.

All'onere dell'operazione, che è complessivamente di 96 miliardi, provvederà il ministero per il tesoro attraverso l'assunzione di mutui del consorzio di credito per le opere pubbliche o tramite emissione di buoni del tesoro o di certificati di credito.

(Italia)

BORSE ESTERE

LONDRA. Diffusi ribassi: hanno ceduto i petrolieri, i finanziari, i titoli editoriali e un gran numero di industriali. Stabili i titoli di Stato, incrementi per gli auriferi. Nel complesso una riunione poco animata, ma con molte vendite. Previsione futura un clima di incertezza. Indici a 297,70 (meno 1,36).

NEW YORK.

Chiusura debole dopo una seduta con pochi scambi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha chiuso a 887,57, con una perdita di 6,85 punti, dopo un ribasso per 13,61 punti registrato ieri. Fra tutti i titoli trattati 1.040 hanno perso e 380 ne hanno guadagnato.

A ZURIGO. La maggior parte dei titoli svizzeri ha chiuso con qualche cedimento. I titoli percentuali hanno sopravanzato di 21 a 13 quelli in progressione. Flessione per i titoli finanziari, fermi gli assicurativi, irregolari gli industriali. I prezzi delle azioni statunitensi sono stati lievemente al di sotto dei livelli di Wall Street. Indici a 296,50 (meno 0,55).

UN DEFICIT RECORD NELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI DI TOKIO

Anche il Giappone alle strette per effetto della crisi petrolifera

Pesante battuta di arresto nell'attività degli affari e degli investimenti mentre l'inflazione si fa acuta - Si profilano gravi agitazioni sindacali

Tokio, 19. L'economia giapponese soffre attualmente di uno dei mali comuni ad alcune economie occidentali: una battuta di arresto nell'attività degli affari e degli investimenti, unita a un'acuta inflazione. Il fenomeno, secondo le previsioni dei più autorevoli esperti economici, dovrebbe acuirsi nell'anno fiscale 1974.

Sintomi indicativi delle persistenti difficoltà del paese — alle quali diede inizio la crisi petrolifera dello scorso ottobre con l'aumento del prezzo del carburante — sono le previsioni di un deficit record della bilancia dei pagamenti per l'anno fiscale 1973.

Secondo cifre anticipate da ambienti vicini al ministero delle Finanze, il disavanzo globale dovrebbe aggirarsi sui 13.500 milioni di dollari come diretto riflesso dei notevoli aumenti nel prezzo del carburante importato dal Medio Oriente. Negli stessi ambienti non si esclude che questa tendenza negativa nel settore dei pagamenti continuerà a manifestarsi ancora per qualche tempo.

L'aumento dei prezzi del petrolio e dei prodotti derivati ha inoltre provocato, con una reazione a catena, aumenti di tutte le materie prime e il governo ha deciso di adottare opportune misure che verranno mantenute — si afferma negli ambienti competenti — il più a lungo possibile. Sabato scorso, il governo ha fissato un limite per gli aumenti dei prodotti petroliferi e derivati (aumenti entrati in vigore il 18 marzo), e oggi uno dei più influenti enti economici, il «Nihon Keizai», ha rilevato che questi aumenti, anche se controllati, non indurranno ad avere riflessi sull'indice dei prezzi all'ingrosso.

Gli aumenti «controllati» stabiliti dal governo sabato scorso sono inoltre destinati ad avere ripercussioni sul prezzo dei prodotti industriali, provocando aumenti generali.

Proprio oggi la Banca del Giappone ha reso noto che il tasso medio di interesse praticato dalle 13 principali banche della capitale nipponica è aumentato di 0,305 punti percentuali nel mese di febbraio, raggiungendo a fine mese l'8,872 per cento. Funzionari della Banca centrale hanno attribuito il forte incremento alla stretta creditizia effettuata nel mese dalla Banca del Giappone. La Banca centrale ha infatti elevato il tasso ufficiale di sconto dal 7 al 9 per cento in data 22 dicembre, e il tasso medio di interesse è di conseguenza salito complessivamente di 0,967 punti percentuali da gennaio. Si prevede, infine, che quest'ultimo tasso raggiungerà il 9 per cento entro la fine di marzo.

Parallelamente all'inflazione interna continuerà, d'altra parte, il fenomeno dell'inflazione «importata», di cui l'economia giapponese soffre ormai da molti mesi. Altro sintomo ad un aumento dei costi sarà costituito inoltre dal-

l'offensiva sindacale di primavera, durante la quale tutte le categorie intendono ottenere aumenti salariali non inferiori al 30 per cento.

Basandosi su tali presupposti, il centro di ricerca economica giapponese, «Iwanami», che in gennaio sono stati il 73,5 per cento in più rispetto allo stesso mese del 1973) e il modesto aumento delle vendite nei grandi magazzini, che in febbraio è stato soltanto del 15,5 per cento; fatto, quest'ultimo, indicativo di come il livello dei consumi sia sostanzialmente cominciato a diminuire.

cento, e in termini reali del 4,4 per cento.

Altri due elementi che non mancheranno di turbare l'orizzonte economico con la loro incidenza negativa, sono i numerosi casi di bancarotta (che in gennaio sono stati il 73,5 per cento in più rispetto allo stesso mese del 1973) e il modesto aumento delle vendite nei grandi magazzini, che in febbraio è stato soltanto del 15,5 per cento; fatto, quest'ultimo, indicativo di come il livello dei consumi sia sostanzialmente cominciato a diminuire.

PECHINO BUON CLIENTE DEGLI STATI UNITI

Forti importazioni di cotone USA in Cina

Nel mese di gennaio anche un ingente acquisto di tabacco

New York, 19.

Gli Stati Uniti sono i principali fornitori di cotone della Cina: lo ha reso noto il ministero dell'Agricoltura, precisando che per l'anno commerciale 1973-74, che si chiude il 31 luglio prossimo, oltre un milione di balle di cotone americano sono state destinate al mercato cinese.

La Cina ha inoltre già ordinato 376.000 balle per l'anno successivo e ha lasciato intendere che altri acquisti sono probabili in futuro.

Un rapporto dei servizi per l'estero del ministero dell'Agricoltura indica anche che, mentre nel 1971-72 gli Stati Uniti non avevano venduto

alla Cina nemmeno una delle 87.000 balle di cotone importate da Pechino, l'anno dopo, su un'importazione complessiva di un milione e 887.000 balle 887.000 provenivano dagli Stati Uniti; per l'anno in corso, il quantitativo ammonta a 1 milione e 350.000 balle) costituisce un po' più della metà del totale delle importazioni cinesi (due milioni e 650.000 balle).

Tra i paesi produttori di cotone, la Cina occupa il terzo posto nel mondo, dopo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Il suo fabbisogno interno è però enorme perché la industria tessile cinese lavora quasi esclusivamente cotone. Le importazioni cinesi negli ultimi anni sono costantemente aumentate anche perché le esigenze alimentari interne non consentono di ristrutturare l'agricoltura in maniera tale da produrre più cotone.

Negli ultimi due anni, la Cina si è rivolta agli Stati Uniti per i suoi acquisti non soltanto perché, a quanto pare, le scorte di altri paesi produttori sono relativamente ridotte, ma anche per la vasta gamma di qualità di cotone che l'America ha potuto offrire.

Sempre secondo il dipartimento dell'Agricoltura USA, la Cina ha affittato un ingente acquisto di tabacco statunitense nel mese di gennaio, pari a 1,5 milioni di dollari. L'ente americano prevede che la Cina potrebbe divenire un importante acquirente nei prossimi mesi. (Ansa-Italia)

Crolla l'«export» di mele e pere

Roma, 19.

Enormi giacenze di mele e di pere si stanno accumulando nei magazzini dell'Emilia, del Piemonte e del Veneto. Secondo le rilevazioni dell'Irva, tali giacenze ammontano, per le mele, a 6 milioni 639 mila quintali, con un aumento di 2 milioni 82 mila quintali sul marzo dello scorso anno. Per le pere, gli stocks raggiungono i 2 milioni 544 mila quintali, con un aumento di 919 mila quintali sui primi giorni di marzo 1973.

La principale ragione di un così sconcertante andamento consiste nella sensibile dimi-

nuzione d'interesse verso i prodotti italiani da parte degli importatori esteri.

(Italia)

Troppe società senza dividendi

Milano, 19.

Solo 35 società azionarie, sulle 161 attualmente quotate ufficialmente nella Borsa valori di Milano, hanno regolarmente corrisposto dividendi nel corso degli ultimi 35 anni, o dalla loro costituzione.

Il quotidiano «Il Sole 24 Ore» pubblica un'analisi, sulla quale emerge come ben 27 società non hanno distribuito dividendi per un periodo non inferiore a 10 anni sui 35 considerati.

Per il resto, 16 società hanno esitato un anno, 17 società ne hanno esitate due e altrettante tre; 20 società hanno sospeso il dividendo per quattro anni, 9 società per cinque anni, 5 per sei anni, 8 per sette anni, 2 per otto anni e 5 per nove anni.

(Italia)

Prudenza per i noli cisternieri

Londra, 19.

I noli cisternieri continuano a stabilirsi sui mercati mondiali, mentre gli operatori manifestano ancora prudenza in attesa di un chiarimento definitivo della situazione energetica. Commentando l'effetto che la rimozione dell'«embargo» petrolifero verso gli USA, decisa a Vienna, ha avuto nel settore del trasporto marittimo del greggio, un analista ha affermato: «Abbiamo registrato subito un «boom» psicologico, ma quello di cui abbiamo realmente bisogno è petrolio da trasportare».

Il fattore dominante di questi ultimi giorni è consistito in una maggiore domanda di stiva da parte degli Stati Uniti. Soltanto un effettivo incremento della produzione di petrolio da parte dei paesi arabi potrà tuttavia stabilizzare la situazione.

(Italia)

Dialogo sulla maggior convenienza

Con i limiti di velocità, tu ti compri l'Alfa?

— Certo, i 120 all'ora non sono uguali per tutti.

— Con i limiti di velocità, tu ti compri l'Alfa?

— Certo! i 120 all'ora non sono uguali per tutti!

— Questa è nuova. Se sei in cerca di multe...

— Niente multe. Il fatto è che i miei 100 o 120 sono più svelti dei tuoi. Le strade sono strade, con salite, curve, camion, rallentamenti di ogni genere. E io ho più forza dentro. Recupero sempre in ripresa. Chi te l'ha detto che la potenza è solo velocità?

— Ma insomma serve a quello!

— Anche. Ma anche alla ripresa, alla sicurezza e perfino all'economia.

— Raccontamela, quella dell'economia!

— Sta' a sentire. Quanti cavalli ha la tua macchina?

— Mai contati.

— E' lì dove sbagli. La Giulia ne ha 103, e posso pagarmi la quinta, la marcia del risparmio. A 120, riduco 1000 giri di motore, e diminuisco del 15% il consumo rispetto alla quarta. Insomma pago solo la potenza che adopero realmente. E' logico: se i cavalli non faticano, non bevono.

— Va bene, su strada. Ma in città?

— Anche in città la potenza occorre, come elasticità. Cioè cambio di meno, perché ho meno bisogno di te di scalare le marce. E ogni cambio è una bevutina. Poi c'è la resistenza della macchina. Quando un motore, alla massima velocità di oggi, gira a 4000, può girare per anni.

— Ma a te le Alfa, te le danno con lo sconto?

— Magari! E' che io mi informo prima di decidere.



Alfa Romeo

★ la pagina dei motori ★

DAL 14 AL 24 MARZO LA TRADIZIONALE E ATTESISSIMA RASSEGNA DI PRIMAVERA

ALL'INSEGNA DELLA SPERANZA IL SALONE DELL'AUTO A GINEVRA

La massiccia partecipazione di «case» indice del desiderio di ripresa - Completa la presenza dell'industria e dei carrozzieri italiani: «Fiat 132» e «Lancia Beta coupé» le vetture più seguite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 19

L'automobile, la grande ammalata colpita dalla crisi energetica, è la protagonista del Salone internazionale che dal 14 al 24 marzo si tiene a Ginevra. L'esposizione ginevrina, una delle manifestazioni internazionali più complete nel settore dell'auto, tradizionalmente nota come il «Salone di primavera», assume quest'anno anche il carattere del Salone della ripresa e della speranza.

Mai come dopo la recente crisi energetica, l'opinione pubblica, che ne è rimasta ancora oggi profondamente scossa, aveva potuto realizzare in modo così diretto e concreto che il mondo si muove ormai su quattro ruote. L'automobile, mezzo insostituibile di lavoro, di svago, di vita e di libertà all'aria aperta, mezzo apportatore di benessere per quasi un quarto di tutta la popolazione lavoratrice di un paese, ha rivelato all'indomani della grande crisi pe-

trolifera di questo inverno il suo insostituibile ruolo.

La 44.ª Salone internazionale di Ginevra, un Salone «neutrale» per la sede nella quale si tiene, al quale partecipano i produttori di tutto il mondo, ha quest'anno il compito di catalizzare i pessimismi e gli ottimismo che si sono alternati in questi ultimi mesi, con il susseguirsi delle notizie sulle restrizioni del traffico, sulla riduzione della produzione automobilistica e sullo sblocco dell'embargo sul petrolio, per trasformarli in programmi di ripresa di tutto il settore, in coincidenza con la primavera ormai alle porte.

La stasi invernale delle vendite di automobili, accentuata dalla crisi energetica, deve ormai cedere il posto in tutto il mondo alla tradizionale ripresa primaverile. L'opinione degli esperti di mercato è che anche le recenti, pesanti restrizioni, imposte al traffico automobilistico, non potranno impedire l'immediata ripresa di questo settore fondamentale dell'economia.

trolo per gli usi industriali, vi sarà automaticamente benzina sufficiente per le auto. Il presidente della Renault, Dreyfus, ha ribadito che nelle attuali difficili circostanze, l'industria dell'auto deve mantenere il suo sangue freddo e non perdere la testa, proseguendo con tranquillità nello sviluppo dei propri programmi, essendo l'industria dell'auto una industria chiave nello sviluppo economico e sociale della nostra epoca. Recentemente il prezzo della benzina normale è stato portato in Francia a lire 211 e quello della super a lire 228.

Secondo stime di alcune associazioni tedesche, la crisi petrolifera ha avuto effetti fortemente negativi sull'industria dell'auto locale: in gennaio si contavano 300.000 vetture invendute mentre il mercato dell'auto ha raggiunto il record di oltre 1.500.000 vetture invendute. La Volkswagen punta sul mercato americano con il suo «Magolino», grazie anche al più favorevole corso del dollaro: è previsto il lancio di nuovi modelli di cilindrata intorno ai 1000

cmc nel secondo semestre di quest'anno, periodo in cui si dovrebbe registrare un ritorno alla normalità, se tutti i Paesi potranno contare su rifornimenti più sicuri di carburante.

La situazione in Italia è ben nota ai nostri lettori. Le attuali misure restrittive del traffico, senza comportare una grande economia rispetto al consumo nazionale di petrolio, stanno ancora ostacolando la normale ripresa della domanda di nuove automobili. L'incertezza sulle decisioni governative circa il razionamento del carburante è un fattore fortemente negativo perché la gente non sa quale suo potrà in effetti fare dell'automobile nei prossimi mesi. Certe restrizioni del traffico nei centri storici e l'inasprimento recente delle multe sembrano, per la loro coincidenza, provvedimenti intesi a deprimere più l'automobile che invece, a Ginevra, dimostra di essere sempre più un mezzo vitale ed insostituibile, fonte di benessere per tutti.

Franco Gringeri

TRATTORI FIAT PER L'AGRICOLTURA



Alla 58.ª Fiera Internazionale dell'Agricoltura, aperta a Verona ieri e che si concluderà il 24 marzo, la Fiat Trattori è presente con l'intera produzione. La Fiat ha sviluppato una gamma di modelli tra le più estese e specifiche, avendo dovuto far fronte anzitutto alle esigenze dell'agricoltura italiana che presenta la massima diversificazione di clima, terreni e colture: 50 modelli e versioni specializzati a due e

quattro ruote motrici e a cingoli, in un arco di potenza che va da 28 a 160 CV.

Questi possono inoltre avvalersi di una esperienza e tradizione costruttiva di particolare significato nel campo della propulsione Diesel, in cui il gruppo Fiat produce circa 250 mila motori ogni anno. In Italia i trattori Fiat sono distribuiti e assistiti dall'organizzazione Federconsorzi, che a una rete capillare

aggiunge una vera e propria opera di affiancamento agli agricoltori con consulenza anche per i problemi di ordine finanziario e amministrativo.

Ad essa si affiancano i Centri Fiat. Con le produzioni e montaggi all'estero, la Fiat ha prodotto nel 1973 85 mila trattori agricoli, confermandosi il principale costruttore europeo del settore, in particolare per quanto riguarda i trattori cingolati e quelli a quattro ruote mo-

trici. Oltre che in Italia, i trattori Fiat vengono prodotti su licenza in Argentina, Brasile, Giappone, Romania e Turchia e vengono montati in Zaire, Marocco, Sud Africa e Australia. Della produzione italiana il 45 per cento è assorbito dal mercato interno, mentre il restante 55 per cento viene esportato in oltre cento paesi del mondo. Nella foto il trattore cingolato «Fiat 100 C» con aratro a comando idraulico.



L'interessante proposta di Pininfarina per una versione spider dell'ormai nota «Lancia Beta»

75 ESPOSITORI: NESSUNA NOVITÀ

Settantacinque le Case automobilistiche presenti al Salone di Ginevra di quest'anno, in rappresentanza di quattordici nazioni (Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica). Oltre 300 i giornalisti presenti alla tradizionale conferenza stampa che il Comitato del Salone tiene prima dell'apertura, conferenza che è stata preceduta e seguita da molti importanti incontri promossi con la stampa internazionale da parte di quasi tutte le maggiori Case automobilistiche presenti alla manifestazione.

Questo Salone di Ginevra ha liberato l'industria automobilistica dall'incubo di una crisi senza precedenti che si è improvvisamente abbattuta su uno dei settori più vitali dell'attività produttiva dei Paesi industrializzati. Qualche mese fa il Salone dell'Auto di Bruxelles, è stato addirittura annullato, date le gravi circostanze di crisi che il settore stava attraversando. Ora, finalmente, un po' di serenità a Ginevra, dopo la tempesta. La presenza dell'industria automobilistica ha toccato un nuovo record, in tempi di crisi, le Case produttrici hanno sentito il bisogno di dare un impulso alla ripresa del mercato scendendo in massa nella sede espositiva ginevrina che solitamente rappresenta un ottimo termometro internazionale per la misurazione delle tendenze

stra italiana al Salone di Ginevra è anche quest'anno completa, anche se le novità presentate sono poche. La nostra industria, come peraltro anche quelle estere, è impegnata in uno sforzo di riadattamento della propria produzione per venire incontro alle nuove tendenze della domanda sviluppatesi sul mercato nazionale e su quelli di esportazione, a seguito della crisi energetica, e cioè la sempre più marcata preferenza per le cilindrata medie. Tuttavia, fanno spicco a Ginevra la nuova 132 Fiat, che si rivolge alla categoria di utenti della cilindrata medio-superiore, come pure la Lancia Beta coupé.

Nonostante tutto ciò che si legge e si ascolta in materia di futuro dell'automobile, i nostri carrozzieri non si sono persi d'animo e sono accorsi a Ginevra anch'essi in massa (da Beronia a Frua, a Ghia, Michelotti, Moretti, Pininfarina, Zagato) presentando una serie di nuovi modelli che non era stato possibile lanciare all'ultimo Salone di Torino essendo stato quasi riservato lo scorso anno, com'è noto, ai soli veicoli industriali.

La fertilità dei nostri carrozzieri nella presentazione di nuovi modelli di elevata cilindrata sta a dimostrare che esiste sempre una certa fascia di automobilisti che ama viaggiare su vetture di elevata cilindrata, non tanto e non solo perché sono veloci (requisito questo, temporaneamente meno utilizza-

segnalate grandi novità: anche su questo fronte, è in corso un notevole lavoro di riadattamento a seguito della crisi energetica. La Chrysler francese punta su tre nuovi modelli di cilindrata: la 1000 GLE, la 1100 LE e la 1100 GLE (tutte sigle nelle quali la «E» significa «economy»). La Citroën ha sostituito la «GS Comfort» di 1015 e 1222 cmc con la «G Special», dalla carrozzeria modificata (modelli da 1015 e 1220 cmc Special e Club). Anche la Gran Bretagna ha orientato la propria presentazione di Ginevra sulle vetture di cilindrata piccola o media, la «Mini» e la Hillman «Imp» saranno anche esposte le «Sunbeam» in tre diverse edizioni.

Fra i modelli dell'industria tedesca particolare rilievo assume la produzione della Volkswagen, una delle Case meno colpite dalla crisi dato il tipo della propria produzione: vedremo lo «Scirocco» nella versione coupé, con motori da 1100 e 1500 cmc e le nuove Ford «Capri II» prodotte in Germania, assieme alla «Escort CXL». La Opel espone la «Manta GT-E» (1584 cmc) a iniezione elettronica, e la «Bitter», con meccanica Diplomat. La Capri, modello molto popolare in Italia, appare ora in veste più brillante, cioè con modifiche alla carrozzeria ed è disponibile in due versioni, da 1300 e 1600 cmc.

Passando ad una panoramica di carattere più generale, oc-

Adesso c'è una nuova Renault 16 potenziata e con un tocco sportivo, per chi non si accontenta di una «grande» automobile: è la nuova Renault 16 TX.

All'esterno, è ben visibile lo spoiler, che migliora l'aerodinamica della vettura consentendo velocità maggiori con minor spreco di potenza, e quindi di carburante.

La cilindrata è stata portata a 1647 cc e la potenza massima a 93 cv DIN a 6000 giri/min. Così si aumenta la velocità massima



a 175 km/h, ma soprattutto si migliora ancora la ripresa: 1000 metri da fermo in 33

secondi e mezzo. Il potenziamento del motore non significa però un maggior consumo grazie al cambio a 5 marce. La quinta marcia infatti permette di far girare il motore a un regime relativamente basso, aumentandone anche la durata.

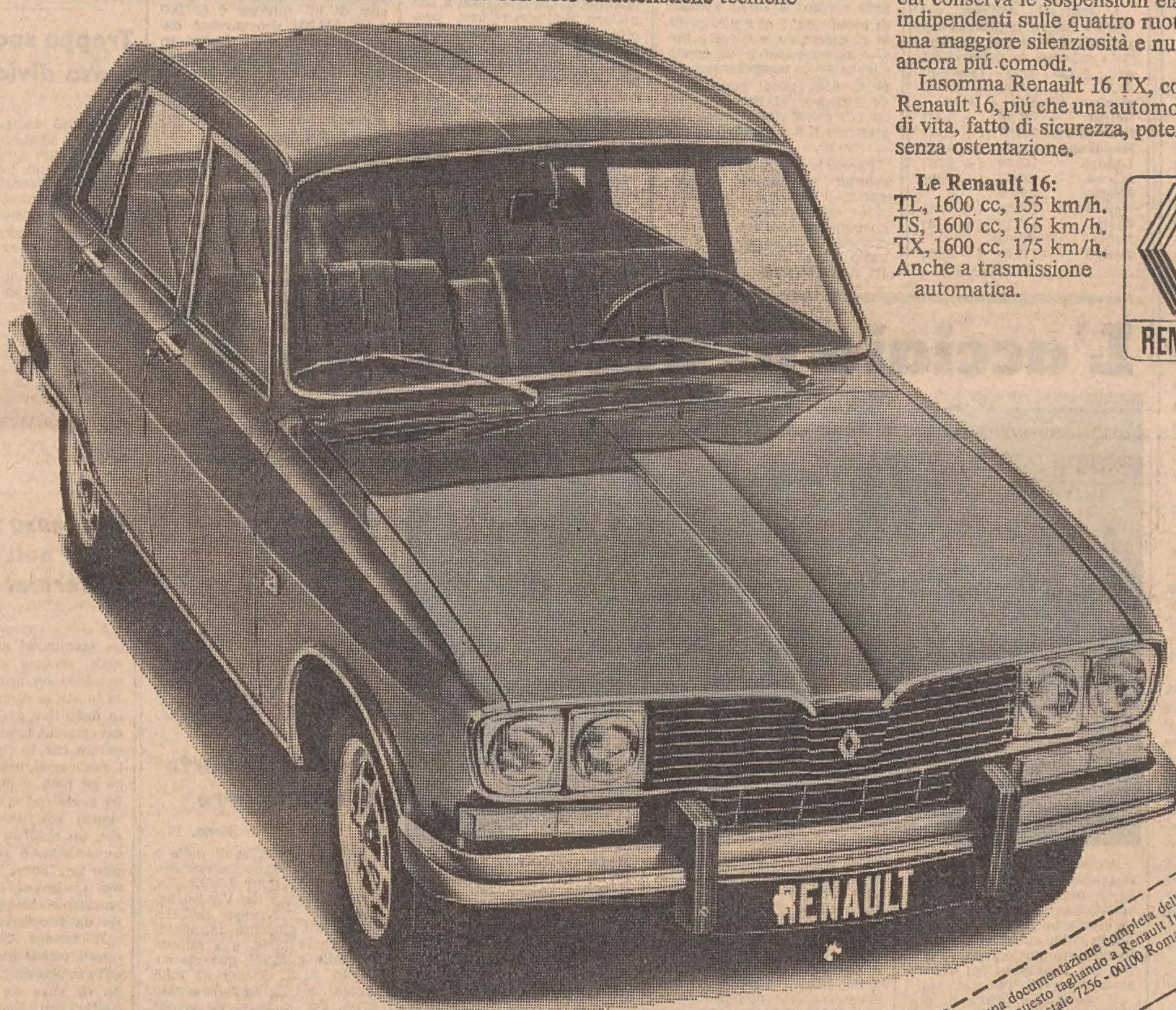
I cerchi ruota di tipo sportivo, il lunotto posteriore con tergicristallo e sbrinatori elettrici, i quattro proiettori, si aggiungono alle ben note caratteristiche tecniche

che sono la chiave della sicurezza delle Renault 16: freni a disco anteriori con servofreno, trazione anteriore, grande visibilità e comandi raggruppati in posizione accessibile. Per soddisfare i più esigenti, Renault 16 TX offre, sempre di serie:

alza-cristalli elettrici, tergicristallo a due velocità, bloccasterzo, contagiri, spia del consumo freni, spia freno a mano, faretto di lettura e orologio. Il comfort e il piacere di guida sono gli stessi per tutte le Renault 16 di cui conserva le sospensioni elastiche e indipendenti sulle quattro ruote, con in più una maggiore silenziosità e nuovi sedili ancora più comodi.

Insomma Renault 16 TX, come tutte le Renault 16, più che una automobile è uno stile di vita, fatto di sicurezza, potenza e comfort senza ostentazione.

Le Renault 16:
TL, 1600 cc, 155 km/h.
TS, 1600 cc, 165 km/h.
TX, 1600 cc, 175 km/h.
Anche a trasmissione automatica.



Renault 16. La 1600 più venduta nel MEC.

Per avere una documentazione completa della Renault 16 compila e spedisce questo tagliando a Renault Italia S.p.A.
Casella Postale 7256 - 00100 Roma.

NOME _____ VIA _____ CITTA _____ C.A.P. _____ 101/16



Un'immagine dell'ultima novità dell'industria tedesca: lo «Scirocco» coupé della Volkswagen

della domanda degli utenti, sia sotto l'aspetto qualitativo sia sotto quello quantitativo.

L'esposizione è arricchita, oltre che dalla gamma completa dei principali modelli oggi prodotti nel continente europeo ed in quello americano, da una speciale mostra per la «sicurezza» che ha il compito di attirare l'attenzione dei costruttori e del pubblico su alcuni dei principi fondamentali che regolano la sicurezza della circolazione. I recenti provvedimenti presi dai governi dei vari Paesi in materia di limitazione della velocità, oltre ad avere avuto un effetto (sia pure modesto) in materia di economia di carburante, sono serviti ad accumulare materiale statistico interessantissimo circa la riduzione degli incidenti stradali, conseguente alla marcia a velocità più ridotta. La partecipazione dell'indu-

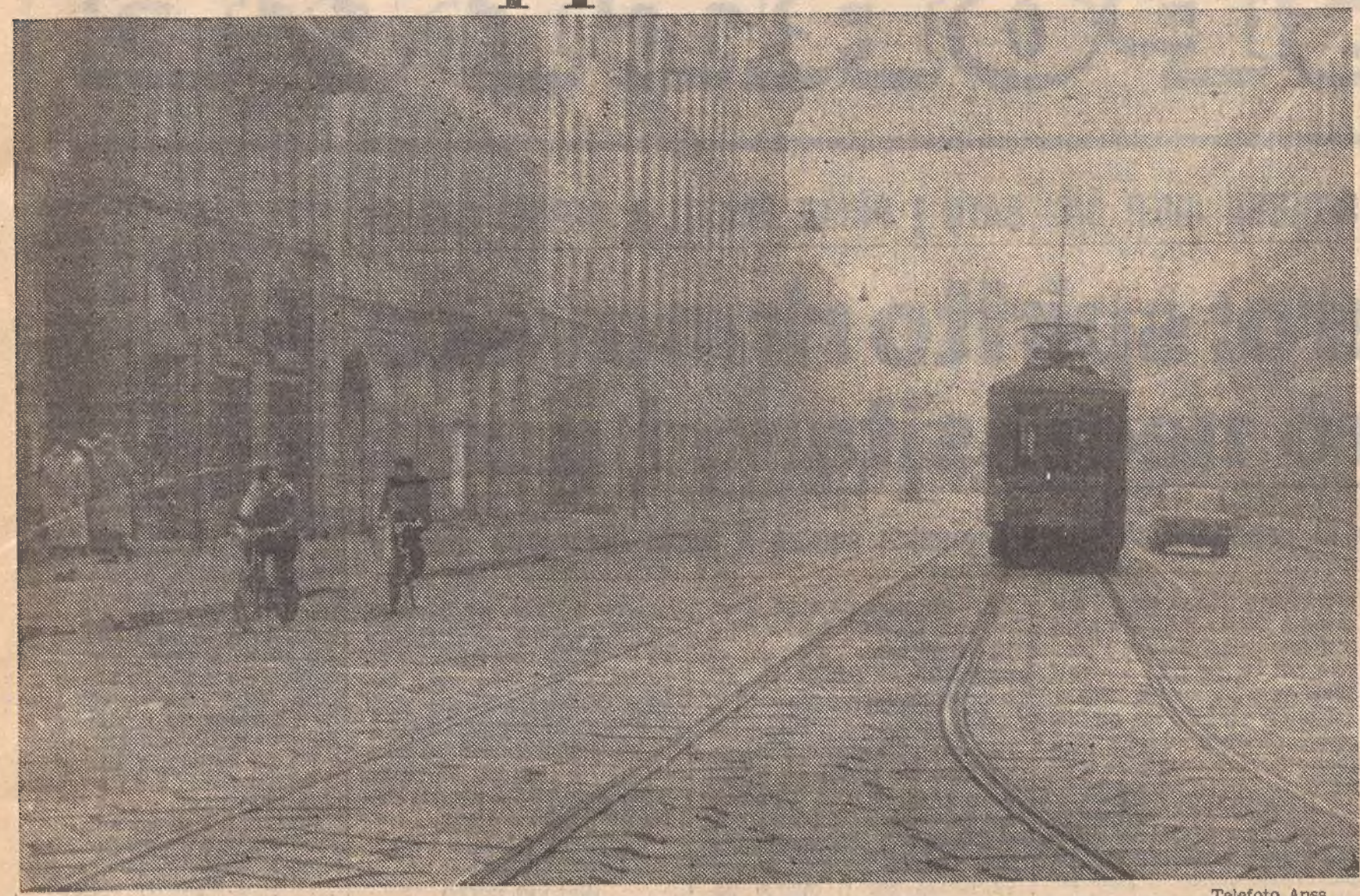
bile) quanto perché si tratta di macchine confortevoli e sicure; non bisogna dimenticare che l'automobile trascina con sé, sempre, in ogni parte del mondo, una notevole carica di prestigio, per la simbologia e lo «status» che un modello piuttosto che un altro conferiscono a chi la possiede. Tutto ciò era vero prima della crisi come lo è ancora oggi.

Zagato presenta la nuova Ferrari «330», motore 4 litri, Frua la nuova Audi «100 S», Pininfarina la Fiat 130 versione «break» e la Lancia Beta spider a 2 posti, oltre ad una Abarth biposto da competizione. Ghia presenta una «dream car» (veettura da sogno) a 3 posti, disposti a triangolo, con il pilota al centro; carrozzeria dalla linea molto ardita.

Fra le Case estere, salvo novità dell'ultima ora, non sono corre segnalare che questo Salone di Ginevra rappresenta un punto fermo per l'industria automobilistica ed una occasione per confrontare le rispettive previsioni e speranze di ripresa del settore. Nei momenti più cruciali della crisi, i contatti fra gli uffici studi delle industrie dei vari Paesi si sono rianimati e le informazioni sull'andamento della produzione sono state talvolta molto difficili da interpretare.

Il presidente dell'associazione francese fra le industrie automobilistiche, Eric D'Ornhelm, ha dichiarato di temere per la crisi petrolifera poiché la benzina è ormai un prodotto che per ragioni tecniche va reso disponibile necessariamente; da ogni tonnellata di petrolio peggio si ha un minimo di 150 kg di benzina, motivo per cui, fino a quando vi sarà pe-

San Giuseppe con austerità



Milano — San Giuseppe nella centralissima via Manzoni. La strada è semideserta, percorsa solo da rari ciclisti e passanti

In Liguria frittelle gratis

Roma, 19. Dopo due domeniche di «pari e dispari» è stato ripristinato oggi, nella ricorrenza della festa di San Giuseppe, il divieto assoluto di circolazione per tutti gli automezzi. Le eccezioni questa volta — oltre che per i mezzi pubblici e quelli addetti allo svolgimento di speciali servizi — sono state fatte per i ciclomotori senza targa per i quali la legge prevede ora la libera circolazione tutti i giorni.

A Roma una giornata piena di sole ha proiettato le passeggiate e le mete più frequentate sono stati i parchi cittadini, il giardino zoologico e i laghetti dell'Eur mentre molti turisti stranieri hanno raggiunto le zone archeologiche a bordo di autotour. Altra tradizione che è stata rispettata è stata la «sagra dei bigini»: in tutti i quartieri le pasticcerie sono state prese di mira dai romani che hanno acquistato le paste con la crema. Anche i ciclisti e i pattinatori oltre a cavallette e corazzelle, hanno fatto la loro ricomparsa nelle zone centrali della città movimentando le strade e le piazze.

Cielo grigio, temperatura mite e folia di pedoni per le strade hanno invece caratterizzato la festa di San Giuseppe a Milano. Poche le committive di ciclisti in giro per la città e non molte, soprattutto nelle zone centrali, le auto private in sosta lungo i marciapiedi. Si calcola infatti che almeno la metà degli automobilisti milanesi siano partiti venerdì e sabato scorso per le località dove hanno trascorso il lungo ponte.

A Bolzano, con treni e autotour, moltissimi sciatori hanno raggiunto i centri invernali dell'Alto Adige, dove le condizioni sono state ancora ideali. La temperatura in tutta la provincia di Bolzano è stata mite, quasi primaverile. Molte le automobili straniere provenienti dal confine e dirette verso la Val Gardena, l'Alta Val Venosta e i passi dolomitici. A Bolzano si è svolta, con moltissimi partecipanti, la prima «marcia» popolare della stagione, della «Josephsmarsch».

In numerosi centri altoatesini le bande musicali hanno eseguito concerti in piazza per celebrare la festa. Sono stati oltre centomila i turisti presenti a Venezia in occasione della festa di San Giuseppe. I turisti, dopo la nebbia calata sulla laguna si è andata diradando nel corso della mattinata, hanno preso d'assalto i numerosi motorini privati per compiere le escursioni alle isole dell'estuario, quali Burano, Murano e Torcello. Anche i ristoranti e le trattorie hanno registrato il tutto esaurito.

Il tutto esaurito per tutti in alcune località della Liguria. Anche oggi, infatti, nonostante il divieto di circolazione in auto, la tradizione è stata rispettata: tutte le località delle zone riviere, sia a Levante sia a Ponente, sono state invase da migliaia di persone che hanno prolungato il «ponte» di un giorno. La temperatura è stata buona, anche molti ciclomotori ad autotouristi trovati a circolare senza permesso e pochi gli incidenti, tutti non gravi.

A Napoli favoriti da una magnifica giornata di sole, i cittadini hanno festeggiato la ricorrenza di San Giuseppe invadendo il centro cittadino, il lungomare e le altre zone principali della città. Molto affollata anche via Medina, dove, come negli anni scorsi, si è svolta la tradizionale «fiera degli uccelli».

In mattinata si è anche svolta, senza incidenti, la cosiddetta «marcia anti-austerità», compiuta dall'avvocato Nino Musio Sale, definitosi «presidente del movimento per i diritti dei cittadini». Sale ha tenuto un «comizio» in piazza Matteotti, davanti a circa seicento persone, nella maggior parte curiose e successivamente seguiti dalla folia a piedi, ha percorso alcune strade cittadine a bordo della propria auto. Sale è stato fermato, i quali gli hanno fatto altrettante contravvenzioni. (Ansa)

SI E' STRETTA LA MORSA DELLA GIUSTIZIA ATTORNO AGLI AUTORI DEL DELITTO

Nove mafiosi presi a Palermo per l'assassinio del maresciallo

Un «killer» lo fulminò il 10 gennaio davanti alla sua abitazione - Angelo Sorino si era occupato di alcuni omicidi commessi nella zona - Gli arrestati sono tutte vecchie conoscenze della polizia

Palermo, 19. La squadra mobile ed i carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato la scorsa notte, nel quadro delle indagini sulla uccisione del maresciallo di pubblica sicurezza in pensione Angelo Sorino, nove persone delle borgate di San Lorenzo Colli e Resuttana. L'omicidio venne compiuto la sera del 10 gennaio di quest'anno in via San Lorenzo Colli, davanti all'abitazione dell'ex sottufficiale di P.S. Un killer appostato nei pressi del portone esplose contro il Sorino quattro colpi di rivoltella calibro 38 alle spalle del maresciallo e si dette quindi alla fuga a bordo di una «500» pilotata da un complice.

Il killer è stato ora individuato dalla squadra mobile e dai carabinieri in un giovane della borgata San Lorenzo.

Mario Guttila, di 29 anni, che è stato arrestato. Gli altri otto individui tratti in arresto, che devono rispondere di associazione per delinquere, concorso in omicidio come mandanti e altri reati minori, sono: Benedetto Ferrante di 43 anni, Vincenzo Pedone di 67 anni, Carlo Montalto di 66 anni, Filippo Giacalone di 46 anni, Giovanni Ferrante di 49 anni, Gaetano Pedone di 34 anni.

I nove arresti sono avvenuti in esecuzione di mandato di cattura emesso dal giudice istruttore, dottor Chinnici. Altre due persone implicate nell'omicidio dell'ex sottufficiale di P.S., pure colpite da mandato di cattura, sono riuscite a rendersi irreperibili, e vengono attivamente ricercate.

Le indagini, personalmente

seguite dal questore dott. Migliorini e dirette dal capo della mobile dottor Contrada, hanno preso l'avvio da un rapporto presentato dalla polizia poche ore dopo il delitto. Successivamente, al magistrato, vennero trasmessi altri due rapporti, uno del nucleo investigativo dei carabinieri, l'altro sempre dalla squadra mobile. Le conclusioni alle quali sono pervenuti le sezioni distrettuali, antimafia ed investigativa della squadra mobile, rispettivamente dirette dal funzionario Giuliano, De Luca e Vasquez, e il nucleo investigativo dei carabinieri, diretto dal capitano Tasso, sono state sottoposte a vaglio da parte del giudice istruttore Chinnici. Ieri il magistrato ha ritenuto valido il lavoro svolto dagli inquirenti ed ha spicato gli undici mandati di cattura, nove dei quali sono stati eseguiti la scorsa notte.

Tutti gli arrestati sono elementi di spicco delle cosche mafiose delle due borgate palermitane. L'eliminazione del maresciallo Sorino, di 62 anni, originario di Monopoli (Bari) ma da circa 40 anni residente a Palermo, sarebbe stata decretata, secondo le indagini, da un tribunale mafioso. L'ex sottufficiale di P.S., in sostanza, si sarebbe reso responsabile di omicidi e di altre attività delittuose, come la gestione di una casa di tolleranza, la gestione di una casa di tolleranza, la gestione di una casa di tolleranza, la gestione di una casa di tolleranza.

Molti degli arrestati per l'uccisione del maresciallo Sorino sono vecchie conoscenze della polizia e dei carabinieri, come Filippo Giacalone, imputato a piede libero ed ora in stato di detenzione nel processo della «nuova mafia», e come Vincenzo Pedone, ritenuto dagli inquirenti un vero «padrino». Ma anche i Ferrante ed il Gambino sono personaggi più volte assai alla ribalta della cronaca, per avere legato i loro nomi a sanguinosi scontri tra opposti gruppi delinquenziali.

Il maresciallo Sorino aveva diretto, nel corso della sua lunga carriera nell'ammministrazione della pubblica sicurezza, la sezione investigativa del secondo distretto di polizia.

ANCHE L'INTERPOL IN AZIONE DOPO IL RITROVAMENTO DI UNA COPPIA DI RAGAZZI

Venezia: oscuri retroscena nel dramma di due sordomuti

L'uno sa scrivere, sarebbe nato in Australia e avrebbe girato mezzo mondo su una nave - L'altro ha «narrato» con disegni di essere sfuggito a un incendio e di essere stato allevato dagli zingari

Venezia, 19. Non parlano né sentono, uno sa scrivere, l'altro solo di disegnare, entrambi sono in cerca della propria identità. Uno dei due giovani: l'uno è stato trovato il 3 ottobre scorso mentre vagava in stato di choc all'interno della stazione di Mestre, l'altro sulla spiaggia di Ca' Sagredo il 21 febbraio. Da dove vengono, chi sono, come sono riusciti ad arrivare nel Venezia non si sa. Ai due è da mesi interessata anche l'Interpol che ha esteso le indagini in Europa e anche in Australia.

Uno ha all'incirca 17 anni ed è ricoverato da cinque mesi al reparto neurologico dell'ospedale civile di Venezia. L'altro, capelli castani chiari lunghi, quando fu visto da un agente della polizia a Mestre indossava una giacca confezionata da un sarto di Venezia, aveva una cicatrice sulla tempia destra, gli mancavano tutti e quattro i denti molari. Era inebetito, appariva evidente che aveva subito un trauma cranico, ma non sapeva parlare. Il ragazzo scrive parole inglesi, ma anche altre di origine italiana.

Si chiamerebbe Billy Henderson. Sarebbe nato a Canberra, in Australia. Ricoverato in un ospedale per cure fisioterapiche, sarebbe evaso. A Sydney si sarebbe imbarcato come marinai su una nave da carico. Girato mezzo mondo, è da ultimo approdato in Jugoslavia, da dove, in treno, è arrivato a Mestre. Ma le ricerche della polizia non hanno trovato nulla di tutto questo. Intanto il ragazzo continua a vivere al reparto neurologico, salvo una parentesi di 30 giorni durante la quale è stato ricoverato per una epatite virale.

L'altro ragazzo su cui indaga l'Interpol ha 14 anni, occhi celesti, capelli castani chiari, è alto un metro e 55, presenta una fossetta sul mento: è quello della spiaggia di Ca' Sagredo della guardia di finanza. Indossava un maglione e aveva appena mandato un altro ragazzo a cambiare 40 dinari jugoslavi. Anche lui, l'Interpol è di altri oggetti personali. I malviventi lo hanno poi buttato fuori dall'automobile e sono fuggiti.

Il protagonista della vicenda è Benito Ruggeri, 42 anni, originario di Toroneo (Parma). Secondo quanto egli ha raccontato alla polizia, verso le 3, mentre si trovava alla pensione «Carmen» di via Donizetti, si sono presentati tre individui, i quali hanno chiesto al titolare della pensione dove fosse il commerciante. Ricevuta l'indicazione, i tre hanno fatto irruzione nella stanza e puntandogli le pistole alla schiena l'hanno obbligato a salire su un taxi.

Luigi Rossi ha poi detto, parlando con i giornalisti, che il suo trasferimento avvenne in piena notte; lo bendarono per evitare che riconoscesse il luogo, ma quando l'auto a bordo della quale era stato caricato (secondo l'impressione del giovane un'Alfa Romeo 1750) giunse all'imbocco dell'autostrada per Milano, i rapitori lo costrinsero a togliersi la benda, per non attirare l'attenzione degli addetti al casello d'ingresso. Luigi Rossi, che di ricordare che venne pagato un pedaggio di 1100 lire, cifra che corrisponde alla tariffa di un'auto di quel tipo per il tragitto Moncalieri-Treviso. Nel togliersi la benda, i rapitori gli ordinarono di non guardarsi in faccia, minacciandolo qualora non avesse obbedito. Il giovane industriale riconobbe con sicurezza il casello d'ingresso dell'autostrada, e poi anche quello di uscita; lasciata l'autostrada, gli furono nuovamente bendati gli occhi.

Luigi Rossi ha anche raccontato che per parecchie settimane dopo il rapimento, nella cella rimase con lui anche uno dei rapitori, armato e con il viso nascosto da un passamontagna. L'industriale ebbe l'impressione che i malviventi lo tenessero da parte su un tentativo di fuga o comunque una reazione e volessero preminersi. Gli venne legata una catena ad un piede, dopo qualche tempo il giovane si lamentò dicendo che questa gli causava dolori e la catena venne tolta. Una ventina di giorni dopo però, sul luogo giunse un uomo, che Luigi Rossi non volersi incontrare, al momento di essere il capo, il quale ne di essere il capo, il quale

trattò molto duramente gli altri rapitori e ordinò che il giovane venisse nuovamente incatenato. Il sopraluogo è terminato verso le 17.30; Luigi Rossi ha firmato il relativo verbale ed è tornato nella propria casa di Pianezza. Sul posto sono rimasti i tecnici della «scientifica» che proseguono le ricerche. Com'è noto, è stato accertato che, dopo il trasferimento di Luigi Rossi a Treviso, i rapitori apportarono numerose modifiche nella cascina, elevando muri e riempendo vari. Al di sopra del soffitto della cella è stata trovata una soletta di cemento, poi uno strato di terra d'una ventina di centimetri di spessore, quindi un'altra soletta di cemento; precauzioni che avevano anche lo scopo di insonorizzare completamente la cella evitando che eventuali invocazioni d'aiuto potessero essere udite dall'esterno.



Moncalieri — Luigi Rossi di Montelera scende nel cunicolo che porta alla «prigione» in cui fu rinchiuso per ben tre mesi

Intanto, a Palermo e provincia, i carabinieri del nucleo investigativo e della squadra mobile continuano le loro indagini per trovare Giacomo Taormina, indiziato del rapimento di Rossi di Montelera, e Giuseppe Ugone, zio del diciottenne dallo stesso nome che sarebbe stato uno dei guardiani di Mirko Panatoni. Numerose persone sono state convocate anche oggi dagli investigatori per chiarire i loro rapporti con le famiglie siciliane trapiantate al Nord ed implicate nei sequestri.

A Palermo ha trovato conferma la voce secondo cui un sacerdote del capoluogo siciliano, mentre Luigi Rossi di Montelera era prigioniero dei banditi, accolse l'invito della famiglia Rossi ad essere disponibile per un contatto con i rapitori, qualora costoro si fossero fatti vivi. L'identità del religioso non è stata però svelata. Né è stato possibile sapere —

gli investigatori anche su questo mantengono il massimo riserbo — se effettivamente un primo contatto fu stabilito a Palermo da dove comunque sembra che partirono alcune lettere scritte da persone legate ai banditi. Il religioso di Palermo sarebbe stato invitato a tenersi pronto ad agire da un altro sacerdote giunto appostamente da Torino per incarico della contessa Rossi di Montelera.

Intanto si è appreso che la polizia giudiziaria ha provveduto ad esaminare la posizione e a controllare il comportamento delle 36 persone che si trovano attualmente nella provincia di Bergamo in soggiorno obbligato. Dall'esame dei fascicoli è risultato che uno dei sorvegliati speciali, Damiano Caruso di 39 anni di Villa Abate (Palermo), riuscì a fuggire nell'agosto 1971 dalla custodia di Bergamo e da allora non è stato più rintracciato. Il Caruso era in soggiorno obbligato al momento del trasferimento a Bergamo ed era stato accompagnato dai carabinieri negli uffici della questura di Bergamo, dovendo essere trasferito all'isola di Lissa con altri presunti mafiosi. Con un pretesto il Caruso era riuscito ad allontanarsi ed era uscito inosservato dalla questura. Gli inquirenti hanno accertato, tuttavia, che durante la sua permanenza nel Bergamasco, il Caruso non avrebbe avuto un contatto con i Taormina. Resta da appurare i motivi della fuga al momento del trasferimento a Lissa.

Sono stati presi inoltre in esame da parte della polizia giudiziaria gli elementi relativi alla presunta individuazione della prigione di Mirko Panatoni, il bambino figlio di un ristorante bergamasco che fu rapito lo scorso anno; le ultime indagini hanno permesso di individuare una cascina alla periferia di Parabiago (Milano). Si tratta dello stesso edificio che in un primo tempo era stato situato nel comune di Nerviano (Milano) e che appartiene a Maria Taormina, sorella degli indiziati del rapimento di Luigi Rossi di Montelera. La casa è abitata da una parente dei Taormina, l'ex confinata a Treviso e che ora è ricoverata.

Nella casa sono stati trovati molti dei particolari riferiti da Mirko Panatoni dopo la liberazione: sentiva il rumore di una segheria, il fischio di un treno, i rimbombi di un cannone e canabaiare. Nei pressi dell'edificio di Parabiago vi è una segheria, nelle vicinanze passa una linea ferroviaria e un campanile si trova a breve distanza.

Potrebbe comunque trattarsi di coincidenze (peraltro rilevate altre in un'altra casa di Pontida, presso Bergamo, dove in un primo tempo si era ritenuto di potere localizzare la «prigione»), ma le ipotesi non sembrano essere questa volta del tutto fuori posto, se anche il legale della famiglia Panatoni, l'avvocato Mirko Trevisani, ha voluto recarsi a Parabiago per esaminare l'edificio. (Ansa)

Il «Daily Mirror» riporta con grande rilievo notizie di fonte americana, secondo cui si è prospettata l'eventualità di un divorzio della principessa Margaret da Lord Snowdon, marito di 36 anni, e sorella e il cognato dalla rottura, suggerendo invece con successo che i due conducano vite separate. Al tempo stesso, il «popolo» quotidiano londinese ha voluto recarsi a Parabiago per esaminare l'edificio. (Ansa)

SECONDO UN GIORNALE Rischia la «rottura» tra Margaret e Tony?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Londra, 19. Il «Daily Mirror» riporta con grande rilievo notizie di fonte americana, secondo cui si è prospettata l'eventualità di un divorzio della principessa Margaret da Lord Snowdon, marito di 36 anni, e sorella e il cognato dalla rottura, suggerendo invece con successo che i due conducano vite separate. Al tempo stesso, il «popolo» quotidiano londinese ha voluto recarsi a Parabiago per esaminare l'edificio. (Ansa)

Dice il «Mirror» che la notizia del ventotto marzo scorso, secondo cui la principessa Margaret, in lacrime, aderì all'idea. Tony invece era stato «rifiutato» da Buckingham Palace si è rifiutato di commentare l'articolo. Ha detto un portavoce di casa reale: «Non è la prima volta che i giornali pubblicano articoli come questo. Temo di non avere commenti da fare in proposito, in alcun senso». Il segretario stampa della principessa Margaret, maggiore John Griffin, ha osservato anche lui che «queste faccende emergono periodicamente». Più secco il commento del maggiore F. M. Leight, tesoriere della principessa Margaret, che secondo lui «queste faccende emergono periodicamente». (Ansa)

Il tribunale di Versailles E' «INDECENTE» l'uomo senza cravatta

Parigi, 19. Un uomo senza cravatta, anche se magari vestito elegantemente, è «indecente». Lo ha decretato il tribunale di Versailles non ammettendo a effettuare il giuramento, e quindi a deporre, il testimone di un processo.

Protagonista della disavventura è stato il dipendente di una società di case popolari, François Dupichet di 27 anni, presentato all'udienza indossando pantaloni grigi e sopra una camicia fantasma a collo semipieno, «blazer» blu di ottimo taglio. Meno puntiglioso di altri — si ricorda la lunga serie di polemiche che aveva fatto seguito alla decisione con la quale il tribunale di Melun aveva vietato alle impiegate di lavorare in pantaloni — il Dupichet ha subito rimediato, corso in un vicino supermercato, ha comprato una cravatta scura ed è ritornato in tribunale, dove è stato accolto da un «casi va meglio» del presidente. (Ansa)

dalla madre del giovane, che cioè Francesco Papadò sarebbe stato facilmente riconoscibile in seguito ad un incidente occorso al bambino alla lingua, il funzionario della polizia austriaca ha escluso che, dato lo stato in cui il cadavere venne rinvenuto, un simile segno — in un'eventuale esumazione della salma — potrebbe venir controllato. (Ansa)

Gregory Jensen

GUERRIGLIA E TRAFFICO DI OPIO NELLA ZONA PIU' CONTESTATA DEL MONDO

I «rossi» sono all'attacco nelle giungle della Birmania

Hanno conquistato numerose città - In grave pericolo i missionari italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Hongkong, 19. Nella regione più contestata del mondo, il «triangolo d'oro» della Birmania, dove si battono almeno sette eserciti contrapposti, è in atto una recrudescenza di scontri tra soldati governativi e guerriglieri comunisti in territori nei quali vivono e lavorano numerosi missionari italiani. Rapporti giunti a Hongkong riferiscono che il vescovo di Kengtung, Abraham Than, non ha da tempo notizie di padre Grazioso Banfi, di 66 anni, capo della missione di Mong Pawk.

Questa città è stata una delle prime a cadere, nel marzo 1973, durante l'offensiva delle formazioni del partito comunista birmano, ricostruitosi recentemente e «purificato» da varie epurazioni contro «revisionisti» e «segugi di

ufficiale governativo travestito. Il missionario italiano è riuscito solo dopo due ore di insistenze a convincerli che il birmano era veramente un sacerdote.

L'armata Shan rappresenta la popolazione d'origine thailandese che vive nello stato Shan, sempre nella zona del «triangolo», che ufficialmente ha mire indipendentiste. Le formazioni «kar kwe yaya» danno pure non pochi grattacapi all'esercito governativo. E così un altro esercito, quello della tribù Lahu, dedicata alla coltivazione dell'oppio. In questa terra di nessuno e di tutti, l'Interpol è il «Bureau» di narcotici americano tentato con grandi difficoltà di stroncare il contrabbando di stupefacenti, fra Hongkong, raggiunge l'Europa e il Nord America.

Giuseppe Canessa

COMMERCIALE PRELEVATO IN UNA PENSIONE

Sequestro e rapina in un tassì a Milano

Poi i tre malviventi lo hanno gettato dall'auto

Milano, 19. Un commerciante è stato rapito in una pensione da tre banditi armati di pistole e coltelli, è stato quindi trasportato su un tassì in piazza Duomo, dove è stato rapinato del portafoglio contenente due milioni e settecentomila lire in contanti, dell'orologio d'oro, di due anelli d'oro e di alcuni assegni in bianco. (Ansa)

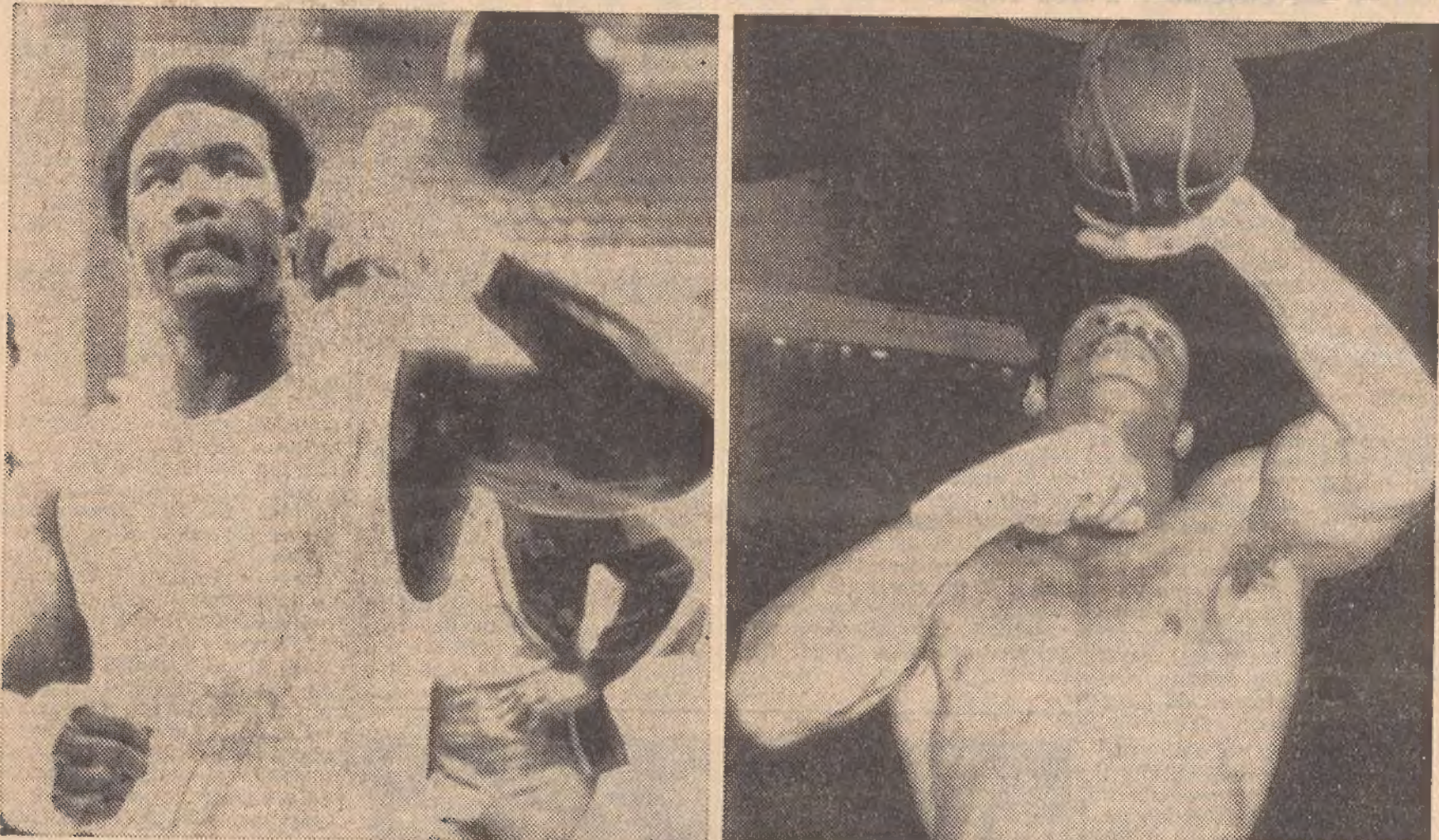
che aspettava vicino all'ingresso. Uno dei malviventi ha ordinato all'autista di andare in piazza Duomo. Qui lo hanno rapinato del portafoglio contenente due milioni e settecentomila lire in contanti, dell'orologio d'oro, di due anelli d'oro e di alcuni assegni in bianco. (Ansa)

MARIO ROSSI a Porto Azzurro

Portoferrario, 19. Mario Rossi, capo del gruppo «22 Ottobre», al quale la corte d'assise d'appello di Genova ha confermato l'ergastolo per aver ucciso a Genova, durante la rapina all'istituto delle case popolari, nel marzo del 1971, il fattorino Alessandro Florio, è stato trasferito al penitenziario di Porto Azzurro. (Ansa)

CRONACHE E SPORTIVE

NORTON E FOREMAN «IMPAZIENTI»



Caracas — Foreman, a sinistra, e Norton ripresi durante una fase della loro intensa preparazione nei rispettivi ritiri

Caracas, 19. Mentre lo sfidante Ken Norton non ha mai sospeso i suoi allenamenti a Caracas in vista del campionato mondiale dei pesi massimi, che lo opporrà il 26 marzo prossimo a Caracas a George Foreman, il detentore del titolo si è riposato nell'ultimo week-end. «Sono già a punto con la preparazione — ha detto Foreman — e sono certo di poter battere il mio avversario per k.o.

Il campione del mondo è stato ieri in mezzo alla folla nella palestra dove abitualmente si allena al fine di arginare la corrente di simpatia che sta suscitando il suo avversario. Norton, da parte sua, come tutti i giorni ha compiuto sei chilometri di footing durante la mattina e quindi ha disputato nel pomeriggio alcune riprese con i suoi sparring partner. Anche lo sfidante si è detto in piena forma e ha aggiunto che attende «con impazienza il giorno del combattimento per liquidare Foreman».

Merckx a letto Polmonite virale?

Bruxelles, 19. Eddy Merckx è a letto, ammalato. Il malanno che gli ha fatto disertare ieri la Milano-Sanremo, non è una semplice raffreddore, come si diceva alla fine della Parigi-Nizza, ma si è trasformato in un principio di polmonite virale. Dopo avere rinunciato alla «classissima» italiana il corridore belga è rientrato a Bruxelles dove il suo medico personale lo ha sottoposto ieri pomeriggio a una radiografia e successivamente gli ha ordinato un riposo completo.

«Sono a letto — ha detto Merckx — imbevibile di antibiotici e di altri medicinali e dormo molto. Il mio medico personale, che ha diagnosticato un principio di polmonite virale, è tuttavia abbastanza ottimista. Tornerà a visitarmi domani sera e mi farà rifare una radiografia giovedì mattina. Penso che dovrò essere ancora in pie di abbastanza presto ma non voglio fare alcun progetto immediato. Debo riposarmi e mi riposerò».

«Se avessimo accertato la gravità del mio male con maggiore tempestività — ha proseguito il corridore — è evidente che non avrei concluso la Parigi-Nizza. Forse avrei dovuto essere più prudente e rinunciare da solo comunque, poiché ho un orgoglio in perfetto stato, spero di ristabilirmi rapidamente perché non sono abituato a essere inattivo. Nel mio stato — ha difficoltà a respirare e tossire — la continuazione è necessario però essere prudenti e curarsi energicamente».

La prossima grande corsa alla quale Merckx è iscritto è la settimana catalana del 25 al 29 marzo prossima ma è molto improbabile, dopo le drastiche cure cui è sottoposto attualmente, che il campione belga possa essere in grado di prendere parte ad una corsa a tappe che si inizia appena lunedì prossimo.

● PUGILATO. Il campione europeo dei pesi welter Roger Menzies ha battuto di misura lo statunitense Billy Bakus in un match disputatosi sulla distanza delle 12 riprese.

● PUGILATO. José Napoles, campione del mondo dei pesi welter, dovrà mettere in palio il suo titolo entro il 10 maggio contro l'americano Lewis: lo ha annunciato il Consiglio Mondiale di Pugilato.

● BASKET. Pagnossin di Treviso e Ginnastica Triestina hanno dato vita a un'amichevole non ufficiale nella palestra biancocelesti. Le trevigiane, allenate da Gierardini, hanno approfittato dell'occasione per provare alcuni schemi di gioco che hanno evidenziato la buona forma della Zandonai e l'utilità della «sempreverde» Nicoletta Persi. Sotto tiro invece Longo e Antonini.

Le ragazze di Droecker e Ghisetti si sono disese con volontà mettendo in mostra una Bon-tempi in continuo miglioramento.

RESI NOTI I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI DOPO LA BATOSTA SUBITA CON IL BELLUNO

FONTANA, TOSETTO, PAGANIN E BACCHI ALLONTANATI DALLA ROSA DEI TITOLARI

Non hanno trovato conferma le voci di provvedimenti più drastici - Moncini deciso a non arrendersi

Si sono conosciuti ieri pomeriggio i provvedimenti che la Triestina ha adottato nei confronti della squadra a seguito della sconcertante prestazione offerta domenica dagli alabaradi contro il Belluno. Quattro giocatori sono stati posti «fuori rosa»: il portiere Fontana, il centrocampista Tosetto, l'attaccante Paganin e il difensore Bacchi. Cosa significa in termini più pratici il provvedimento? Il quattro, come del resto già tutti gli alabaradi dopo la deludente prestazione di Monza, continueranno a rimanere al minimo di stipendio (165 mila lire mensili) ma possono fare le valigie e ritornare a casa. In pratica la Triestina ha detto chiaro e tondo al quattro che può fare anche a meno di loro.

La decisione è stata comunicata agli interessati nella mattinata di ieri allo stadio dal consigliere delegato Sandro Moncini. Come hanno reagito Fontana, Tosetto e Paganin? (Bacchi se ne era già andato un paio di giorni fa). Da quanto si è potuto apprendere nessuno ha sollevato obiezioni di sorta e un simile atteggiamento fa cadere le braccia.

La portata dei provvedimenti è indubbiamente inferiore a quelle che erano state le reazioni a caldo subito dopo la partita con i bellunesi. Come mai, ci si chiede, non sono stati mandati a casa altri giocatori che pure avevano lasciato largamente a desiderare? Per chiarire l'interrogativo bisogna fare un passo indietro. Moncini, Sorrenti, Carnini, Sador e Frigeri, domenica sera hanno di-

scusso a lungo, prima di compilare la lista-nera. L'elenco, inizialmente, comprendeva otto giocatori dei quali però non sono stati resi noti i nomi anche se è possibile individuarne almeno un paio (Schilliro, D'Alessi e Fera, ad esempio). A questo punto i responsabili hanno fatto un ragionamento più o meno opinabile.

Alla fine del campionato — hanno detto — mancano ancora tredici domeniche; con ventisei punti in palio non sarebbe giusto lanciare la spugna. Ipotesi, tutto è ancora possibile per cui dobbiamo tentare il tentabile. D'altra parte non costituirebbe una soluzione ai vari problemi (prima fra tutti l'ipotesi di salvezza) l'immissione in squadra di sette od otto giovanissimi. A parte la difficile scelta, questa mossa potrebbe rivelarsi doppiamente pericolosa e nei confronti degli stessi giovani chiamati ad una così grossa responsabilità, e nei confronti della società stessa che conserva pur sempre un prestigio in campo nazionale. Da qui la decisione di ridurre a quattro il numero dei giocatori da spedire a casa.

In altre parole Fontana, Tosetto, Paganin e Bacchi non sono i soli che meritano di essere posti «fuori rosa»; sono invece dei giocatori che i tecnici hanno ritenuto in sovrannumero, che non servono più di tanto nell'economia della squadra. C'è da rilevare comunque che Fontana ha giocato le ultime dieci partite mentre Marson era in panchina e che al posto di Fontana se effettivamente non c'è tenuto indispensabile, avrebbe potuto giocare il giovane Zanini.

I provvedimenti lasciano perplessi. Di fronte all'operazione «mare pulito» che era stata annunciata (e che aveva trovato l'incondiviso consenso della tifoseria) sono giunte solo quattro sospensioni che toccano in gran parte personaggi di secondo piano. Le perplessità nascono dal fatto che fra i quattro

scosti, il solo Fontana è stato impiegato con continuità nelle ultime domeniche mentre, degli altri, Tosetto ha giocato saltuariamente, Paganin ha disputato in prima squadra l'ultima partita il 27 gennaio (ad Alessandria) mentre Bacchi con i titolari non ha mai giocato.

A questo punto sorge il sospetto che i possano essere stati dei condizionamenti nelle decisioni prese da Moncini e caldegiate da Sador e Frigeri. Anche se le fonti ufficiali lo smentiscono è probabile che la finanziaria, da poche settimane direttamente interessata alla vicenda economica della barca albariata, sia intervenuta nella vicenda con l'intento di evitare in tutti i modi l'allontanamento di quei giocatori che, bene o male, possono avere ancora una quotazione sul mercato. E fra questi, ovviamente, vanno annoverati D'Alessi e Schilliro.

Si tratta di preoccupazioni che da un punto di vista finanziario possono essere anche comprensibili. Si cerca cioè di non buttare dalla finestra anche quel poco che in qualche maniera può essere recuperato. In fin dei conti è pur sempre una questione di milioni e non di caramelle. Senonché bisognerebbe definitivamente stabilire i reali rapporti fra finanziaria e società sportiva; chiarire una volta per tutte i programmi dell'organismo che (nei progetti tanto pomposamente discorsi) dovrebbe aprire una prospettiva nuova nel futuro della Triestina. Altrimenti continueranno a inghiottire il solito brodo fatto di dadi e allungato con l'acqua.

Ancora una volta, insomma, di fronte all'opinione pubblica, la società non esce da questa ennesima disavventura sportiva con chiarezza d'idee. Esso stati annunciati provvedimenti drastici: è finita invece hanno pagato Fontana, Tosetto, Paganin e Bacchi: ma chi li ha voluti alla Triestina? Chi ha rimesso loro lauti contratti da disdettare? Moncini risponde per il presente; aveva annunciato pugno di ferro e ha già inflitto il pugno. Lo si può anche criticare; ma il presente è soprattutto frutto di errori passati, che forse datano anche da anni. Chi paga questi errori?

Gianadolfo Trivellato

LA CURA-LAMBERTI SEMBRA AVER GIÀ DATO I PRIMI FRUTTI A REGGIO EMILIA

Snaidero: spirito rinnovato Ora però necessitano i punti

L'ottimismo non manca in casa arancione ma domenica contro il Sacà bisognerà vincere

Beppe Lambertini, l'allenatore che ha esordito domenica sulla panchina arancione contro la Simudrive, sul campo di Reggio Emilia è causa della qualifica del terreno bolognese, non è riuscito a riportare a Udine la squadra vittoriosa, ma è stato di parola: alla vigilia aveva dichiarato che voleva una Snaidero nuova, e in effetti la compagine friulana ha dato l'impressione a tutti di essere tale. «Nuova soprattutto nel morale», aveva precisato il nuovo coach, e anche in questo non si è smentito: anche se ha perso, dopo due tempi supplementari, la Snaidero è ritornata in un certo senso la squadra che è nel cuore di tutti gli sportivi, gagliarda,

combattiva fino all'ultimo, mai doma e dotata di grinta e determinazione sufficienti a mettere in difficoltà qualsiasi squadra, di qualsiasi livello. Può far piacere, ma non da alcun risultato almeno concreto, la considerazione fatta da tutti, tecnici, critici e dagli stessi dirigenti bolognesi, che si meravigliano di come una squadra così sia in lotta per la retrocessione; aiuta però a ben sperare per il futuro che, paradossalmente nel momento in cui la squadra arancione è rimasta sola al penultimo posto in classifica, si presenta abbastanza promettente. E' chiaro che troppo spesso le previsioni sulla carta vengono smentite dal campo, eppure la nuova

Snaidero, non già negli uomini, ma appunto nel morale, ha moltissime chances di concludere il campionato abbondantemente salva.

Dei turni che l'attendono, nessuno o pochissimi possono apparire proibitivi, e non solo a parole. La Simudrive era considerata, nonostante la sua forza e la candidatura che fino a poche giornate fa aveva messo per il quarto posto, a portata di mano, e in effetti lo è stata, fino al fischio finale di ben 50 minuti di gioco effettivo. Alla stessa stregua, ma con l'augurio evidentemente che questa volta il risultato sia a favore dei friulani, appaiono abbordabili quelli del Sacà, domenica prossima, e via via Maxmorbili a Pesaro, il Brilli e la Mobilquattro; se poi dovesse essere ridotta a una sola la qualifica del Carnera, che verrà scontata appunto domenica, la Canon dovrà venire a Udine, e non certo tranquillo di portarsi via i due punti, dal momento che anche all'andata, a Vicenza, vinse di un solo punto a un soffio dal fischio finale.

Pronostico chiuso, a quanto pare, per il Saporì, a Siena, e per la Pag a Napoli; ma, e onestamente senza essere troppo ottimisti, dieci punti potrebbero essere conquistati, e sarebbe una vera e propria sagra. Anche perché non bisogna dimenticare il discorso che più volte si fece all'inizio del campionato: i conti del torneo 1973/74 si faranno all'ultima giornata, a causa di un calendario strutturato in modo che, tanto per non parlare sempre della Snaidero e per citare un altro esempio, la Sacà, che sembrava avviata a un campionato boom, poco ci manca che non rimanga a sua volta presa nel vortice della lotta per non retrocedere.

A parte conti e previsioni, comunque, la Snaidero «nuova» di Lambertini si è rivelata domenica molto in salute, con tanta voglia di vincere in più, con tutti gli uomini disposti a giocare al massimo e con generosità, soprattutto con maggiore umiltà e determinazione, con Sanders, Malagoli e Mellia davvero strepitosi e sicura garanzia anche per i compagni. E sono proprio

queste le note più positive, quelle cioè che fanno guardare al futuro con un certo ottimismo. Sperando che il terreno di Reggio Emilia porti questa volta maggior fortuna, la società arancione ha scelto questo terreno di gioco quale sede per la disputa dell'incontro con la Sacà.

Giorgio Verbi

UNDICI EQUIPAGGI ALLA PRIMA REGATA

Per iniziativa della Società Triestina della Vela si è svolta ieri la prima regata della stagione riservata alle imbarcazioni «lor». Undici sono stati gli equipaggi che hanno raccolto l'invito della S.T.V. e che di riflesso hanno supportato i capricci del vento che in continuazione ha cambiato di direzione e di intensità sino a raggiungere talvolta la calma più assoluta.

All'avvio si sono subito portati alla testa Schnaps Lola di Michelazzi e Kaiten di Zalkar che hanno ben presto accumulato un vantaggio tale da impedire qualsiasi rimonta delle altre imbarcazioni. Da segnalare che nella determinazione dei tempi impiegati, per la prima volta a Trieste, è stata applicata una nuova formula di compenso, il «Performance Time Factor» un sistema che rispetto al precedente tempo con vento, tiene in minor misura le imbarcazioni piccole rispetto a quelle più grandi.

CLASSIFICHE - V classe: 1) Schnaps Lola (Michelazzi STV); 2) Kaiten (Zalkar SVBG); 3) Airone (Battico VCA); 4) Babau (Apollonio STV); 5) Veglia III (Bratt STV); 6) Khamis (Bacchia SVBG); 7) Garbin II (S.V. B.C.). VI classe: 1) Maredivoli (Sila STV); 2) Barbaricci (Scheri SVBG); 3) William (Pacletti SVBG); 4) Shark (Beltrame STV).

Quattordici alabaradi oggi a Chioggia

Per il campionato «under 23» di calcio la Triestina sarà impegnata nel pomeriggio sul campo del Gioliasotomarina. Il tema alabaradi Frigeri ha convocato quattordici giocatori. Nel primo tempo dovrebbero scendere in campo: Mian; Stagni, Del Frate; Riva, Savron, Bert, Pelagani, Piemonte, Rossetti, Dor, Marcolli. In panchina siederanno Calligaris, Cosulich, Savi.

A MOGLIANO VENETO E RAVENNA

In evidenza i cavalieri del Circolo triestino

Domenica scorsa i cavalieri del Circolo Ippico Triestino hanno conseguito brillanti risultati. Nella categoria «B» a barche Mogliano Veneto d'ora in programma un «concorso» che vedeva impegnati i migliori rappresentanti delle più tradizionali scuole triestine. Gli atleti triestini si sono imposti in ben tre delle quattro gare in programma. Nella categoria «debuttanti» è stato il diciassettenne Giovanni Marchi a superare ogni avversario in sella a Flaminio. Nella categoria «B» a barche successo di Piero Alberi su Risen Shine e secondo posto di G. Roberto Aiello su Marco Aurelio. Nella categoria «B» ancora si barche era la volta di G. Roberto Aiello, sempre in sella a Marco Aurelio, a sbaragliare il campo grazie a un magnifico percorso netto.

Un successo di squadra che fa seguito a un'altra prestazione rilevante ottenuta dai cavalieri triestini il 10 marzo a Ravenna dove, in un campo di trentacinque tra i migliori rappresentanti dell'Emilia e del Veneto, Pietro Alberi, sul suo Risen Shine e Giovanni Marchi in sella a Flaminio avevano conquistato le prime due posizioni. Queste affermazioni sono di buon auspicio nel prosieguo della stagione per gli atleti che l'Istituto Bragagnolo segue con tanta passione e capacità, verso sempre nuovi successi.

Dilettanti 2.a cat.

RECUPERI
*Fossalon - Stock 3-1
*Juvenina - Audax 2-4
*Primorie - Libertas 2-0

LA CLASSIFICA

Stock 3; Murgiana 3; Flaminio 30; Audax 28; Anna 27; Vesna 24; Edera 23; Primorie e Juventina 22; Campanelle 21; Duino e Libertas 20; Fossalon 18; Zaria 18; Inter S. Sabba 13; Breg 4.

Primorie - Audax

1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 35' Barnabà (su rigore). PRIMORIE: Stock (su rigore). AUDAX: Fossalon (su rigore). BUCALINI (Cernia): Versa, Vatta, Bezi; Rustia, Tomizza, Bolchi, Barnabà, Drioli. AUDAX: Francini, Cernia, Versa, Vatta, Bezi, Rustia, Tomizza, Bolchi, Barnabà, Drioli. AUDAX: Francini, Cernia, Versa, Vatta, Bezi, Rustia, Tomizza, Bolchi, Barnabà, Drioli.

Una bellissima partita che ha riservato due grosse sorprese nel finale con un calcio rigore per parte. Il Primorie, che ha avuto in capitano Barnabà il trascinatore e nei giovani Segli, Francini e Vatta, ha impresso in quanto a volume di gioco ed ha impegnato i forti avversari che sono riusciti a riequilibrare la partita. La Juventina, squadra quadrata, non si è lasciata scappare i momenti propizi ed è pervenuta alla prima segnatura verso il 20' del secondo tempo con Fossalon, il quale raccoglieva un calcio dalla bandierina e batteva Visnoviz. Il raddoppio giungeva sul finire della partita e portava la firma di Uras che coronava un'azione personale.

Juventina - Libertas

2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 20' Fossalon, al 38' Uras. LIBERTAS: Visnoviz, Bolchi, Lupetin, Mottica, Coman, Cosulich, Rusan, Paganini, Rupi, Kausi, Auber. JUVENTINA: Plesnicar, Corva, Tomazic, Nani, Uras, Tabai, Sirch, Marviti, Ferietic, Montico, Tauer. ARBITRO: Macorini di Montebello.

Una Libertas spreco ha pagato a caro prezzo nella ripresa gli errori commessi nel primo tempo quando ha scupato di fronte a una difesa solida. Le diverse occasioni da rete. La Juventina, squadra quadrata, non si è lasciata scappare i momenti propizi ed è pervenuta alla prima segnatura verso il 20' del secondo tempo con Fossalon, il quale raccoglieva un calcio dalla bandierina e batteva Visnoviz. Il raddoppio giungeva sul finire della partita e portava la firma di Uras che coronava un'azione personale.

Fossalon - Stock

1-1 (0-0)

MARCATORI: nel 2° al 13' Cinquaria (autore). al 44' Sapa. PONTE SAN PIETRO: Natali; Ciana, Cinquaria; Villa, Sapa, Rota; Merz, Travasso, Randoni, Romzoni, Gamba, Caminetti, SACI, PIES, D'andrea, Povoce, Battist, Giam, Sonzo, Netti; Turchel, Ros (dal 10' al 30'). DEL LA PIETRA: Brieda, Minin, Montanari, Mazzariol. ARBITRO: Confori di Pisa.

Ponte S. Pietro - Sacilese

1-1 (0-0)

Al 38' il Ponte San Pietro ha raggiunto la Sacilese e ha chiuso l'incontro in parità. La partita era vellevole per gli ottavi di finale della «Coppa Italia» dilettanti. La Sacilese, che mirava chiaramente a portarsi a casa almeno un punto, ha cominciato la partita in sordina. Si è limitato a bloccare l'iniziativa degli avversari a centrocampo, rallentando sovente il gioco con una tattica lenta e snervante. Nel primo tempo c'è stata un'incuriosita in area della Sacilese del bergamasco Romzoni, che è stato atterrato. I padroni di casa hanno reclamato il rigore, ma l'arbitro ha lasciato correre.

A questo punto il Ponte San Pietro si è innervoso e nella ripresa è stato beffato al 13' da un'autore del terzino inquadrato che aveva deviato nella propria rete un tiro fortissimo di Mini. La Sacilese era ormai avviata a concludere l'incontro vittoriosamente quando in «zona Cesarini», al 44' è stata raggiunta da un tiro di Sapa che ha innescato da pochi passi.

Roberto Ghilardi

Rugby: vincono i «babies» della Fiamma

I granata della Fiamma, impegnati nel campionato nazionale giovanile di rugby, si sono congedati con un netto successo a spese del Gasparello di Casale sul Sile. I triestini hanno vinto per 16-0 la partita di chiusura della stagione disputata a San Luigi. Dopo una meta di Spolner nel primo tempo, nella ripresa sono andati a meta Nicotera e Nitti, e in entrambe le occasioni Scari ha trasformato. La Fiamma è scesa in campo nella seguente formazione: Bassor; Spangaro, Radovich, Glesio, Nicotera; Nitti, Perocci; Spolner, Gratton, Uras; Scari, Dandri; Latin, Scocchi, Velenik.

UNA PARTITA ATTRAENTE E VIVACE ANCHE SE CONCLUSA SENZA ALCUNA MARCATURA

BIANCOCELESTI NON POSSONO PENSARE SOLTANTO ALLA COPPA ITALIA

A riposo Covacich e Lenardon - Ospiti arcigni: la loro difesa è risultata impenetrabile

Ponziana - Miranese 0-0

PONZIANA: Toppan; Tricarico, Bembè; Gerin G., Kodrich, Gerin F.; Di Benedetto, Ravaglio, Corsi (Sasol), Canazza, Jamurri, Brada. MIRANESE: Boesso; Mizzio, Marengo; Gobbo, Mion, Gasparini; Uccia, Greco, Manente, Minto S., Lagrutta (Bartolomei). Minto P. ARBITRO: Falzetti di Roma.

Il risultato in bianco non tragga in inganno: si è trattato di una partita vivace, attraente, fra due compagini che praticano un gioco pressoché simile. Un passaggio per nulla deludente anche se ovviamente lo zero a zero va a pannello in particolare modo agli ospiti, che contano di superare lo scoglio degli ottavi di finale della Coppa Italia nella gara di ritorno che verrà disputata a Mirano. Il Ponziana, dopo un primo tempo equilibrato che aveva visto i veneti muoversi con bel le frame senza tattiche rinunciarie, nella ripresa ha spinto con più decisione ma non è riuscito a scardinare una retroguardia spigolosa, arcigna e che talvolta, specialmente con il granitico Mion, si è aiutata con interventi fin troppo decisi.

D'altra parte era logico che i veneti, i quali puntano tutte le loro speranze in questa manifestazione, giocassero più caparbiamente dei biancocelesti, i quali non possono gettarsi consideratamente su due fronti, quello cioè della Coppa Italia e quello del campionato. Non è mancato il tentativo di Mion, che ha giocato con la tranquillità del grande, ma non potrà comunque battuto nel ritorno dove ci saranno più possibilità di manovrare in contropiede. I biancocelesti hanno colto l'occasione per far riposare Covacich e Lenardon e per dar modo di respirare l'aria della prima squadra a Corsi e Canazza.

Quest'ultimo non è dispiaciuto: ha giocato con la tranquillità del grande, ha fatto a puntino quanto gli si chiedeva, ha appoggiato bene anche se talvolta non si è preso la responsabilità di aprire il gioco. Così ha saputo trovarsi spesso in



Tricarico, uno dei migliori in campo nella gara con la Miranese

zona-gol e ha sbagliato in due occasioni, solo perché non è ancora a posto atleticamente. Nelle file biancocelesti la palma del migliore spetta questa volta a Giuliano Gerin, un difensore autoritario che non ha sbagliato un intervento; sicuro Toppan, che nel primo tempo è riuscito a respingere brillantemente due violenti tiri di Sandro Minto e di Lagrutta.

Ha avuto una certa difficoltà di penetrazione la squadra di casa: Januzzi ci ha provato in diverse occasioni poco aiutato

Ponte S. Pietro - Sacilese

1-1 (0-0)

MARCATORI: nel 2° al 13' Cinquaria (autore). al 44' Sapa. PONTE SAN PIETRO: Natali; Ciana, Cinquaria; Villa, Sapa, Rota; Merz, Travasso, Randoni, Romzoni, Gamba, Caminetti, SACI, PIES, D'andrea, Povoce, Battist, Giam, Sonzo, Netti; Turchel, Ros (dal 10' al 30'). DEL LA PIETRA: Brieda, Minin, Montanari, Mazzariol. ARBITRO: Confori di Pisa.

Ponte S. Pietro, 19

Al 38' il Ponte San Pietro ha raggiunto la Sacilese e ha chiuso l'incontro in parità. La partita era vellevole per gli ottavi di finale della «Coppa Italia» dilettanti. La Sacilese, che mirava chiaramente a portarsi a casa almeno un punto, ha cominciato la partita in sordina. Si è limitato a bloccare l'iniziativa degli avversari a centrocampo, rallentando sovente il gioco con una tattica lenta e snervante. Nel primo tempo c'è stata un'incuriosita in area della Sacilese del bergamasco Romzoni, che è stato atterrato. I padroni di casa hanno reclamato il rigore, ma l'arbitro ha lasciato correre.

A questo punto il Ponte San Pietro si è innervoso e nella ripresa è stato beffato al 13' da un'autore del terzino inquadrato che aveva deviato nella propria rete un tiro fortissimo di Mini. La Sacilese era ormai avviata a concludere l'incontro vittoriosamente quando in «zona Cesarini», al 44' è stata raggiunta da un tiro di Sapa che ha innescato da pochi passi.

Roberto Ghilardi

Rugby: vincono i «babies» della Fiamma

I granata della Fiamma, impegnati nel campionato nazionale giovanile di rugby, si sono congedati con un netto successo a spese del Gasparello di Casale sul Sile. I triestini hanno vinto per 16-0 la partita di chiusura della stagione disputata a San Luigi. Dopo una meta di Spolner nel primo tempo, nella ripresa sono andati a meta Nicotera e Nitti, e in entrambe le occasioni Scari ha trasformato. La Fiamma è scesa in campo nella seguente formazione: Bassor; Spangaro, Radovich, Glesio, Nicotera; Nitti, Perocci; Spolner, Gratton, Uras; Scari, Dandri; Latin, Scocchi, Velenik.

IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA

Corsa spettacolo: Davis

Quattro successi di Antonio Quadri ieri a Montebello

Bandita ogni monotonia nel Premio della Pittura disputato ieri a Montebello. Finalmente una corsa con i fiocchi, esaltante sotto il profilo spettacolare e valida anche sul piano tecnico. Il pubblico ne è rimasto avvincente.

Ha vinto Davis, un Davis in giornata di grazia, con il suo guidatore (quattro successi per Quadri), che sui 2100 metri ha fornito un significativo 1.21,7, e secondo è giunto Hertz, che ha superato a pieni voti la prova del fuoco in eletta compagnia. Terzo vicinissimo poi Armadillo, autore di maiuscola progressione conclusiva, e in linea ancora Baracche, che ha positivamente fatto il suo rientro, mentre l'altro cavallo che ricompariva, Estuario, si è pure lui comportato bene, mollando soltanto negli ultimi metri.

Ancora un finale di convegno contrastato per la rottura in zona traguardo di Eudossio gran favorito del Premio dei

Pittori. Sempre in seconda posizione al seguito di Olivo di Pila, Eudossio in retta d'arrivo tentava l'aggancio con il battistrada mentre Bangkok trovava un periglio fra Olivo di Pila e lo stesso Eudossio.

Contrastatissimo la fase conclusiva. Olivo di Pila rimaneva in vantaggio, mentre su Eudossio piombava all'interno Bangkok. Poi Eudossio saltava via e per la maggioranza del pubblico la rottura del sauro era avvenuta prima di superare la linea del traguardo, mentre per il giudice d'arrivo l'errore di Eudossio sarebbe stato commesso subito dopo l'arrivo.

Mario Germani

PREMIO DEI QUADRI 1.a div. (L. 600.000 m 1600): 1) Talavera (D. Dus); 2) Esteno; 3) Voto. 9 part. Tempo al km 1.23,5. Tot.: 38; 16; 34; 28; (30). PREMIO DEI PANNELLI (L. 735.000 m 2000): 1) Acanal (G. Fantini); 2) Tonia di Jesolo. 5 part. Tempo al km 1.39,4. Tot.: 41; 15; 12; (43).

188. PREMIO DEI COLORI (L. 830.000 m 1600): 1) Beluc (A. Quadri); 2) Feroce. 7 part. Tempo al km 1.23,8. Tot.: 18; 12; 16; (37). 56. Dupliche dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 36.300 per 100 lire. PREMIO DELLE TAVOLE (L. 700.000 m 2000): 1) Infedele (A. Quadri); 2) Gallego Epagnel. 5 part. Tempo al km 1.23,9. Tot.: 31; 15; 19; (67). 54. PREMIO DEI QUADRI 2.a div. (L. 600.000 m 1600): 1) Parato (A. Quadri); 2) Treviglio; 3) Espero. 10 part. Tempo al km 1.23,8. Tot.: 31; 19; 18; 26; (69). 83. PREMIO DELLA PITTURA (L. 1.000.000 m 2100): 1) Davis (A. Quadri); 2) Hertz. 5 part. Tempo al km 1.21,7. Tot.: 18; 14; 13; (22). 63. PREMIO DEI DIPINTI (L. 300.000 m 1700): 1) Dese (A. Mazzuchini); 2) Twink; 3) Inquart. 7 part. Tempo al km 1.33,8. Tot.: 26; 13; 13; 14; (55). 56. Dupliche dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 5410 per 100 lire. PREMIO DEI PITTORI (L. 800.000 m 1700): 1) Olivo di Pila (N. Esposti); 2) Eudossio. 8 part. Tempo al km 1.35,2. Tot.: 43; 18; 18; (68). 201.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ASPRO DUELLO DI ARTIGLIERIE TRA LE FORZE SIRIANE E ISRAELIANE

NUOVA FIAMMATA SUL GOLAN FERITI DUE SOLDATI DELL'ONU

L'infuriare degli scontri non «smonta» Kissinger, che ha fissato al 29 l'inizio dei colloqui sul disimpegno - Assad corre a Mosca prima di accettare l'invito

Washington, 19. Il ministro della difesa israeliano, generale Moshe Dayan, giungerà a Washington il 29 marzo per incontrarsi con il segretario di Stato americano Henry Kissinger e iniziare i colloqui sul problema del disimpegno delle forze israeliane e siriane sul Golan. Dayan ha annunciato oggi, ponendo il segretario di Stato Kissinger e il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban, che hanno concluso con un colloquio di tre quarti d'ora le discussioni preliminari, che la prima mossa sarà di Kissinger, che ha precisato che gli Stati Uniti si metteranno ora in contatto con la Siria, per avere il suo punto di vista su come procedere con le discussioni sul disimpegno.

Ancora oggi per l'ottavo giorno consecutivo, il cannone ha tuonato sulle alture del Golan, in seguito a un duello di artiglieria fra israeliani e siriani dei più violenti da quando venne concluso, il 24 ottobre dello scorso anno, l'accordo di tregua. Il ministro della difesa israeliano Moshe Dayan ha affermato che questi continui incidenti rischiano di far fallire la complessa attività diplomatica, per riportare la pace nella regione.

Questo duello di artiglieria ha provocato anche due feriti fra i membri del contingente di pace dell'Onu. Un ufficiale danese e un ufficiale finlandese sono stati colpiti mentre si trovavano nel loro posto di osservazione lungo il fronte siriano-israeliano. Il duello ha avuto inizio all'alba di stamane e si è protratto, violentissimo, per quattro ore. Poi si è riaperto nuovamente, ma per breve tempo, poco prima di mezzogiorno.

I civili israeliani che lavorano nei kibbutz di frontiera si sono rifugiati nei bunker per tutta la durata del bombardamento. Gli scoppi delle granate potevano essere sentiti distintamente anche dagli abitanti di Damasco, una quarantina di chilometri dal fronte. Circa il ferimento dei due ufficiali dell'Onu, tanto che notizie di fonte siriana che quelle date dalla radio israeliana sono concordi nell'affermare che il loro posto di osservazione era in una roulotte posta in territorio siriano, circa cinque chilometri

a Nord della linea del cessate il fuoco. Questo fatto, per i siriani, significa che questa postazione dell'Onu è stata colpita dal fuoco degli israeliani. Il comando militare israeliano ha ribattuto che la direzione di provenienza dei proiettili non può essere confermata, per cui non è da escludere che a ferire i due ufficiali siano stati i siriani. La radio israeliana ha rilevato da parte sua che il posto di osservazione delle Nazioni Unite si è trovato «tra i due fuochi». Anche questa volta la responsabilità su chi ha dato inizio al fuoco è controversa. Il comando israeliano ha accusato i siriani di avere cominciato per primi. La radio israeliana ha

riferito che dopo tre ore di fuoco il comando israeliano ha chiesto l'intervento dell'Onu per farlo cessare. Ma i siriani si sono rifiutati e hanno continuato a sparare sulle posizioni israeliane.

Secondo notizie di fonte israeliana provenienti dal fronte, diversi carri armati siriani sono stati visti bruciare stamani sulle alture del Golan. Il rumore delle esplosioni sembra indicare che gli israeliani hanno usato i grossi obici da 175 mm di cui ha dato inizio al fuoco di artiglieria. Il comando israeliano ha accusato i siriani di avere cominciato per primi. La radio israeliana ha

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

A Beirut intanto un giornale bene informato, Al Bayraq, annuncia che il Presidente siriano Hafez Assad visiterà Mosca, non prima della data di questa visita, ma rileva che negli ambienti politici siriani si attribuisce a questa visita una grande importanza in relazione alle questioni che verranno discusse. Questi duelli di artiglieria hanno senza dubbio fatto alzare la

temperatura anche in campo diplomatico. A quanto si dice in ambienti bene informati, il governo israeliano sarebbe disposto a restituire ai siriani il territorio conquistato durante la guerra del Kippur, dove sono andati a finire oggi quasi tutti i colpi sparati fra le due parti.

VITTORIOSA OFFENSIVA DEI GUERRIGLIERI CONTRO OUDONG

Nelle mani dei comunisti l'antica capitale khmer

Alcuni reparti governativi resistono isolati - Dispersi in Vietnam quattrocento «rangers» di Saigon: non danno notizie da due giorni

Phnom Penh, 19.

Per tutta la notte scorsa, gli aerei e gli elicotteri armati dell'aviazione cambogiana hanno bombardato e mitragliato Oudong, il capoluogo provinciale ad una quarantina di chilometri a Nord-Ovest di Phnom Penh di cui si sono impadroniti ieri i «khmer rossi».

Secondo alcune informazioni, da 400 a 500 soldati governativi si sarebbero trincerati in una scuola dopo aver sgomberato tutto il resto della cittadina e continuerebbero a resistere agli attaccanti. Oudong, l'ex capitale dei re khmer, è in massima parte distrutta. E' la prima volta da tre anni e mezzo che i «khmer rossi» riescono ad impadronirsi di un capoluogo provinciale.

Il comando campobogiano ha comunicato che le truppe che hanno abbandonato la cittadina si sono riorganizzate nelle immediate vicinanze e che unità di rinforzo stanno affluendo sul posto. Per il momento è ancora impossibile farsi un'idea delle perdite subite dalle due parti in tre giorni di duri combattimenti che spesso si sono svolti corpo a corpo.

Il duro scontro subito dai governativi con la perdita di Oudong è stato in parte compensato dalla riconquista di due centri occupati quasi un anno fa dai «khmer rossi», quelli di Siem Reap (otto chilometri a Sud-Ovest di Phnom Penh) e Prey Totung (14 chilometri a Sud-Ovest della capitale).

Alcuni osservatori nella capitale affermano che i «khmer rossi» stanno cercando di consolidare l'occupazione di vasti territori e di catturare quante più armi e munizioni possibile. Sulla strada statale numero uno, intanto, le forze governative sono riuscite a perforare un blocco profondo cinque chilometri istituito dai ribelli e riaprire la strada fino a Neak Luong. In questa azione, 18 insorti sono stati uccisi. La strada era stata bloccata cinque giorni fa e alcuni ambienti militari ritengono che i «khmer rossi» abbiano proceduto a bloccarla per trasportare rifornimenti di riso e di munizioni alle loro unità che operano a Sud di Phnom Penh. Gli insorti hanno pure attaccato in tre punti le difese perimetrali della città costiera di Kampot, 150 chilometri a Sud-Ovest della capitale.

Dopo una sanguinosa battaglia svoltasi durante la fine settimana ad una ventina di chilometri a Nord-Est di Kontum (allipiani centrali), la situazione in tale settore del Vietnam è oggi tranquilla. Il comando sudvietnamita ha comunicato che nei combattimenti, durati 48 ore e conclusi ieri, le due parti hanno perduto complessivamente 620 uomini tra morti e feriti oltre ad un numero ancora imprecisato di dispersi.

Quattrocento «rangers» sudvietnamiti, a quanto si è appreso da fonti militari, sono rimasti isolati in una postazione a Nord-Est di Kontum quando i nordvietnamiti sono passati all'attacco e i loro superiori hanno deciso di non soccorrerli. Le comunicazioni radio con la postazione governativa sono interrotte da due giorni.

(Ansa - Afp - Ap - Reuter - Upi)

DOPO I RIPETUTI SCONTI

Accordo sui confini tra Iran e Iraq

Beirut, 19.

Iraq e Iran hanno raggiunto un accordo per porre fine al conflitto scoppiato nelle zone di confine tra i due paesi fin dagli ultimi giorni del gennaio scorso e durato a intermittenza. Ne dà notizia l'agenzia di stampa «Medio Oriente». In un dispaccio da Baghdad, l'agenzia riferisce che nel corso di colloqui tra le due parti, l'Iran ha accettato di normalizzare la situazione lungo la linea di confine tra i due paesi. L'agenzia non fornisce particolari sulla località e sull'epoca dei colloqui.

Gli scontri più duri si sono avuti il 10 febbraio scorso, quando numerosi soldati di entrambe le parti rimasero uccisi e feriti. Secondo alcuni commentatori arabi, la decisione di porre fine agli incidenti di frontiera potrebbe essere messa in relazione con la difficile situazione in cui il governo iracheno si è venuto a trovare nei confronti delle tribù ribelli del sud, che occupano le regioni di confine tra Iran e Iraq.

(Ansa - Upi)

CONFERENZA DI 17 PAESI AD ALGERI

Le materie prime «arma» del terzo mondo

I «non allineati» potrebbero servirsi come gli arabi hanno fatto col petrolio

Algeri, 19.

Si è iniziata stasera ad Algeri una conferenza dei paesi non allineati, ad aprire la riunione è stato il ministro degli Esteri algerino, Bouteflika, con un appello rivolto al terzo mondo perché utilizzi le materie prime e i

ANNUNZI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 150 per parola

A. 250.000 per cuoca capace dinamica 180.000 per lavapiatti donna forte signorine cameriere capaci ristorante Venezia offre. Scrivere SPI Cassetta 108/B 30100 Venezia.

ANZIANA signora villa Gabrovizza cerca donna di casa tuttora, vitto alloggio stipendio assicurazione. Telefonare 764757.

CERCASI persona servizio per 23 ore mattina zona Chiaro-Balmondi. Telefonare n. 816903.

CERCASI ragazza capace servizio tuttora. Orario 8-16. Telefonare 763022.

DOMESTICA cercasi dalle 8 o 9 alle 15, referenze. 72898 B

FAMIGLIA professionista ogni comfort cerca stabile ottimo trattamento. Telef. 774551.

FAMIGLIA con bambini bambina cerca subito domestica fissa referenziata per Roma. Ottime condizioni. Scrivere Maria Devoto, via Vincenzo Tiberio 30, Roma 00185.

PERSONA sola cerca donna stabile casa nuova trattamento familiare. Telefonare 910205.

PRESTASERVIZI medietà tre ore mattina quattro o tre volte la settimana, ottima retribuzione, centro cercasi. Cassetta 4 H SPI.

REFERENZIALE stabile per niugi soli cercasi offrendo ottime condizioni. Telefonare n. 62210.

URGENTEMENTE cercasi ragazza capace, volenterosa. Offresi stipendio e contributi di legge. Telefonare 765252.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CONTABILE esperienza organizzazione contabilità prima nota, bilanci, IVA, paghe e contributi, disponibile mezza giornata fino a 5 ore sabato completo, offresi seria ditta, retribuzione con o senza contributi. Cassetta 1 H SPI.

DIPLOMATO 26enne millesente esperienza raro impiego, vendita magazzino offresi a seria ditta scopo miglioramento. Tel. 722516.

IMPIEGATA pratica paghe contributi cerca per miglioramento. Cassetta 2 H SPI.

IMPIEGATO onesto serio offresi. Telefonare 794361.

LAUREATO cinque anni esperienza contabile offresi anche tempo pieno studio commerciale o seria ditta. Cassetta 1 H SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO raschiatura verniciatura riparazioni varie. Telefonare 751043.

ESEGUITO traslochi sgomberi abitazioni, soffitte cantine, materiali locali. Telefonare n. 725597.

EVA Borsette, via Piccardi 68, vi propone le sue creazioni artigianali della primavera.

SGOMBERI riparazioni totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244.

SGOMBERI abitazioni locali soffitte cantine, materiali, locali. Eseguito traslochi. Telefonare n. 725597.

SGOMBERI abitazioni locali mobili ogni genere, eseguito traslochi rapidamente. Telef. 793747.

VENEZIANE riparazioni posa in opera avvolgibili e porte a soffitto. Lady Plast via Ugo Foscolo 5, tel. 744520.

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D Lire 150 per parola

ADDETTA cassa impiegata cercasi. Bar Luciola, Carducci 5.

ALBERGO annuale ricerca per subito cameriera pianista, m. ristorante. Tel. 226221.

APPRENDISTA parrucchiere volenteroso cerca Salone Gianni. Citta di Fiume 4, tel. 726155.

AUTISTA patente C assiduo stabilmente, distribuzione birra. Telefonare 36307.

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35697.

CERCASI panettiere capace. Ottime retribuzione, eventualmente da concordarsi. Presentarsi panificio Riosa, Strada di Fiume 4, tel. 726155.

CERCASI apprendista commesso per negozio articoli tecnici. IAT, via Battisti 4.

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Majoletta 13.

COMMESSA pratica calzature cercasi giornata intera o solo mattino. Calzature «Cassia» Passo Goldoni 1.

Grande gruppo industriale operante nel settore chimico di trasformazione cerca per una sua unità nel Veneto un responsabile per il

CONTROLLO DI GESTIONE

Il candidato ideale dovrà aver maturato valide esperienze nel campo dell'analisi dei costi, del controllo della produzione e/o della gestione scorte in aziende computer oriented.

Altri requisiti preferenziali sono

— Età 30-40 anni;
— Laurea o preparazione professionale equivalente;
— Facilità nello stabilire un efficace rapporto di collaborazione ai vari livelli, sia nell'ambito della direzione di stabilimento, sia nei frequenti contatti con altre direzioni e servizi.

La posizione comporta la dirigenza ed un livello retributivo allineato sui più alti livelli di mercato.

La selezione sarà condotta in modo da garantire la massima riservatezza.

Si prega inviare dettagliato curriculum.

CASELLA 212/M SPI 20100 MILANO

contro il logorio della vita moderna

bevi Cynar,
l'aperitivo a base di carciofo

FATTORINO lavori esterni patente moto, millesente, incensurato cercasi. Indirizzo SPI.

I NEGOZI T Club cercano nuovi collaboratori. Buoni stipendi, 5 giorni lavorativi, possibilità carriera. Segreteria T Club via S. Francesco 11.

LLOYD Adriatico Assicurazioni assume personale pratico, possibilmente tutti i rami per ampliamento quadri organizzazione produttiva esterna. Rivolgarsi agenzia direzione via Lazzaretto Vecchio 8.

OPERA e apprendisti elettricisti cercasi. Elettrotecnica Industriale, via Flavia 80, 811331.

PENSIONATO giovanile robusto, aiuto bottigliera cerca DI BE MA. Presentarsi in bottigliera via Commerciale 27 oppure nelle sedi di via P. Aglieri angolo Beato Angelico (San Giovanni).

PRATICANTE ufficio conoscenza tedesco inglese cercasi, posto stabile. Telefonare 37341.

SERIA industria operante in Trieste cerca per ampliamento proprio settore n. 5 elementi anche primo impiego o giovani studenti avendo almeno mezza giornata per facile lavoro, offresi lire 100.000 fisse mensili più incentivi. Presentarsi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, al n. 30 di via Mazzini l.o. p. O.V.E.M.

SIGNORE/INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere Severa cassetta postale 1592, 20100 Milano.

SOLENDATILOGRAFA capace cercasi. Telefonare 724345.

TRANSPORTATORE mobili con mezzo proprio, lavoro continuato, cerca ATEC, Goldoni 1.

TURISTA installatore ottima retribuzione cercasi. Telefonare 814340 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

STANZE E PENSIONI
Offerta
F Lire 130 per parola

RECAPIT stanza telefono uso ufficio studio presso professionista subaffittati tel. 768305.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO paraggi via UDINE rinnovato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralina, affitta persona referenziatissima immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO paraggi ETE-RA salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, garage per due macchine, centralina, affitta immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio quattro stanze accessori autoriscaldamento affittasi telefonare pomeriggio 795957.

BUONAROTTI, 4 camere, servizio, riscaldamento autonomo. POSTEGGIO AUTO PROPRIA. Affittasi 100.000 mensili USO OFFICIO o RAPPRESENTANTE. ESPERIA, Imbriani 8.

CENTRALISSIMO, BELLISSIMO 4 camere, camerino, cucina, bagno. Riscaldamento autonomo, ascensore. Affittasi

ADULTI ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235.

MAGAZZINO 60 mq idoneo qualsiasi attività affittasi telef. 72370.

MONFALCONE PRIMINGRES, SO, 3 camere, cucina, bagno, ascensore, centralina. Affittasi 67.000 ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235.

OSPEDALE MILITARE. RIMESSA NUOVA, 2 camere, salone, doppi servizi, poggolo ascensore, centralina. Affittasi 8. Tel. 29235.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. AQUISTAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi. Telefonare 30358.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati mobili vari. Telefonare 37872.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzone, ceste, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassi, guanciai, attaccapanni 12.000. Poltroncino 25.000. Divanetto 45.000. Mobiliario, brandine, scale, scarpiera 12.000. Cucina, materassi, materassi singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottino 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 8. Tel. 79340.

ASSORTIMENTO mobili tappezzerie, pezzi singoli, nuovo e usato troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenientissimi. Avistato, 22307 NN.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

CUMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento di orificeria gioielleria Gerbi via Delle Torri 2.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Orificeria Stern via Mazzini 40.

SCAMBIO campo pagag bene oro argento preziosi monete orificeria Pison Tarabochia 1.

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. INGROSSO - DETTAGLIO - DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA. ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acqua minerali vini. A tutti i consumatori la medesima e normale bibite e larga disponibilità presso la bottigliera di via Commerciale 27 d'acqua minerali e normali bibite. Invece, per gli esteri, vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi spumanti e

champagne liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio telefonando alla sede e magazzini di via Faglierici ang. Beato Angelico telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie zionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCANSI concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assolute novità per bar tabacchi alimentari. Elevatissimi utili. Telefonare ditta De Bartoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662.

RAPPRESENTANTI introdotti bar tabaccherie alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziate elevatissime provvigioni. Telefonare ditta De Bartoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662.

A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas-otto Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permutate, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Montefalco, via Boito 24 (circonvallazione).

A.A.A.A.A. SINCA ANTICIPATO FINO 30 MESI CON GARANZIA. Alfa Romeo Alfetta 73, Alfa 1300 Berlina 70, Fiat Coupé SL 1100 1300 72, 850 Spyder 71, Fiat 128 2 porte 73, Fiat 117, 128 Rally 73, Mini Cooper 1000 72, BMW 2002 70, 124 Coupé 69, Alfa 73, 124 Special 69, Mini Cooper 1000 68, 850 Special 69, APERTO FESTIVITÀ AUTOCAASIONI VIA ROMA 6, TEL. 61126.

A.A.A.A. 112 72 73, 500 68 70, 124 67 71, 124 coupé 68, 850 coupé 68, Simca 1100 70, 128 72, 128 familiare 70, 750 68, 127 pronta consegna visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste.

A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA PADOVANI DE CARLI, VIALE R. SANZIO 11. Vettura nuova pronta consegna - Usato con garanzia: Fiat 850 64 66 68, 1100 R 66, Innocenti Mini 69 70 72, Renault R 12 70, Ford Escort 72, NSU 4 L 68 69 71 72, 1501, Chrysler 180 71. Aperto festivi.

A.A.A. LA nuova concessionaria Ford via Balmonti 60 presenta l'occasione del giorno. Escort 1100XL 70... e tante altre.

A.A. AUTOMATERCATO via Rossetti 41 (via Fieschi) Fiume coupé 1300 70, Alfaud 72, 128 72, 70, 124 68, 67, 1100 R, 850 coupé 68, 850 Special 68, 600 D, 500 L 71, 500 67, Giulia 1300 71 69, Ford Taurus 1600 GT Taurus 1300 XL, Escort 1100, Simca 1000 automatica. Permutate rateazioni.

Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permutate, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Montefalco, via Boito 24 (circonvallazione).

A.A.A.A.A. SINCA ANTICIPATO FINO 30 MESI CON GARANZIA. Alfa Romeo Alfetta 73, Alfa 1300 Berlina 70, Fiat Coupé SL 1100 1300 72, 850 Spyder 71, Fiat 128 2 porte 73, Fiat 117, 128 Rally 73, Mini Cooper 1000 72, BMW 2002 70, 124 Coupé 69, Alfa 73, 124 Special 69, Mini Cooper 1000 68, 850 Special 69, APERTO FESTIVITÀ AUTOCAASIONI VIA ROMA 6, TEL. 61126.

A.A.A.A. 112 72 73, 500 68 70, 124 67 71, 124 coupé 68, 850 coupé 68, Simca 1100 70, 128 72, 128 familiare 70, 750 68, 127 pronta consegna visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste.

A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA PADOVANI DE CARLI, VIALE R. SANZIO 11. Vettura nuova pronta consegna - Usato con garanzia: Fiat 850 64 66 68, 1100 R 66, Innocenti Mini 69 70 72, Renault R 12 70, Ford Escort 72, NSU 4 L 68 69 71 72, 1501, Chrysler 180 71. Aperto festivi.

A.A. AUTOMATERCATO via Rossetti 41 (via Fieschi) Fiume coupé 1300 70, Alfaud 72, 128 72, 70, 124 68, 67, 1100 R, 850 coupé 68, 850 Special 68, 600 D, 500 L 71, 500 67, Giulia 1300 71 69, Ford Taurus 1600 GT Taurus 1300 XL, Escort 1100, Simca 1000 automatica. Permutate rateazioni.

Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permutate, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Montefalco, via Boito 24 (circonvallazione).

A.A.A.A. IMPIANTI a gas-otto Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permutate, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Montefalco, via Boito 24 (circonvallazione).

A.A.A.A. SINCA ANTICIPATO FINO 30 MESI CON GARANZIA. Alfa Romeo Alfetta 73, Alfa 1300 Berlina 70, Fiat Coupé SL 1100 1300 72, 850 Spyder 71, Fiat 128 2 porte 73, Fiat 117, 128 Rally 73, Mini Cooper 1000 72, BMW 2002 70, 124 Coupé 69, Alfa 73, 124 Special 69, Mini Cooper 1000 68, 850 Special 69, APERTO FESTIVITÀ AUTOCAASIONI VIA ROMA 6, TEL. 61126.

A.A.A. 112 72 73, 500 68 70, 124 67 71, 124 coupé 68, 850 coupé 68, Simca 1100 70, 128 72, 128 familiare 70, 750 68, 127 pronta consegna visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste.

A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA PADOVANI DE CARLI, VIALE R. SANZIO 11. Vettura nuova pronta consegna - Usato con garanzia: Fiat 850 64 66 68, 1100 R 66, Innocenti Mini 69 70 72, Renault R 12 70, Ford Escort 72, NSU 4 L 68 69 71 72, 1501, Chrysler 180 71. Aperto festivi.

A.A. AUTOMATERCATO via Rossetti 41 (via Fieschi) Fiume coupé 1300 70, Alfaud 72, 128 72, 70, 124 68, 67, 1100 R, 850 coupé 68, 850 Special 68, 600 D, 500 L 71, 500 67, Giulia 1300 71 69, Ford Taurus 1600 GT Taurus 1300 XL, Escort 1100, Simca 1000 automatica. Permutate rateazioni.

Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permutate, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Montefalco, via Boito 24 (circonvallazione).

A.A.A.A. IMPIANTI a gas-otto Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permutate, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Montefalco, via Boito 24 (circonvallazione).

A.A.A.A. SINCA ANTICIPATO FINO 30 MESI CON GARANZIA. Alfa Romeo Alfetta 73, Alfa 1300 Berlina 70, Fiat Coupé SL 1100 1300 72, 850 Spyder 71, Fiat 128 2 porte 73, Fiat 117, 128 Rally 73, Mini Cooper 1000 72, BMW 2002 70, 124 Coupé 69, Alfa 73, 124 Special 69, Mini Cooper 1000 68, 850 Special 69, APERTO FESTIVITÀ AUTOCAASIONI VIA ROMA 6, TEL. 61126.

A.A.A. 112 72 73, 500 68 70, 124 67 71, 124 coupé 68, 850 coupé 68, Simca 1100 70, 128 72, 128 familiare 70, 750 68, 127 pronta consegna visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste.

A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA PADOVANI DE CARLI, VIALE R. SANZIO 11. Vettura nuova pronta consegna - Usato con garanzia: Fiat 850 64 66 68, 1100 R 66, Innocenti Mini 69 70 72, Renault R 12 70, Ford Escort 72, NSU 4 L 68 69 71 72, 1501, Chrysler 180 71. Aperto festivi.

A.A. AUTOMATERCATO via Rossetti 41 (via Fieschi) Fiume coupé 1300 70, Alfaud 72, 128 72, 70, 124 68, 67, 1100 R, 850 coupé 68, 850 Special 68, 600 D, 500 L 71, 500 67, Giulia 1300 71 69, Ford Taurus 1600 GT Taurus 1300 XL, Escort 1100, Simca 1000 automatica. Permutate rateazioni.

Kadett, Citroen D 19, Simca 1000, 1100 T.S., Citi 1501, Special, 1501 Chrysler automatica. APERTO GIORNI FESTIVI.

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 76348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutazioni usate per usate. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1973, 1600 Super 1971, 1300 Super 1972, 1300 T 1970, CITI Junior 1968, Alfaud 1973, Alfaud T 1974, Fiat 850 Coupé 1969, 128 Berlina 4 porte 1970, 128 berlina 2 porte 1971, 124 Special T 1400 1971, 124 Sport coupé 1971, AUTOBIANCHI Primita 3 porte 1969, NSU T 1970, CITROEN Club 1972, Honda 750 km 2500.

RAPPRESENTANTI introdotti bar tabaccherie alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziate elevatissime provvigioni. Telefonare ditta De Bartoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662.

RAPPRESENTANTI introdotti bar tabaccherie alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziate elevatissime provvigioni. Telefonare ditta De Bartoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662.

A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas-otto Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permutate, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Montefalco, via Boito 24 (circonvallazione).

A.A.A.A.A. SINCA ANTICIPATO FINO 30 MESI CON GARANZIA. Alfa Romeo Alfetta 73, Alfa 1300 Berlina 70, Fiat Coupé SL 1100 1300 72, 850 Spyder 71, Fiat 128 2 porte 73, Fiat 117, 128 Rally 73, Mini Cooper 1000 72, BMW 2002 70, 124 Coupé 69, Alfa 73, 124 Special 69, Mini Cooper 1000 68, 850 Special 69, APERTO FESTIVITÀ AUTOCAASIONI VIA ROMA 6, TEL. 61126.

A.A.A. 112 72 73, 500 68 70, 124 67 71, 124 coupé 68, 850 coupé 68, Simca 1100 70, 128 72, 128 familiare 70, 750 68, 127 pronta consegna visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste.

A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA PADOVANI DE CARLI, VIALE R. SANZIO 11. Vettura nuova pronta consegna - Usato con garanzia: Fiat 850 64 66 68, 1100 R 66, Innocenti Mini 69 70 72, Renault R 12 70, Ford Escort 72, NSU 4 L 68 69 71 72, 1501, Chrysler 180 71. Aperto festivi.

A.A. AUTOMATERCATO via Rossetti 41 (via Fieschi) Fiume coupé 1300 70, Alfaud 72, 128 72, 70, 124 68, 67, 1100 R, 850 coupé 68, 850 Special 68, 600 D, 500 L 71, 500 67, Giulia 1300 71 69, Ford Taurus 1600 GT Taurus 1300 XL, Escort 1100, Simca 1000 automatica. Permutate rateazioni.

Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permutate, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Montefalco, via Boito 24 (circonvallazione).

A.A.A.A. IMPIANTI a gas-otto Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permutate, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Montefalco, via Boito 24 (circonvallazione).

A.A.A.A. SINCA ANTICIPATO FINO 30 MESI CON GARANZIA. Alfa Romeo Alfetta 73, Alfa 1300 Berlina 70, Fiat Coupé SL 1100 1300 72, 850 Spyder 71, Fiat 128 2 porte 73, Fiat 117, 128 Rally 73, Mini Cooper 1000 72, BMW 2002 70, 124 Coupé 69, Alfa 73, 124 Special 69, Mini Cooper 1000 68, 850 Special 69, APERTO FESTIVITÀ AUTOCAASIONI VIA ROMA 6, TEL. 61126.

A.A.A. 112 72 73, 500 68 70, 124 67 71, 124 coupé 68, 850 coupé 68, Simca 1100 70, 128 72, 128 familiare 70, 750 68, 127 pronta consegna visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste.

A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA PADOVANI DE CARLI, VIALE R. SANZIO 11. Vettura nuova pronta consegna - Usato con garanzia: Fiat 850 64 66 68, 1100 R 66, Innocenti Mini 69 70 72, Renault R 12 70, Ford Escort 72, NSU 4 L 68 69 71 72, 1501, Chrysler 180 71. Aperto festivi.

A.A. AUTOMATERCATO via Rossetti 41 (via Fieschi) Fiume coupé 1300 70, Alfaud 72, 128 72, 70, 124 68, 67, 1100 R, 850 coupé 68, 850 Special 68, 600 D, 500 L 71, 500 67, Giulia 1300 71 69, Ford Taurus 1600 GT Taurus 1300 XL, Escort 1100, Simca 1000 automatica. Permutate rateazioni.

Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permutate, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Montefalco, via Boito 24 (circonvallazione).

A.A.A.A. IMPIANTI a gas-otto Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permutate, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Montefalco, via Boito 24 (circonvallazione).

A.A.A.A.